Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 3 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7114 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5955): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA DIFFICILE QUESTIONE DEI CONFINI

Kuznetsov è tornato nel «gelo» di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

L'Agenzia «Tass» ha insolitamente abbondato, oggi, in dispacci su un evento di cronaca diplomatica, il ritorno a Pechino di Vasili Kuznetsov per la ripresa della trattativa cino-sovietica, risoltasi nei primi due mesi in una «Pan Mun-jon intercomunista». Questa mattina la «Tass», che ieri aveva annunciato la partenza del primo vice Ministro degli Esteri dell'URSS e plenipotenziario del Cremlino, ha dato notizia dello arrivo di Kuznetsov nella capitale cinese; era a riceverlo non il capo della delegazione cinese, Chiao Kuan-hua, ma il suo «numero due», Tsai Chang-wen, insieme a Yu Chian-gi, capo del dipartimento sovietico e paesi dell'Europa orientale del Ministero degli esteri, e a Han Sui, capo «ad interim» del protocollo. Questi ultimi due sono semplici funzionari: continua dunque, almeno a giudicare da queste prime battute, il gelo diplomatico e protocollare riservato dai cinesi agli inviati di Mosca, che è stato oggetto di lagnanze ufficiose del Cremlino, fatte circolare fra i corrispondenti stranieri.

«Anno nuovo, negoziato nuovo», era la speranza sovietica sottintesa in quelle lagnanze. Per parte loro, i russi hanno adottato per la ripresa del negoziato una tecnica di «offensiva pubblicitaria»: dichiarazione di Zamiatin, notizia «Tass» del la partenza di Kuznetsov pubblicata stamani dai giornali nazionali, dispaccio dell'arrivo a Pechino. In queste notizie si parla ora di «conversazioni cino-sovietiche», senza specificarne l'oggetto: tale definizione mette sotto silenzio l'iniziale controversia sull'oggetto dei negoziati, che i russi indicavano come «questioni di reciproco interesse» e i cinesi come «il problema territoriale».

Il divario tra le definizioni, ora non messo in evidenza nei comunicati ufficiali, è appunto quello che dovrebbe essere superato nella seconda fase delle trattative: le divergenze sulla ubicazione delle linee di confine, anche laddove sono sostanziose, sono confinate a un fatto essenzialmente tecnico. Per buona parte, tali divergenze sono spiegabili con la natura mutevole del terreno, ad esempio lungo l'Ussuri, il cui corso si sposta spesso. Il punto più arduo non è quello tecnico, ma quello politico: i cinesi, invocando un nuovo trattato, vogliono affermare un principio politico e giuridico, che significherebbe vittoria di una loro rivendicazione; i sovietici, negando necessità e possibilità di un nuovo trattato sulle frontiere, difendono la politica ultraventennale, che sostiene rigidamente l'immutabilità dei confini esistenti.

Lo sblocco della situazione è affidato alla rinuncia di una delle due parti alla propria pregiudiziale: se i sovietici rinunciassero, e facessero una concessione di primaria importanza ai cinesi, i dirigenti del Cremlino difficilmente potrebbero presentare un cedimento del genere come un gesto nell'interesse della pace, come fece Kruscev quando ritirò i missili da Cuba. La questione cinese è troppo sentita in URSS perché le alte sfere e la popolazione possano accettare, in nome della pace, una concessione alla Cina.

Certo è che non contribuisce al rasserenamento dell'atmosfera tra le due superpotenze comuniste, lo scambio di accuse reciproche, che con il nuovo anno sembra aver ripreso tutto l'antico vigore: violenti attacchi all'URSS sono contenuti, infatti, nelle «direttive» di Mao Tse-tung per il '70, pubblicate oggi dai tre principali giornali di Pechino. I dirigenti sovietici vengono accusati di «imporre una dittatura fascista all'interno e di attuare l'aggressione e l'espansione all'esterno»; la loro pretesa di intervenire negli altri paesi socialisti è, secondo Pechino, una forma di «moribondo neocolonialismo». «La cricca rinnegata e revisionista sovietica — prosegue il documento — si avvia alla totale bancarotta, a un ritmo accelerato. Kruscev il pagliaccio, che non molto tempo fa si pavoneggiava come un eroe vincitore, ora non è che un mucchio di spazzatura, sepolto dal disprezzo dell'umanità: i suoi successori, Breznev e compagnia, vanno ancora peggio, e la loro posizione peggiora di anno in anno. Sono dominati da crisi, all'interno e all'estero».

In merito a questo documento, l'agenzia «Nuova Cina» ha precisato che esso è stato accolto con giubilo in tutta la Cina, e contadini, operai e soldati hanno formato classi di studio per approfondire il testo. Minatori e metallurgici hanno cominciato con particolare vigore la produzione del nuovo anno, dopo aver letto e compreso il documento. Viene citato anche il commento di una guardia di frontiera, che ha detto: «Mentre vigilo ai confini, sono sempre fedele al Presidente Mao. Disprezzo i nuovi Zar. Se il nemico osasse invaderci, lo annienteremmo».

A loro volta, i sovietici hanno rivolto critiche ai leaders cinesi, identificandoli per nome, in un panorama del comunismo mondiale «alle soglie degli anni '70», apparso su «Novoe Vremia» (Tempi nuovi); tuttavia, tali critiche sono formulate in termini assai meno bellicosi di quelli usati nelle «direttive» di Mao, e l'interesse dell'articolo sta forse più in altre affermazioni, come quella secondo cui «si è senza dubbio intensificata la lotta contro il revisionismo di destra e di sinistra in Italia (in cui è stato radiato dal PCI il gruppo opportunistico e frazionista del periodico «Il Manifesto»), in Austria, in Francia e in altri paesi». L'articolo, a firma di Vadim Zagladin, dichiara che gli anni' 60 sono stati i primi «della nuova, terza crisi generale del capitalismo»: divisioni e divergenze nel campo comunista sono stati «prodotti secondari» della sua «colossale crescita».

L'articolista afferma anche che i comunisti non svolgono «naturalmente alcuna attività sovversiva», essendo «estranei sia alla bravata da opportunismo di sinistra, sia ai tentativi anarchici di risolvere, con un colpo solo, i complessissimi problemi sociali, sia tanto più alle tendenze terroristiche dei gruppi di estrema sinistra (gruppi che, d'altronde, ricevono sussidi non trascurabili da quegli stessi monopoli, i cui propagandisti si affrettano poi ad accusare i comunisti delle azioni commesse appunto con questi sussidi)».

Giuseppe Canessa

AFFIDATA A FORLANI LA PREPARAZIONE DEL «VERTICE» DI LUNEDI'

Forse Rumor sarà assente dalla riunione quadripartita

E' probabile che la D.C. pretenda dagli eventuali «partner» un impegno a breve scadenza - Preoccupazioni di La Malfa per il «frontismo strisciante»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il Presidente del Consiglio Rumor, rientrato a Roma per poche ore per prendere parte ai funerali della madre del Ministro Colombo, ha avuto un rapido scambio di idee con il segretario democristiano Forlani. Quest'ultimo ha confermato che intende riunire i segretari dei partiti del centro-sinistra nella giornata del 5. Secondo alcune indicazioni, la riunione dovrebbe tenersi nella tarda mattina, ma sembra che De Martino abbia espresso una certa preferenza per la serata.

Comunque il «vertice» si terrà il giorno 5, salvo contrordini dell'ultimo momento. Ci si chiede però se sarà presente il Presidente del Consiglio Rumor, che è ripartito stasera stessa da Roma. Fu lo stesso Rumor, come si ricorderà, a prendere l'iniziativa per il «vertice», ma poi affidò a Forlani l'incarico di andare avanti. Tutto fa pensare che Rumor sarà presente solo se qualcuno dei segretari di partito avanzerà un'esplicita richiesta in proposito e se il «vertice» avrà un immediato seguito.

Sono corse anche voci secondo cui Forlani avrebbe intenzione di porre gli altri tre leaders, nel «vertice» di lunedì, di fronte alle rispettive responsabilità: chiederebbe cioè che il chiarimento avvenga al più presto, in tempi brevi, non oltre il mese in corso.

La situazione è stata esaminata oggi dalla direzione repubblicana; domani altrettanto farà la segreteria del PSU. Da parte dei socialisti, invece, tranne le prese di posizione di alcuni esponenti, niente di ufficiale.

La direzione repubblicana ha ascoltato una relazione di La Malfa che, oltre a far il punto sulla situazione, si è soffermato soprattutto sul caso di Ravenna. Ha fornito precisazioni sui recenti colloqui con Forlani e con Ferri e sulla lettera inviata a De Martino nei giorni scorsi. L'episodio di Ravenna ovviamente è stato commentato negativamente da La Malfa e da tutta la direzione del PRI. Tuttavia i repubblicani (così è stato fatto sapere in un commento ufficioso, giacché non c'è stato alcun comunicato ufficiale) hanno troppo senso di responsabilità per assumere atteggiamenti pregiudiziali. Pertanto andranno al «vertice» senza preconcetti, ma decisi a chiedere a De Martino che episodi del genere non avvengano più. Secondo La Malfa, se si riesce a ricostituire il centro-sinistra sul piano nazionale, forse si riesce a fronteggiare anche il fenomeno del «frontismo strisciante» sul piano delle giunte locali. Peraltro La Malfa non ha nascosto il suo pessimismo.

Quanto ai socialdemocratici il loro segretario Ferri ha detto che «l'episodio di Ravenna è importante ed è il segno di una tendenza che si è accentuata nelle ultime settimane. Per noi socialdemocratici, naturalmente, il problema di Ravenna non è un episodio a sé stante, ma è l'implicazione di rapporti tra enti locali ed alleanze politiche in sede nazionale».

A sua volta, l'organo del PSU, «L'Umanità», ha commentato negativamente l'articolo di De Martino dell'altro ieri sull'«Avanti!». Per i socialdemocratici, quanto ha scritto De Martino è chiaro: egli non si è spostato di un millimetro dalle sue posizioni per quanto concerne i rapporti con i comunisti, e ha voluto ribadire lo scarso entusiasmo per una ricostituzione del quadripartito.

In sostanza, se i repubblicani, pur manifestandosi con una posizione critica, sembrano moderati nella loro polemica con il PSI, diverso è l'atteggiamento del PSU: i socialdemocratici non si fidano di De Martino e dei socialisti.

Per questi ultimi, oggi hanno parlato Manca e Bertoldi, demartiniani intransigenti, valutando positivamente l'episodio di Ravenna. «Noi abbiamo sempre sostenuto — ha detto Bertoldi — le autonomie delle organizzazioni periferiche nella determinazione delle alleanze per il governo degli enti locali».

Infine, ricordiamo che anche Adreotti, in un articolo su «Concretezza», si dimostra preoccupato per la situazione delle giunte locali. Dopo aver ricordato che il centro sinistra fu creato per «isolare» i comunisti, Andreotti ha aggiunto che la difficile situazione politica è da attribuirsi, più che al Parlamento, dove il centro sinistra in qualche modo ha tenuto, alle giunte locali, con 18 capoluoghi e 11 giunte provinciali in crisi, con la prospettiva di «un grande buio a primavera». Tale buio significherebbe per Andreotti la fine del centro sinistra e obbligherebbe «moltissimi di coloro che non vogliono saperne di comunismo a impostare differenti formule per evitare la sopraffazione degli equilibri costituzionali, che non sono davvero rinunciabili». Dopo questa presa di posizione, Andreotti definisce «semplicistico» un eventuale ricorso a elezioni anticipate, basate sul «vuoto dell'emotività e dell'azzardo».

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Una recente istantanea del pensionato Calogero Galatioto nel suo letto all'ospedale Fatebenefratelli, mentre riceve la visita del prefetto Mazza. Il Galatioto è spirato l'altra notte

«Indesiderato» a Parigi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Questi è l'ammiraglio israeliano Mordechai Limon, già comandante della famosa nave «Exodus», di cui il Governo francese ha chiesto il richiamo in patria per il ruolo avuto nell'affare delle vedette. La sua partenza da Parigi è imminente

E' MORTO IN OSPEDALE A MILANO IL PENSIONATO DI 71 ANNI CALOGERO GALATIOTO

SALITE A SEDICI LE VITTIME DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

In netto miglioramento le condizioni di tutti gli altri feriti - Attesi come imminenti a Roma altri ordini di cattura dopo la trasmissione degli atti dell'inchiesta al giudice istruttore

Milano, 2

Sono salite a sedici le vittime dell'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana del 12 dicembre scorso: nel corso della notte, poco dopo le 2.30, nell'ospedale Fatebenefratelli, è morto Calogero Galatioto, di 71 anni, il pensionato che aveva riportato nell'esplosione lo spappolamento del midollo spinale, colpito da numerose schegge.

La grave lesione subita aveva provocato nel ferito la paralisi completa dell'intestino e degli arti inferiori. Dal giorno del ricovero in ospedale, il Galatioto veniva tenuto in vita con continue trasfusioni di sangue e veniva nutrito con fleboclisi. I medici hanno fatto di tutto per mantenerlo in vita, ma le sue condizioni fisiche, soprattutto in conseguenza del blocco intestinale, sono andate di giorno in giorno peggiorando. Il decesso è avvenuto in seguito a complicazioni broncopolmonari e a scompenso cardiocircolatorio.

L'anziano pensionato, nonostante la grave prostrazione fisica, si era mantenuto fino a ieri mattina perfettamente lucido di mente. «Saluta, sorride, risponde chiaramente ai medici che lo visitano» disse ai giornalisti qualche giorno fa suor Angelica, una delle suore del reparto neurochirurgico dove il ferito era stato ricoverato subito dopo l'esplosione. «Quando ha ripreso conoscenza dopo l'operazione che gli hanno fatto per estrargli le schegge dalla spina dorsale — aveva riferito nella stessa occasione la figlia del Galatioto, Rosa — la prima cosa che ha detto è stata: ho lasciato la macchina parcheggiata in via Larga: l'avete ripresa?».

Il Galatioto aveva anche raccontato che, al momento della esplosione, egli si trovava appoggiato con una mano sul tavolo sotto il quale era stata depositata la bomba: «Mi sono sentito — aveva detto — come un gran fuoco bruciare tutto il corpo. Poi mi sono trovato disteso a terra in mezzo a un gran fumo. Capivo che era successo qualche cosa di tremendo ma non avevo la forza di gridare e non riuscivo più a muovermi».

Calogero Galiatioto era pensionato da diversi anni. Nato a Canicatti, in provincia di Agrigento, da oltre 50 anni abitava a Milano. Uomo dall'aspetto ancora giovanile di carattere allegro e socievole non voleva starsene senza far nulla: «Papà — ricordava sempre alcuni giorni fa la figlia Rosa — non era capace di stare fermo. Cercava sempre qualcosa da fare, qualche cosa che lo tenesse occupato durante la giornata. Diceva che a restare fermo si sarebbe ammalato». E così aveva da poco più di due anni trovato un lavoro presso un'agenzia di tessuti di Casorezzo, faceva da commesso e da fattorino. Per lo più sbrigava incarichi di fiducia. Tutte le mattine faceva la spola tra lo stabilimento e Milano.

Il Presidente del Consiglio on. Rumor ha fatto pervenire la espressione del suo cordoglio ai familiari della sedicesima vittima dell'attentato di Milano. Vanno sempre migliorando, frattanto, le condizioni degli altri feriti ancora ricoverati negli ospedali cittadini. Ieri due ricoverati sono stati dimessi dal Fatebenefratelli, così che attualmente i feriti nell'esplosione ancora in ospedale sono diciannove. Nessuno di loro è in gravi condizioni. Anche Enrico Pizzamiglio, il ragazzo di 12 anni rimasto privo della gamba sinistra, va migliorando ogni giorno, come la sorella Patricia di 16 anni: i due fratelli si fanno compagnia e vanno ritrovando la serenità e l'allegria.

A Roma, intanto, negli ambienti giudiziari si ritiene che quanto prima il giudice istruttore Cudillo, che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi, emetterà nuovi ordini di cattura. Stamane il magistrato ha interrogato il rag. Umberto Macoratti, di 30 anni, che frequentava il circolo «XXII Marzo» e le cui dichiarazioni hanno contribuito a far luce sui movimenti del Valpreda, di due degli studenti incriminati, e sull'organizzazione del circolo.

Il ragioniere si è difeso nel corso degli interrogatori dalla accusa di aver finanziato il movimento «XXII Marzo». Egli ha detto che solo una volta offrì diecimila lire perché i giovani iscritti al circolo non avevano denaro sufficiente per pagare il fitto del locale. Qualche altra volta aveva offerto la cena a Bagnoli, Borghese, Roberto Mander, Roberto Gargamelli e Valpreda, che erano sempre a corto di soldi.

A proposito dei movimenti del Valpreda prima degli attentati, il Macoratti ha detto che l'ex ballerino gli telefonò nella mattina di martedì 9 dicembre, gli disse che doveva recarsi a Milano per fare una deposizione in merito alle azioni dinamitarde del 25 aprile, e gli chiese un prestito di cinquemila lire. Macoratti lo assicurò che gli avrebbe portato la somma giovedì al circolo. Nel giorno stabilito si recò al circolo verso le 17.30 e trovò Emilio Bagnoli e altri giovani. Essi gli dissero che il Valpreda era già partito per Milano.

Prima di entrare nell'ufficio del giudice istruttore, il Macoratti ha voluto fare una precisazione: «Mi è stata attribuita da qualcuno una dichiarazione secondo la quale io avrei detto che Valpreda partì giovedì mattina per Milano e che in tal modo avrei fatto cadere in contraddizione l'imputato, il quale aveva riferito che si era mosso da Roma nel pomeriggio. Non ricordo di aver detto ai funzionari della polizia o ai giornalisti che la partenza avvenne nella mattinata: quando giunsi alle 17.30 di giovedì al circolo per consegnare le cinquemila lire chiestemi in prestito, qualcuno, mi pare il Bagnoli, mi disse che il Valpreda era partito, ma non precisò a che ora, né io mi preoccupai di richiederglielo. Può darsi che fosse partito nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio».

Per quanto riguarda i movimenti di Emilio Bagnoli ed Emilio Borghese nel giorno degli attentati, il Macoratti a quanto si è appreso, ha confermato al giudice istruttore che i due giovani venerdì pomeriggio ascoltarono nel circolo «XXII Marzo» una conferenza di Antonio Serventi, detto «Cobra», che, lasciato il Movimento sociale, aveva cominciato a frequentare i circoli neo-anarchici. Il Macoratti ha precisato che tra i giovani da lui conosciuti che sentirono la conferenza vi era anche Enrico Di Cola, fermato due giorni dopo gli attentati, e rilasciato dopo ventiquattro ore.

Il giudice istruttore Cudillo interrogherà domani Rachele Torre, zia di Pietro Valpreda. La donna abita in via Pietro Orsini 9, a Milano. Al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Paolillo il 17 dicembre scorso la Torre confermò l'alibi del Valpreda, dicendo che il nipote, il giorno dell'esplosione alla Banca di piazza Fontana, era rimasto a letto in casa sua con la febbre a 38 gradi.

Nei prossimi giorni, il giudice istruttore Cudillo si dedicherà all'interrogatorio di tutti i testi che nel corso delle indagini sugli attentati hanno fatto deposizioni negli uffici politici delle Questure di Roma e Milano, nei comandi dei carabinieri e davanti al sostituto Procuratore Occorsio. E' intenzione del dott. Cudillo di esaurire rapidamente questa prima fase dell'inchiesta che, come si è detto, dovrebbe portare a nuovi ordini di cattura contro altre persone implicate nella vicenda degli attentati.

DOPO IL RATTO DI UNA GUARDIA DA PARTE DI TERRORISTI DELL'«AL FATAH»

Tensione fra Israele e Libano A Tel Aviv si minacciano rappresaglie

Caccia ebraici hanno compiuto due incursioni oltre il confine: nove civili feriti L'affare delle vedette: troppo lente le navi francesi per riuscire a bloccarle

Tel Aviv, 2

Una viva tensione regna alla frontiera tra Israele e il Libano, soprattutto nel settore del villaggio di Metulla dove, nella notte di Capodanno, commandos dell'«Al Fatah» hanno rapito una guardia civile ebraica, Samuel Rosenwasser. Nella zona le forze regolari libanesi sono state rinforzate e, durante la notte scorsa, hanno ripetutamente lanciato razzi illuminanti. Un'inchiesta svolta dalle autorità israeliane ha dimostrato che i terroristi palestinesi responsabili del rapimento erano partiti da un villaggio libanese della regione, rientrandovi al termine dell'operazione: lungo la frontiera, numerosi abitanti dei villaggi libanesi — secondo quanto affermano i corrispondenti militari — stanno lasciando le loro case, per timore di rappresaglie israeliane.

Una prima azione «punitiva», del resto, è già avvenuta oggi — almeno stando alle fonti militari libanesi — ad opera di una squadriglia di caccia israeliani, la quale, tra le 11 e le 12, ha compiuto due incursioni in territorio del Libano, mitragliando la strada principale che collega le località di Hasbaya e Rachaya, 80 chilometri a Sud-Est di Beirut, e un'altra arteria : nore, presso Al Arkpun: nove civili arabi sono rimasti feriti, e due versano in gravi condizioni. La contraerea libanese è entrata in azione e, secondo Beirut, «ha costretto gli otto aerei attaccanti a ritirarsi». Nel pomeriggio, caccia libanesi si sono levati in volo e hanno a lungo evoluito nel cielo della capitale, evidentemente in missione di pattuglia. Secondo notizie non ufficiali, anche due villaggi nella zona di Al Arkpun sono stati bombardati con razzi lanciati dal territorio occupato da Israele, e alcune case sono state colpite.

Nelle ultime 24 ore, alti esponenti israeliani hanno ripetutamente e pubblicamente avvertito il Libano che si troverà esposto a rappresaglie se non limiterà l'attività dei guerriglieri; dopo il Ministro della Difesa, Dayan, e il Ministro senza portafoglio, Galili, anche il capo di stato maggiore dell'esercito, Bar-Lev, ha preannunciato «un'azione più drastica» contro il Libano, dicendosi tuttavia fiducioso che le autorità di Beirut tenteranno di porre la situazione sotto controllo.

Si va, intanto, lentamente «sgonfiando» la vicenda delle cinque vedette fuggite dal porto francese di Cherbourg e giunte in quello israeliano di Haifa; mentre nel mondo arabo si registra una singolare divergenza nella valutazione delle reazioni francesi al «rapimento» (l'Egitto si è dichiarato soddisfatto delle misure adottate dal Governo di Parigi, l'Algeria ha accusato le autorità francesi di «totale passività»), una presa di posizione sull'accaduto è venuta anche da Mosca, che si è allineata alle tesi di quanti condannano come troppo mite l'operato di Parigi: un articolo delle «Izvestia» ha infatti condannato duramente «l'azione piratesca di estremisti sfacciati, che giocano con il fuoco e provocano maggiore tensione nel Medio Oriente», affermando inoltre significativamente che «diversi giornali francesi esprimono insoddisfazione per il fatto che il Governo ha mancato di fermezza nei confronti dei colpevoli».

Una cosa, comunque, appare certa: la vicenda vissuta dai marinai israeliani a bordo delle cinque vedette non potrà essere ripetuta dagli aviatori israeliani, che si occupavano di mantenere in stato di volo i cinquanta «Mirage» venduti dalla Francia a Israele, ma mai consegnati, a causa dell'«embargo». Gli aviatori in questione, si è appreso oggi, hanno infatti lasciato la Francia, diretti in Israele, qualche giorno prima della partenza delle vedette da Cherbourg. Essi erano rimasti in Francia per circa un anno, disseminati in varie basi aeree e soprattutto in quella di Istres, presso Marsiglia.

In ambienti bene informati di Parigi si è appreso, d'altra parte, che le cinque unità «in fuga» sono state sorvegliate, durante la loro navigazione nel Mediterraneo, da alcuni apparecchi «Breguet-Atlantic», dell'Aeronavale francese, partiti dalla base di Nimes-Garons.

Negli stessi ambienti si fa altresì notare che un eventuale intervento di unità della Marina da guerra francese, all'ancora nella rada di Tolone, per bloccare le cannoniere, non avrebbe praticamente avuto alcuna probabilità di successo, dato che la velocità di crociera delle vedette è nettamente superiore a quella delle più rapide navi-scorta della flotta.

DIRAMATI GLI INVITI DAL GOVERNO SVIZZERO

Si decide a fine mese per il protosincrotrone

Alla riunione di Ginevra del 28 e 29 gennaio presenti i ministri dei sei paesi interessati

Ginevra, 2

E' confermata per i giorni 28 e 29 gennaio, a Ginevra, la riunione a livello ministeriale per la decisione sull'insediamento del protosincrotrone gigante del CERN. L'annuncio è stato dato oggi con la notizia che all'incontro parteciperanno i ministri degli esteri, o i ministri della ricerca scientifica, ovvero entrambi, dei sei paesi che sono impegnati nella costruzione della macchina nucleare, e precisamente: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia e Svizzera. E' stato il Governo elvetico, secondo intese stabilite nella recente riunione del CERN, a farsi promotore della riunione e a indirizzare gli inviti agli altri governi. La riunione non avrà luogo nella sede del CERN, bensì all'Hôtel Intercontinental, nel complesso del palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, abitualmente preferito per le conferenze diplomatiche.

Consta che, per l'Italia, hanno annunciato la partecipazione il Ministro Moro e il Sottosegretario Pedini, quest'ultimo già Sottosegretario agli Esteri nel Governo Leone, che decise la partecipazione italiana al progetto del CERN. Fu lo stesso Pedini (che alla figura di uomo politico unisce quella di studioso in vari campi della scienza), a curare, nell'ambito del governo, gli atti riguardanti quella decisione. Per quanto riguarda Moro, è probabile che egli intervenga personalmente a Ginevra solo se anche gli altri governi saranno rappresentati dai ministri degli esteri.

La decisione di tenere una riunione a livello ministeriale, come si ricorderà, è stata presa nel corso dell'ultima riunione del Consiglio del CERN, in seguito all'impossibilità di trovare un accordo, in quella sede, sulla questione della scelta della località dove dovrà sorgere il futuro acceleratore a protoni.

LA SITUAZIONE

Sono salite a sedici le vittime della bomba fatta esplodere il 12 dicembre nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura a Milano. Malgrado le cure dei sanitari, è deceduto la scorsa notte il pensionato settantunenne Calogero Galatioto, che fu colpito alla colonna vertebrale. Prosegue intanto a ritmo serrato il lavoro del dott. Cudillo, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta dopo la sua formalizzazione. Il giudice istruttore sta procedendo all'interrogatorio dei testi per concludere sollecitamente la prima fase istruttoria. Negli ambienti giudiziari si ritiene che quanto prima possano essere firmati dal magistrato nuovi provvedimenti restrittivi della libertà nei confronti di altri personaggi, per ora sconosciuti, oltre ai sei imputati su cui grava la responsabilità della strage.

Un esame delle prospettive politiche per il rilancio del quadripartito è stato fatto dalla direzione del PRI, riunitasi ieri. La Malfa, nella sua ampia relazione, ha abbracciato tutti i temi politici più attuali sia in campo nazionale e sia in sede locale, con particolare riferimento alla recente costituzione di una giunta neofrontista a Ravenna, che ha provocato particolare malumore sia nel PRI che nel PSU. Dal dibattito è emerso che i repubblicani, pur giudicando grave l'episodio di Ravenna, non pongono questioni pregiudiziali che potrebbero determinare il fallimento del vertice quadripartito previsto per lunedì prossimo.

A Pechino riprendono i negoziati tra Cina e URSS per la soluzione dei problemi territoriali, che sono all'ordine della grave crisi dei rapporti tra i due «giganti» del comunismo mondiale: il delegato sovietico Kuznetsov è arrivato nella capitale cinese, ma ha trovato ad attenderlo il «numero due» della delegazione di Pechino, assieme ad altri funzionari di rango non elevato, indizio che la disposizione d'animo dei leaders cinesi nei confronti di Mosca non è sostanzialmente mutata e che le trattative, quindi, si prospettano ancora difficili.

Nel Medio Oriente, la situazione si va aggravando alla frontiera tra Israele e il Libano, a causa del rapimento di una guardia ebraica da parte di «commandos» dell'«Al Fatah», di cui Tel Aviv ritiene indirettamente responsabile il Governo di Beirut; i leaders israeliani hanno minacciato gravi rappresaglie contro il Libano, e già ieri sono state compiute dalla caccia ebraica due incursioni oltre confine, nel corso delle quali nove civili libanesi sono rimasti feriti.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI SCAMBI

Milano, 2

Stamane alla Borsa di Milano mercato abulico con scambi limitati. La prima riunione dell'anno 1970 si è svolta nel pressoché generale disinteresse. Le difficoltà di scambio hanno portato, nella prima parte della riunione, a diffusi regressi di quota, specie tra i valori di massa. In chiusura il quadro non appare modificato ma si sono notati tuttavia buoni ricuperi nei titoli a largo mercato, in taluni assicurativi ed in altre voci patrimoniali. Cedono nuovo terreno le Broggi Izar, le Bastogi, le Chatillon, le Stampati e le Olivetti; piuttosto contrastate le Ifi che ricuperano sul finale. Nel settore del reddito fisso si sono notati diffusi miglioramenti per effetto dell'operazione «reimpiego». Nel settore parastatale si è avuta però una certa irregolarità.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55.000.000; Buoni del Tesoro 301 milioni; obbligaz. 2.045.797.600; 914.775 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi. Valutazioni sulla base delle chiusure. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana)

Titoli azionari

TITOLI	31 12	2-1
Alimentari		
Certosa	2425	2435
Eridania	2520	2530
Es. Molini	1240	1240
Motta	5200	5200
Rom. Zucc.	259	264
Rom. Zucc. pr.	459	459
Assicurativi		
Generali	76250	76370
L'Abeille	15100	15100
Ass. Milano	18600	18500
Ass. Mil. pr.	18640	18440
Ass Torino	15975	16051
Ass. Tor. pr.	13920	13801
Fond. Incendio	16140	16002
Fond. Vita	37900	37700
L'Assicuratrice	110300	109510
Ras	73600	73300
S.A.I.	44180	44435
Bancari		
Mediobanca	94000	93950
Chimici		
Anic	1184	1190
Brioschi	14260	14310
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	421	423
Erba	12200	12200
Erba pr.	8790	8790
Italgas	1226	1215
Lepetit ord.	8520	8400
Lepetit pr.	8680	8680
Liquigas	184	184
Mira Lanza	71580	71300
Ossigeno	3290	3251
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85.12	85
Pierrel	11450	11499
Rumianca	1146	1150
Saffa	5720	5750
Sarom	1220	1219
Montedison	1074	1073
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1616	1615
E. Marelli	673	667.50
Sip	2897	2908
Tecnomasio	1408	1408
Terni Nuova	251	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2291	2291
Bastogi	2149	2140
Breda	3549	3540
Finmare	391	392
Finsider	682	679.50
Generalfin	951	955
Gim	5710	5749
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9350	9310
Invest.	3190	3208
Italpi	2530	2525
La Centrale	6790	6740
Pirelli & C.	3670	3710
Sme	2430	2442
Stet	3249	3234
Sviluppo	2895	2900
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3750	3700
Beni Stab.	4415	4420
Bonif. Ferraresi	1425	1426
Co. Ge.	16060	16000
Habitat	2750	2750
Imm. Roma	613.50	610.25
In. Edilizia	4500	4500
Milano Cen.	28450	28450
Risanamento	8275	8200
SACIE pr.	935	935
Silos Gen.	3660	3635

TITOLI	31 12	2-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1850	1850
Fiat	3310	3306
Fiat pr.	2368	2390
Nebiolo	695	690
Olivetti ord.	2940	2905
Olivetti pr.	3070	3035
Tosi Franco	5490	5450
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5405	5450
Acc. Falck pr.	5650	5650
Broggi-Izar	1590	1500
Dalmine	980	980
Ilssa-Viola	2900	2945
Italsider	1047	1045
Magona	3140	3122
Metal. Italiana	4810	4760
M. Amiata	11500	11370
Pertusola	2650	2695
Siele	6305	6370
Trafilerie	1055	1150
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4872	4830
Cot. Cantoni	20800	20500
Olcese	394	395
Cucirini	7700	7600
De Angeli	5350	5289
Cascami Seta	6990	6990
Fisac	477.50	477
Lanerossi	3800	3740
Gavardo	2155	2155
Scotti	189	189
Linificio	600	599
Marzotto pr.	1252	1250
Rossari & Varzi	7500	7400
Rotondi	29300	29600
Man. Tosi	2290	2290
Pacchetti	390	393
Snia Visc.	3686	3650
Snia pr.	2909	2910
Bernasconi	—	—
Tilane	396	396
Unione Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19240	19190
Nord Milano	3410	3500
L'Ausiliare	3904	3905
Mittel	2035	2040
Diversi		
De Ferrari	1456	1458
Cartiere Binda	40100	40100
» Burgo	19345	19200
» Donzelli	2394	2380
Cementir	3049	3060
Centen. e Zin.	348	350
Cer. Pozzi	239	220
Cer. Pozzi pr.	276.50	276.50
Cer. Ginori	615	619
Ciga	6561	6579
Acque Pot.	960	955
Eternit	3700	3680
Italcable	3752	3748
Italcementi	25430	25525
Cond. Acqua	766	765
Rinascente	369.50	368.25
Rinasc. pr.	285	285
Mondadori pr.	4470	4440
Pirelli S.p.A.	3150	3128
Rejna	1020	1020
Smeriglio	120	120
SES	4215	4200
SGES	1693	1693
Terme Acqui	1900	1950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 gen.
Rendita	5%	96.—
Ricostruzione	3.50%	83.60
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	92.—
Riforma Fond.	5%	90.20
Redimibile '54	5%	88.80
Edilizia scol.	5.50%	95.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	rimb.
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.40
» » 1975 I	5%	96.80
» » 1975 II	5%	96.10
» » 1977	5%	95.60
» » 1978		95.40
A.FF.SS. 67/87	6%	95.75
» » » 68/88	6%	92.70
Op.Pub.SS.A	6%	90.70
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.20
» » SS.B III	6%	94.90
» » SS.C I	6%	91.20
» » SS.C II	6%	90.40
» » SS.C III	6%	90.25
» » SS.aut.I	6%	89.40
ENEL 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	93.40
» 1966 I	6%	91.90
» 1966 II	6%	91.10
» 1967	6%	91.50
» 1968 I	6%	91.—
» 1968 II	6%	91.60
» 1969/89	6%	92.10
ENEL Eur. 1965	6%	92.30
ENI 1965 II	6%	91.60
IMI FinIndMan	6%	89.80
IMI Autos.SS. I	6%	90.30
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10
Autostr.CC.63	5.50%	84.30
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.30
» » 68	6%	90.30
» » 68 II	6%	90.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	5%	—.—
Op. Pubbliche	5%	83.—
» »	5.50%	83.50
» »	6%	89.10
» ss. I	6%	93.10

TITOLI		2 gen.
Op. ss. II	6%	92.50
» ss. III	6%	93.50
FF.SS 1952	5.50%	98.10
» 1953	5.50%	95.60
» 1955	5.50%	96.50
» 1959	5.50%	91.30
» 1960	5%	—.—
» 1961	5%	87.20
» 1965 I	6%	92.35
» 1965 II	6%	92.60
» 1966 I	6%	93.—
» 1966 II	6%	92.20
» 1967	6%	92.—
» 1969	6%	92.—
I.M.I. XVIII	6%	96.25
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	94.75
» XXI	5%	95.80
» XXII	5%	86.—
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5.50%	88.—
» XXV	6%	90.65
» XXVI	6%	89.30
» 1964	6%	95.50
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.80
» » 67	6%	91.50
ENI Gela	5.50%	88.20
» 1957	6%	97.50
» 1958	6%	97.—
» 1958/78	6%	92.60
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	91.70
» Sud 1959	6%	93.70
» Sud 1960	5.50%	88.40
» Sud 1961	5.50%	87.60
» Sud-IV	5.50%	86.80
» Sud-V	5.50%	87.80
» Sud-VI	5.50%	88.30
» Sud-VII	5.50%	89.30
» Sud-VIII	5.50%	89.50
» Sud-IX	6%	92.50
IRI 1956/74	6%	97.35
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	95.50
» '57/77 (XX)	6%	94.70
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	89.60
» 1960/80	5.50%	88.60
» 1961/86	5.50%	85.60
» 1963/83	5.50%	87.70
» 1964/82	6%	91.20
» 1965/83	6%	91.10
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	91.40
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,825; dollaro canadese 585,175; corona danese 83,855; corona norvegese 87,90; corona svedese 121,56; fiorino olandese 173,22; franco belga 12,657; franco francese 113,015; franco svizzero 145,192; lira sterlina 1506,95; marco tedesco 170,327; scellino austriaco 24,321; escudo portoghese 22,082; peseta spagnola 8,935.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,60; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,20; franco francese 110,75; franco belga 12,47; marco tedesco 170,10; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6900; sterlina oro c.n. 5900-6300; marengo svizzero 7850-8250; oro 705-720; argento puro 35,5-39,5.

TRIESTE

Mercato calmo con ricuperi per Sip, Sme, Generali, Assicuratrice, Terni e Montedison. Il resto della quota è in leggero regresso. Stazionario il reddito fisso

Titoli trattati: obbligaz. 1.500.000; 3025 azioni.

Bastogi 2140; Finmare 390; Finsider 680; Sip 2908; Sme 2442; Stet 3234; Ass. Generali 76450; Ass. Italiana 109500; Ras 73300; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3650; Viscosa priv. 2910; Dalmine 980; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3305; Fiat priv. 2390; Terni 253; Anic 1190; Liquigas 184; Montedison 1073; Beni Stabili 4420; Immobiliare 610; Pirelli S.p.A. 3120; Rinascente 368; Rinascente priv. 285; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York in tutti i comparti con i profitti che hanno di gran lunga sopravanzato le perdite. Le contrattazioni invece si sono mantenute a un livello bassissimo. Sono state transatte 8.06 milioni di azioni in confronto ai 19.38 milioni di mercoledì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta dopo contrattazioni molto attive, grazie anche al buon andamento della bilancia dei pagamenti e il conseguente aumento delle riserve d'oro e di valuta pregiata. Le azioni minerarie australiane Poseidon hanno toccato una nuova punta massima: 120 sterline, ma poi in chiusura hanno perso 4 sterline.

ANCORA POCHE PROSPETTIVE DI SOLUZIONE PER LA LUNGA VERTENZA

Di nuovo caos nelle città per lo sciopero dei tranvieri

E' atteso un altro tentativo di mediazione da parte del Ministero del Lavoro
Continua anche l'agitazione dei «finanziari» - Minacciosa nota della CGIL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Continua la paralisi «a singhiozzo» dei mezzi pubblici e continuano, come più immediata conseguenza dell'agitazione, i gravi disagi per i cittadini e i consueti ingorghi di auto private nei punti nevralgici dei maggiori centri urbani. Quello odierno è stato il terzo giorno della nuova serie di agitazioni articolate che vedranno gli autoferrotranvieri sospendere il lavoro anche mercoledì 7 e venerdì 9 prossimi. Anche questi scioperi saranno effettuati per quattro ore in media con modalità stabilite a livello provinciale. In non pochi casi il servizio è stato anche oggi paralizzato non per quattro ore consecutive, ma per due ore seguite dopo una breve interruzione da altre due ore proprio nei momenti di punta. Così infatti è stata effettuata oggi la manifestazione di protesta a Roma e in molti altri centri arrecando disagi ancora maggiori agli utenti.

Lo sciopero, indetto dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riguarda oltre ai trasporti urbani anche quelli extraurbani (linee metropolitane e ferrovie extraurbane gestite dalle aziende municipalizzate) e le linee di navigazione interna. Ne sono escluse le autolinee extraurbane i cui lavoratori hanno un diverso contratto nazionale. Con ogni probabilità gli scioperi di mercoledì e venerdì prossimi non saranno gli ultimi della serie. I sindacati di categoria si riuniranno domani per decidere con ogni probabilità una intensificazione delle manifestazioni di protesta a decorrere dalla seconda decade di gennaio. Il perché della protesta è noto. I sindacati sollecitano il rinnovo del contratto degli oltre ottantacinquemila autoferrotranvieri, scaduto da nove mesi, e chiedono una soluzione della crisi dei trasporti pubblici nonché una «nuova politica dei trasporti», e proprio per questo lontano traguardo che dovrebbe arrecare benefici a tutti i cittadini chiedono la solidarietà e la comprensione dei cittadini stessi. Comunque per il momento la soluzione della vertenza appare ancora lontana.

Non si esclude un nuovo intervento del Ministero del Lavoro, ma le probabilità di successo del tentativo di mediazione sembrano piuttosto scarse di fronte al permanere di posizioni notevolmente rigide. Le organizzazioni sindacali nella loro piattaforma rivendicativa chiedono aumenti tabellari del 10 per cento e una revisione degli altri istituti contrattuali che comporterebbero un onere complessivo del 30 per cento circa. Tutto ciò appare difficilmente compatibile con le condizioni gravemente deficitarie della maggior parte delle aziende municipalizzate. L'agitazione degli autoferrotranvieri rischia anche di allargarsi «per solidarietà». La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri della CGIL ha sottolineato in un comunicato «la necessità di attuare una diversa politica dei trasporti che punti sulla necessaria preminenza dei trasporti collettivo e della pubblica impresa». La segreteria della CGIL ha pertanto deciso di prospettare a tutti i sindacati del settore dei trasporti (portuali, gente dell'aria, marittimi, ausiliari del traffico ecc.), la opportunità di un incontro «per accertare le forme più unitarie e più idonee di solidarietà agli autoferrotranvieri».

Anche per i finanziari, impegnati in massicce agitazioni dall'inizio dell'anno le prospettive non sono favorevoli. I sindacati di categoria chiedono la cosiddetta «perequazione» economica. Comunque le loro rivendicazioni settoriali economiche e normative dovrebbero essere risolte nel quadro del provvedimento generale di riassetto degli stipendi e delle carriere dei pubblici dipendenti e in collegamento con la riforma amministrativa. Lunedì prossimo, dopo varie astensioni a scacchiera e a singhiozzo tutto il personale finanziario sciopererà per l'intera giornata. L'attività dell'amministrazione finanziaria continua intanto ad essere paralizzata e le conseguenze si avvertono con sempre maggiore intensità in ogni branca della macchina statale soprattutto per quelle concernenti i rami economici e produttivi.

Oggi si è intanto concluso lo sciopero di tre giorni del personale addetto ai servizi di pronto soccorso stradale, di soccorso cittadino, di trasporto infermi e dei centri di trasfusione della CRI aderenti alle tre Confederazioni e alla CISNAL. L'agitazione è stata effettuata per protesta contro il rinvio a data da destinarsi dell'incontro delle organizzazioni sindacali con il Ministro della sanità già previsto per il 21 dicembre. Se non interverranno fatti nuovi, altri tre giorni di sciopero saranno effettuati a partire da giovedì 8. I sindacati hanno precisato che le agitazioni non saranno sospese fintanto che il Governo non avrà dato assicurazioni circa le richieste economiche e normative della categoria.

E' da segnalare infine che la CGIL ha diffuso oggi una nota in cui si precisa che «il 1970 non sarà un anno facile». Fatto un esame della situazione economica e delle sue prospettive di tensione nei prossimi mesi e criticato il ritardo con cui il Governo ha predisposto solo oggi misure che andavano adottate all'inizio del 1969 per frenare la fuga dei capitali ed assicurare la stabilità dei prezzi, la nota della CGIL indica quale sarà la linea di azione dei sindacati nei prossimi mesi. «I due terreni di scontro sindacale, ma anche di scontro di due linee diverse di politica economica e sociale del nostro Paese — rileva la nota — appaiono così individuati: da un lato la necessità di contrastare gli effetti negativi dei processi di ristrutturazione aziendale e settoriale nella salvaguardia dei livelli salariali di fatto e nello sviluppo dei livelli di occupazione; dall'altro, sul terreno più generale portare avanti con decisione le lotte già iniziate per una politica di riforme per quanto riguarda la casa, il servizio sanitario nazionale, il Fisco, la scuola ecc.».

E' una dichiarazione che suscita non poche preoccupazioni. In altre parole infatti nel corso dei prossimi mesi la CGIL mentre sul piano generale porrà nuovamente sul tappeto tutte le grosse questioni che da non molto tempo sono divenute un nuovo cavallo di battaglia dei sindacati, sul piano aziendale contrasterà quella riorganizzazione e quella introduzione di più moderne tecnologie che appaiono come elementi indispensabili per consentire alle imprese di assorbire con un incremento accelerato di produttività il maggior costo del lavoro.

R. P.

PAPA' CERVI grave in clinica

Reggio Emilia, 2

Alcide Cervi, il padre dei sette fratelli Cervi trucidati dai nazifascisti nel dicembre del 1943, è stato ricoverato oggi in gravi condizioni in una clinica di Sant'Ilario d'Enza, in provincia di Reggio Emilia. La diagnosi non è stata ancora certa e si attende un consulto: è stato chiamato da Parma il prof. Molinari Tosatti.

Da qualche tempo ormai Alcide Cervi, che ha 95 anni, soffre di disturbi circolatori e all'apparato respiratorio; già sei mesi fa aveva avuto una crisi.

Dal Papa per i mariti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Carolyn Stegman, June Nelson e Sherry Duncan, mogli di tre militari americani dispersi in Vietnam, sono giunte a Fiumicino. Vogliono chiedere a Paolo VI di interessarsi alla sorte dei loro uomini. Interrogate dai giornalisti hanno rifiutato ogni dichiarazione

LA «SPAZIALE» CONTINUA A COLPIRE

Paesino in Carnia tutto con l'influenza

In Sicilia il numero dei malati è in aumento
Navi in difficoltà con gli equipaggi decimati

Roma, 2

L'epidemia influenzale «tiene duro» ancora in molte regioni d'Italia. Completamente paralizzata dal morbo è l'attività nel paesino di Raveo, in Carnia. Su 200 abitanti, 170 sono a letto malati, cioè l'85 per cento. Non si è salvato quasi nessuno: sono influenzati anche il Sindaco, il parroco, l'ufficiale postale, alcuni insegnanti e quasi tutti gli artigiani. A scuola ora c'è vacanza ma se la scopa della Befana non spazzerà via il virus, è improbabile che le aule vengano riaperte.

In Sicilia l'influenza è giunta in ritardo, ma ora si fa sentire con vigore. La percentuale di persone colpite nella provincia e nella città di Palermo è in costante aumento. Si calcola che il 20 per cento dei palermitani sono dovuti ricorrere alle cure dei medici perché affetti dall'influenza. Tuttavia il decorso della malattia continua ad essere benigno e superati i primi giorni in cui la «spaziale» si manifesta con alta temperatura i malati si rimettono in brevissimo tempo.

Difficoltà anche a bordo di alcune navi. La motocisterna «Atria», battente bandiera italiana, di 20 mila tonnellate di stazza, giunta nella rada del porto di Vado Ligure alla vigilia di Capodanno, ha visto il suo equipaggio diminuito di ben 8 persone, su 29, per un'epidemia d'influenza. Sette dei marittimi sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona, mentre l'ottavo ha raggiunto la sua abitazione. Anche la motonave marocchina «Atlas» è partita ieri dal porto di Savona con 14 membri dello equipaggio, su 30, influenzati.

E' NATO L'ORO - CARTA

Prima assegnazione dei diritti di prelievo

Washington, 2

Con la prima assegnazione, da parte del «FMI», dei diritti speciali di prelievo, è nato l'oro-carta. Il «fondo monetario internazionale» ha annunciato oggi, infatti, la prima assegnazione dei diritti speciali di prelievo, il nuovo strumento di riserva delle Banche centrali, la cui creazione venne decisa dall'ultima assemblea annuale del «F.M.I.», nel settembre 1969.

A tale assegnazione, che ammonta a 3414 milioni di dollari, partecipano 104 dei 115 membri del «fondo». Altri due distribuzioni, (di tre miliardi di dollari ciascuna), saranno compiute il primo gennaio del 1971 e il primo gennaio del 1972. Il tasso di tale assegnazione è di 16,8 per cento delle quote-parti del «fondo monetario». Le maggiori assegnazioni sono andate agli Stati Uniti (866,9 milioni di dollari), al Regno Unito (409,9 milioni), alla Germania occidentale (201,6 milioni), alla Francia (165,4 milioni), al Canada (124,3 milioni), al Giappone (121,8 milioni), all'Italia (105 milioni), all'Olanda 87,3 milioni), al Belgio 70,8 milioni),

Tra i maggiori paesi figurano, inoltre, l'India (126 milioni), l'Australia (84 milioni), l'Argentina e il Brasile (58,8 milioni ciascuno), ed il Sud Africa 33,6 milioni).

NON MOLLA L'ONDATA DI FREDDO E DI MALTEMPO NEL MERIDIONE

Lupi affamati in Campania scendono fino agli abitati

Ad Aquilonia cinque sono stati messi in fuga da pastori, un sesto è stato ucciso con un colpo di scure - Frana a Castellammare di Stabia travolge un operaio

Roma, 2

Continua l'ondata di freddo e di maltempo sul Sud della Penisola: a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di AQUILONIA (Avellino) sei lupi, spinti dal freddo e dalla fame, sono sbucati da una foresta che fiancheggia la statale «Appia» Avellino - Potenza, e hanno tentato di sbranare alcune pecore di un gregge che era al pascolo. I proprietari del gregge, due pastori lucani i quali erano disarmati, hanno appiccato il fuoco a un cespuglio: cinque lupi sono rimasti abbagliati e si sono allontanati lentamente verso la foresta. Il sesto, invece, che era anche il più grosso, si è diretto minaccioso verso l'agricoltore Giuseppe Palazzo, il quale era poco distante, a guardia di una mandria di buoi che si stavano abbeverando nel fiume Ofanto: il Palazzo, armato di una grossa scure, ha ucciso il lupo con un forte e preciso colpo al muso.

L'ondata di maltempo non accenna a diminuire sul Sannio, dove la temperatura è in diminuzione: a Morcone, il termometro è sceso oggi a due gradi sotto zero. Il fiume Calore ha rotto gli argini nei pressi di Solopaca, sommergendo un ponte. Una frana di terriccio si è abbattuta sulla strada Vitulano - San Giovanni, che ha dovuto essere chiusa al traffico.

Maltempo anche sul **Napoletano,** dove è piovuto per tutta la notte scorsa. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a parecchie chiamate per verifiche a stabili pericolanti, crolli di cornicioni e cadute di alberi. E' nevicato all'alba sul Vesuvio: la vetta del vulcano era stamani completamente imbiancata. A Castellamare di Stabia è crollato un terrapieno: la frana di terriccio ha investito l'operaio Giovanni Pinto, di 34 anni, il quale è rimasto sepolto. L'uomo è stato estratto dai vigili del fuoco, e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Castellamare. Migliorata invece la situazione in provinia di Caserta, dove ieri le acque del fiume Volturno avevano invaso numerosi ettari di terreno, dopo essere straripate dall'argine nei pressi dell'abitato di Castelvolturno.

Le condizioni meteorologiche sono sempre perturbate su tutta la **Puglia** e il **Materano:** piovaschi si abbattono su diverse zone della Capitaneria, nelle quali il maltempo dei giorni scorsi ha già causato danni alle colture. Il cielo è coperto su entrambe le fasce costiere adriatiche e jonica, lungo le quali il mare è ancora agitato, anche se con minore intensità: in particolare, banchi di nebbia ostacolano la navigazione all'imboccatura del canale d'Otranto e a sud del Capo di Santa Maria di Leuca, all'estrema punta della penisola salentina. La prudenza viene anche raccomandata dai comandi delle capitanerie di porto ai battelli in navigazione al largo del promontorio del Gargano, delle isole Tremiti, oltre che nel Golfo di Taranto e nei pressi della Calabria sud-orientale.

NEBBIA A VENEZIA

Venezia, 2

Una fitta nebbia è calata durante la notte su Venezia, ostacolando notevolmente il traffico in laguna: in mattinata funzionavano soltanto i mezzi muniti di «radar». Tre navi sono bloccate in rada e cinque in porto; anche l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera è chiuso al traffico dalle 6.30 di stamane: alle 10, approfittando di una breve schiarita, sono stati fatti decollare due aerei — uno diretto a Roma e l'altro a Londra, via Milano — che sarebbero dovuti partire, rispettivamente, alle 7 e alle 8.30.

IL PRESIDENTE DELL'IRI ricevuto da Paolo VI

Città del Vaticano, 2

Il presidente dell'IRI — Istituto per la ricostruzione industriale — prof. dr. Giuseppe Petrilli, è stato ricevuto questa mattina da Paolo VI che lo ha intrattenuto a colloquio privato. Precedentemente il Pontefice si era incontrato con il card. Seper, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede; e con l'ambasciatore del Ghana in Italia, sig. Miguel Augustus Ribeiro, accompagnato dalla consorte.

CENTRO-SINISTRA ORGANICO

DEL RIO RIELETTO presidente in Sardegna

Cagliari, 2

L'on. Giovanni Del Rio, democristiano, è stato eletto questa sera presidente della Giunta regionale sarda. L'elezione, con i voti dei consiglieri della maggioranza di centro-sinistra organico, è avvenuta alla terza votazione. La votazione, a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato: presenti 65; votanti 62; astenuti 3; bianche 4; maggioranza 33. Hanno ottenuto voti: Giovanni Del Rio 37; Raggio 17; Gavino Pinna 4.

PENOSA GIORNATA DI LUTTI PER IL TRAFFICO IN TUTTO IL PAESE

AUTO FALCIA TRE RAGAZZI UNO È MORTO QUASI SUBITO

Stavano tranquillamente passeggiando ai bordi della strada in un centro della Lombardia
Gravi incidenti sulle autostrade - Individuata nell'Aniene la macchina delle tre suore

Milano, 2

Tre ragazzi quindicenni che stavano tornando a casa, sono stati investiti la scorsa notte da un'auto guidata da un diciannovenne di Cesano Maderno (Milano), Gaetano Caruso. Uno dei ragazzi è morto per le gravi ferite riportate. L'incidente è accaduto nell'abitato di Cesano, in via Garibaldi. I tre giovani, Riccardo Benvegnù, Carlo Molteni e Paolo Tognoli, stavano camminando lungo il ciglio della strada diretti a casa, quando sono stati investiti dall'auto del Caruso, sopraggiunta alle loro spalle. Il Benvegnù, trasportato con gli amici all'ospedale di Desio, è morto poco dopo. Il Molteni ed il Tognoli guariranno in una ventina di giorni.

Nel Vicentino invece una nube di fumo sprigionatasi da un deposito di gomme e sospinta dal vento sull'autostrada «Serenissima» ha causato una serie di tamponamenti e la morte di un automobilista. L'incidente è accaduto in prossimità del casello di Grisignano di Zocco. L'autista di un «Lupetto», Edoardo Ghirardon, di 40 anni, di Sottomarina (Venezia) è stato costretto a rallentare improvvisamente l'andatura a causa della densa nube di fumo che impediva la visibilità.

L'autocarro è stato tamponato da un'autocisterna con rimorchio guidata da Renzo Pedon, di 27 anni, di Valeggio sul Mincio (Verona) ed è stato sospinto, di traverso, sulla corsia di sorpasso. Addosso all'improvviso ostacolo è finita una «Volkswagen» guidata da Arnaldo Frighetto, di 57 anni, di Arzignano (Vicenza), il quale ha riportato ferite guaribili in due settimane. Subito dopo, il rimorchio dell'autocisterna è stato urtato da una «Fiat 1100» guidata da Bruno Piva, di 35 anni, di Vicenza, il quale è rimasto ucciso sul colpo. Un successivo tamponamento tra una «500» e una «Ford Anglia» non ha avuto conseguenze per le persone.

Altra vittima sull'Autostrada del Sole: in un incidente stradale avvenuto stamane, all'altezza del chilometro 35 e 500 Roma-Sud è rimasta coinvolta una «1100» che si è incendiata. Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della Polizia stradale; una persona che si trovava sulla vettura è rimasta carbonizzata. Si tratta di Maurizio Necci di 70 anni residente a Roma; egli si trovava sulla «1100» che era condotta dal genero Felice Alvino, il quale è rimasto leggermente ferito ed è stato ricoverato nell'Ospedale civile di Colleferro. Qui si trovano anche i familiari del sottufficiale che era alla guida di una «125» che ha tamponato la «1100»; si tratta della moglie, Roberta Panzon di 26 anni e del figlio Giovanni di tre mesi, tutti residenti a Mantova.

Gli agenti della Polizia stradale hanno così ricostruito l'incidente: un'automobile «125», forse a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, è slittata ed ha tamponato la «1100» targata Roma che la precedeva. In seguito al violento urto la «1100» di proprietà di Felice Alvino di Roma ha urtato contro il guard-rail incendiandosi; uno degli occupanti dell'auto è morto carbonizzato, mentre un'altra persona che si trovava sulla stessa «1100» è stata ricoverata nello Ospedale civile di Colleferro; nello stesso ospedale sono state ricoverate la moglie e il figlio di tre mesi del conducente della «125», il sergente maggiore Severino Corselli, che è rimasto incolume.

Infine una bambina di venti mesi, Tiziana Cinci, abitante a San Pietro in Palazzi in Comune di Cecina (Livorno) è stata investita e uccisa da un'automobile guidata da Loretto Creatini di 19 anni, abitante a Campiglia Marittima (Livorno). La bimba, sfuggita alla sorveglianza della madre, è uscita nel pomeriggio dalla propria abitazione ed ha attraversato l'Aurelia proprio mentre sopraggiungeva l'auto guidata dal Creatini il quale non ha potuto evitare l'investimento. La piccola, nonostante sia stata subito soccorsa, è morta durante il trasporto all'ospedale.

Intanto i vigili del fuoco di Tivoli sono riusciti, questo pomeriggio, dopo un giorno di tentativi, a localizzare e imbragare l'autovettura Fiat 1500 precipitata nel pomeriggio di ieri nell'Aniene. A bordo dell'autovettura, che è stata rinvenuta a 300 metri dal luogo dell'incidente, sembra ci siano i corpi delle tre suore perite nell'incidente. Nella mattinata di domani un'autogru dei Vigili del fuoco provvederà a «ripescare» il relitto dell'automobile.

GESTO GENEROSO MA SFORTUNATO DI UN AUTISTA A CORTINA

Ha una mano spappolata per salvare alcuni ragazzi

Un ordigno sottratto agli incauti giovani gli è scoppiato fra le mani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 2

Per salvare alcuni ragazzi, un uomo ha avuto una mano spappolata: l'episodio è avvenuto ieri sera, in via Zuel, a Cortina, quando l'autista dell'ANAS, Agostino Pisoni, di 42 anni, nativo di Ponte nelle Alpi ma residente nel centro ampezzano, ha scorto un gruppetto di ragazzi che maneggiavano quello che a lui è sembrato un grosso petardo (ma forse era una bomba - carta). Rendendosi conto della pericolosità dell'ordigno, il Pisoni ha gridato loro: «Per amor di Dio, datelo a me, vi può scoppiare tra le mani». I ragazzi hanno obbedito e glielo hanno consegnato; ma, appena l'ordigno è stato nelle mani dell'autista, è esploso, spappolandogli la sinistra.

Trasportato all'ospedale «Codivilla», il poveretto è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla mano, durato due ore: i sanitari, però, sono riusciti a salvargli solo il pollice e l'indice, mentre le altre dita e parte della mano hanno dovuto essere amputate. La prognosi per il Pisoni è di 35 giorni.

G. C. O.

IN PRIGIONE IL PADRE di Ombretta Colli

Milano, 2

Il padre della cantante Ombretta Colli è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di San Vittore: deve scontare una condanna infliittagli dalla Pretura di Milano per sottrazione di beni pignorati. L'arresto è avvenuto il 29 dicembre scorso, ma solo oggi se n'è avuta notizia. Il padre della cantante, Carlo Comelli, di 52 anni, abita da solo un piccolo appartamentino di via Palmanova, alla periferia della città. La moglie, da cui è separato da circa un anno, abita nella casa della figlia e del genero, il cantautore Giorgio Gaber.

Carlo Comelli, a quanto pare, si trova in ristrettezze economiche. Ultimamente aveva trovato lavoro come barista in un locale pubblico. Il 13 dicembre scorso contro di lui era stato emesso un ordine di carcerazione per una piccola pena alla quale era stato condannato dalla Pretura milanese per sottrazione di mobili pignorati.

LA PROTESTA ERA PER IL CIBO

Tentativo di rivolta nel carcere di Modena

Ritorno alla calma dopo l'intervento della polizia

Modena, 2

Una manifestazione di protesta è stata inscenata questo pomeriggio nelle carceri giudiziarie di Modena da 14 detenuti, che con uno stratagemma sono riusciti a barricarsi in una cella, rifiutandosi poi di uscire senza prima aver potuto esporre le loro richieste al Procuratore della Repubblica di Bologna.

Visti vani i tentativi di convincere il gruppo a desistere dalla sua azione, e fallito anche un intervento del sostituto Procuratore di Modena dott. Lodi, è stata fatta intervenire la polizia, che ha sgomberato la cella.

Tutti i 14 — dei quali è stato annunciato il trasferimento in altri luoghi di pena — saranno denunciati per oltraggio e resistenza, nonché per danneggiamenti.

L'episodio è avvenuto al termine della passeggiata pomeridiana. Al rientro, uno dei detenuti ha finto di sentirsi male e si è accasciato a terra: altri tredici gli si sono fatti intorno mostrando di soccorrerlo e lo hanno accompagnato nella sua cella, dove poi si sono barricati.

Era dalla fine della scorsa estate che nel carcere modenese non si verificavano proteste da parte dei reclusi. I motivi che hanno spinto i detenuti a rivoltarsi vanno ricercati nella qualità del cibo distribuito e che essi ritengono insoddisfacente.

La scuola di campagna

SONO ritornato a Montemilotti (Milotski Brig), un villaggio sperduto fra Gimino e la Valle dell'Arsa, dopo trentadue anni, ed ho trovato un mondo campagnolo quasi immutato in quella povera zona agricola dell'Istria orientale. Mi sono fermato davanti alla scuola elementare dove avevo ottenuto, a diciott'anni, la prima supplenza scolastica, ho guardato i bambini che giocavano nel cortile di terra grigia e di sassi dietro l'edificio, poi sono entrato nello squallido villaggio, ho sostato per alcuni minuti sul ballatoio della casa che mi ha ospitato per un intero anno scolastico, ho inteso delle voci basse, estranee, che provenivano dalla cucina nera, e non ho avuto la forza di entrare: sono ritornato sulla strada maestra, ho avuto la sensazione fisica di trovarmi in un altro mondo, mi sono inteso più straniero che mai, e sono andato verso la mia città perduta, dove — malgrado tutto lo sconvolgimento etnico — qualche filo antico è rimasto, qualche motivo di vita e di speranza affiora ogni volta.

Ricordo, trentadue anni fa, la gioia della prima nomina, un lavoro per me, anche se lontano dalla mia casa, la pienezza della vita in quei lontani anni ascendenti. La prima volta avevo sbagliato strada, l'autista della corriera mi aveva fatto scendere fra Gimino e Pisino, in un villaggio di cui non ricordo più il nome, e mi ero trovato solo in mezzo alla strada bianca, in un mattino piovoso di ottobre. Davanti a me c'era una piccola scuola, con il portone chiuso: busso forte alla porta, scende un uomo infreddolito e mi spiega che quello non è il paese che io cerco, ma che devo andare dieci chilometri ad oriente, attraverso le campagne e i sentieri segnati dai muretti a secco, le masiere. Non mi sconforto, strappo un pezzo di legno da un albero, vi infilo la valigia, e così in equilibrio la tengo sulle spalle, un po' a sinistra un po' a destra, oltre i campi bagnati, oltre i muretti gocciolanti, passo attraverso paesini sperduti nei querceti verdi e gialli, e già mi prende una malinconia delle cose lontane, che poi non mi lascerà mai più. Ogni tanto qualche casa intonacata, il fumo che esce dal camino, la porta socchiusa, e gente che mi guarda con indifferenza. I sentieri fangosi mi appesantiscono le scarpe di città, ed io apprendo per la prima volta lo staccare i pezzi di fango dalla suola e dai tacchi, e così proseguire spedito. Finalmente arrivo, davanti alla vecchia scuola c'è una bidella che mi attende, capisce che sono il nuovo maestro, mi fa entrare nell'aula grande e disadorna, tutti i banchi sono occupati da decine di bambini, che mi guardano con ansia, le guance arrossate, gli occhi che brillano di curiosità e di speranza.

Poveri bambini, io parlo nell'unica lingua che conosco, e comprendo che i più piccoli non mi capiscono; durante la ricreazione li sento parlare piano fra loro, nel dialetto croato-istriano, e credo allora che il mio dovere è quello di rimproverarli, e di farli parlare italiano. Solo a mie spese, da adulto, reso più pensoso dalle molte sciagure vissute nella mia terra, capirò l'aberrazione di voler impedire all'altro gruppo etnico di manifestarsi liberamente nella lingua materna. Ma quando lo capirò, nulla potrà essere modificato nel destino della mia penisola, e la vendetta travolgerà la mia gente, che conosceva soltanto la lingua veneta.

Questa stessa chiusura psicologica, questa stessa incomprensione la vivevo anche fuori della scuola, in mezzo ai contadini di quel villaggio. Ricordo la simpatia che suscitava un maestro che sapeva parlare anche il dialetto croato, la solidarietà che si era formata intorno a lui, e insieme la mia solitudine, il mio fatale distacco dalle famiglie del villaggio, quel loro credere che io sapessi parlare come gli altri, e che non lo volessi fare solo per obbedire alla linea politica di allora. Nella memoria ritornano i rumori di quelle notti lontane, quando io dormivo nella scuola, che era accanto alla strada, e venivo svegliato dal cigolio dei carri che tornavano dalle fiere di paese, gli uomini cantavano quelle loro tristi nenie slave, di cui non afferravo il senso, ma sentivo che erano canti di una gente lontana e incompresa, e avevo paura di stare solo in mezzo a quei boschi.

Come attendevo il sabato, correre a casa, cinquanta chilometri di bicicletta, passeggiare con i miei amici più fortunati, e ritrovarmi con loro alla domenica, vivere insieme tutte le cose che ci erano care. Ma poi veniva l'angoscia del lunedì, mi svegliavo nel buio della notte, il cielo era ancora pieno di stelle, andavo a piedi alla stazione, sfiorando l'Arena, sentivo la eco dei miei passi nel grande viale alberato della stazione, nell'ombra delle lussuose ville Münz, alle cui finestre si accendevano le prime luci, ed io pensavo alla gioia di chi poteva ancora stare nel caldo della propria casa, il treno era già sul binario nero, luccicante, veniva l'aria umida del mare vicino, io mi mettevo solo in uno scompartimento pieno di vapore acqueo, che saliva dal basso, bianco e denso. Ora il treno partiva, in un attimo passava accanto alla chiesa della Madonna delle Grazie, e subito toccava i grandi pini del bosco Siana, vedevo ora le case della mia città allontanarsi, per una settimana interminabile, e il cielo era ancora buio e freddo. In fretta il treno correva oltre Dignano, dal finestrino entrava l'aria frizzante dell'alba, le campagne di viti e di ulivi erano già bianche, si aprivano le porte delle case, i carri andavano per i sentieri rossi, un uomo camminava accanto ai buoi.

Scendevo a Canfanaro, lì prendevo la mia bicicletta, talvolta dovevo riparare la gomma sgonfia, e subito iniziava la fatica settimanale, quindici chilometri in continua salita, per raggiungere prima Gimino, e di là proseguire verso il profondo oriente istriano, fra gente che parlava una lingua diversa, e che forse mi considerava un nemico. I bambini mi attendevano fuori della scuola, avevano le loro borse di tela grigia, parlavano piano quando mi vedevano arrivare, i loro visi erano belli e sani, avevano il colore e il profumo della terra e del bosco, ma io capivo che per le loro famiglie ero un estraneo venuto dalla città lontana. Ricordo un bambinello della prima elementare, che aveva sempre i pomelli rossi sulle guance morbide come un fiore, ed era spesso assente. Io lo rimproveravo, e intanto gli accarezzavo il bel viso: lui alzava allora gli occhi da terra, era già pieno di lagrime, e mi diceva, sforzandosi di parlare nella mia lingua, che il papà lo aveva mandato a «pasculat», poi non sapeva dire altro, e piangeva nel suo banco.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il termometro ha segnato in questi giorni venti sotto-zero. Normale dunque l'equipaggiamento di questa bambina

L'ECCIDIO DI CHICAGO HA PORTATO NUOVE SIMPATIE ALLE TEMIBILI «PANTERE NERE»

Vogliono risolvere a loro modo i trascurati problemi dei ghetti

Giubboni di pelle e occhiali da sole: questa, più le armi, la divisa dei componenti il partito che preoccupa il Governo degli Stati Uniti al pari della criminalità e della guerra in Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Guerra in Vietnam, guerra al crimine organizzato, guerra alla povertà, guerra all'inquinamento dell'aria e dell'acqua, guerra all'inflazione e guerra alle Pantere Nere. Su tutti questi fronti stanno combattendo gli Stati Uniti. La guerra alle Pantere Nere, come quella alla criminalità in genere, è di competenza della polizia, che almeno a Chicago sembra essersi impegnata sul serio e qualcuno dice anche troppo.

Le Pantere Nere sono degli uomini e delle donne di razza negra, dei cittadini americani che si sono raggruppati in partito, il partito delle Pantere Nere, con tanto di presidente, ministro degli esteri e degli interni, come se fossero al potere.

I componenti di questa organizzazione politica e militare sono reclutati nelle prigioni, nella strada e nelle scuole. Originariamente il partito venne costituito per autodifesa contro la polizia, ma ora le Pantere Nere si considerano l'avanguardia della rivoluzione e sono lieti di ricevere nelle loro file degli alleati di razza bianca. Le Pantere apertamente ostentano armi e aderiscono a un programma di guerriglia di stile maoista. Essi reclamano pane, terra e giustizia. Deve esserci chi le sovvenziona, perché hanno istituito dei programmi di assistenza sociale a favore dei negri disagiati e aperto delle scuole dove educano i giovani alla loro dottrina marxista il cui slogan più ricorrente è quello di «off the pig», che vuol dire «morte ai maiali», che in questo caso sono i poliziotti.

Assistenza sociale

Le Pantere Nere accusano il Dipartimento della giustizia di avere organizzato una cospirazione intesa ad eliminarli e portano ad esempio il caso di Chicago del 4 dicembre scorso, quando la polizia irruppe nottetempo in un appartamento abitato da gente del partito e ne uccise due che apparentemente stavano dormendo. Un avvocato che in varie occasioni ha difeso delle Pantere Nere ha detto di conoscere almeno 19 casi in cui i membri di questo partito sono stati uccisi dalla polizia durante delle «sorprese» fatte nei loro uffici e alloggi.

Sia di fatto che Fred Hampton, il ventunenne capo delle Pantere Nere dell'Illinois, ucciso nella retata del 4 dicembre, è ora considerato in molti circoli, anche bianchi, una vittima della brutalità della polizia e un martire della causa. Le autorità inquirenti sostengono che fu una donna alloggiata con le Pantere ad aprire il fuoco, provocando la reazione degli agenti che nella battaglia durata una decina di minuti uccidevano Hampton e un suo luogotenente. Ma la versione delle autorità non soddisfa, e sono in atto ora simultaneamente per lo meno sette inchieste diverse, condotte da gruppi negri e bianchi. E coloro che vogliono vederci chiaro non sono estremisti, ma dei moderati che non hanno mai espresso troppa simpatia per le Pantere Nere. L'eccidio di Chicago ha cioè fatto acquistare alle Pantere Nere dei nuovi simpatizzanti. Dopo quanto successo a Chicago, diversi segmenti della comunità negra che non avevano mai sentito particolare attrazione per le Pantere Nere, commentano ora l'episodio osservando che «se la polizia ha potuto fare quello che ha fatto con Hampton può farlo quando vuole con ciascuno di noi». Il Dipartimento della giustizia ha emesso una dichiarazione in cui sostiene di «non avere mai concertato con la polizia qualsiasi azione contro i membri del partito delle Pantere Nere». Ma l'atteggiamento del Governo federale verso l'organizzazione è chiaro, avendo il Vicepresidente Spiro Agnew chiamato le Pantere Nere un gruppo di criminali completamente irresponsabili ed anarchici».

In un suo editoriale il «New York Times» ha detto che la operazione poliziesca contro la sede delle Pantere Nere di Chicago ha posto il quesito se le autorità siano impegnate più in una campagna intesa a individuare ed eliminare gli elementi politicamente e socialmente non graditi piuttosto che a fare rispettare la legge. Il giornale pure ammettendo che le Pantere Nere sono un gruppo professante una dottrina offensiva, provocatoria e neofascista, i cui membri in varie occasioni sono ricorsi alla violenza e intimidazione, particolarmente entro la comunità negra, ha criticato l'incursione poliziesca, in quanto avrebbe rilevato nelle autorità l'intenzione di punire, piuttosto che di fare rispettare la legge.

L'incidente di Chicago è ora seguito in altre città, e la tensione fra Pantere Nere e polizia si va sempre più acuendo. E' noto che l'FBI sta raccogliendo prove che le Pantere Nere sono in contatto con Cuba, Hanoi e Pechino per aizzare la guerriglia di stile comunista nei ghetti negri delle città americane. Secondo la FBI, le Pantere Nere starebbero organizzando dei gruppi di franchi tiratori contro le forze dell'ordine e sarebbero essi i responsabili di numerosi falsi allarmi d'incendio allo scopo di accogliere a sassate e a bottiglie Molotov i pompieri. Sempre stando all'FBI le Pantere Nere starebbero adoprandosi per fare uscire dai ghetti tutti i rappresentanti dell'ordine costituito per assumere il controllo dei quartieri negri.

Ordine proprio

E' ovvio che le Pantere Nere progettano di farsi una popolarità attaccando gli odiati padroni di casa e proprietari di negozi, provedendo a distribuire cibi e medicine ai residenti dei ghetti e istituendo una loro forma di legge e ordine. In breve, mirano a risolvere alla loro maniera i problemi dei ghetti, finora trascurati dal Governo. Un investigatore senatoriale ha dichiarato che i «leaders» delle Pantere Nere, in una trasmissione radiofonica proveniente da Havana, hanno affermato che faranno fuori la polizia americana, assassineranno i membri del Governo e distrugeranno tutte le imprese industriali e gli aeroporti degli Stati Uniti. Egli ha detto che la trasmissione captata dal Governo americano recava messaggi di Bobby Seale, identificato come presidente delle Pantere Nere e George Mason Murray, identificato come ministro degli interni del partito. Quest'ultimo avrebbe incitato a «uccidere i poliziotti, fare saltare i ponti, bruciare le industrie, distruggere gli aeroporti e uccidere tutti i sindaci (anche quelli negri), i senatori e i governatori. L'investigatore asserisce che le Pantere Nere sono alleate della SDS (Students for Democratic Society), un'organizzazione di studenti radicali a cui si attribuisce la maggioranza dei recenti disordini nelle università e scuole superiori.

Le maggiori personalità nel partito delle Pantere Nere sono Eldridge Cleaver, ora riparato a Cuba (almeno così si suppone), il succitato Seale, il quale testimoniando a un processo a suo carico, ha chiamato gli agenti dell'FBI dei «porci fascisti» al servizio del Governo per ostacolare i programmi socialisti patrocinati dalle Pantere Nere; David Hilliard, membro del presidium del partito, presentemente in carcere sotto accusa di avere minacciato la vita del Presidente Nixon. Hilliard durante un comizio a San Francisco tenne un infiammato e osceno discorso in cui disse che «noi ammazzeremo Richard Nixon. Uccideremo ogni madre che si frappone alle nostre mete di libertà»; Raymond Masai Hewitt, ministro dell'istruzione, che insiste col dire che «noi parliamo nella retorica del ghetto e non abbiamo alcuna intenzione di cambiare il nostro gergo per adattarlo alle orecchie di marchese di Queensberry o figli di papà che hanno studiato a Eton o Harward».

Le Pantere Nere sono riconoscibili da un giubbone di pelle nera e dagli occhiali neri da sole. In più, essi vanno in giro armati «per difendersi dalla polizia» e per «necessità rivoluzionarie». Il partito ha aperto nei quartieri negri delle maggiori città americane degli asili dove l'infanzia riceve una dieta quotidiana di pane e politica. Poche Pantere Nere trovano tempo per esercitare un mestiere o una professione. Essi sono completamente dedicati al partito, a svolgerne i programmi politi, sociali e terroristici.

Come si mantengono e pos-sono finanziare i loro programmi? Le fonti non sono sicure, ma una è certamente quella dei contributi ricevuti da negozianti operanti nei ghetti, e quando il contributo non viene spontaneamente le Pantere Nere lo ottengono con la minaccia di boicottaggio o ricorrendo a altre misure più coercitive.

Mario Albertazzi

RICORDO DEL GRANDE CRITICO E SCRITTORE EMILIO CECCHI

Con «La Ronda» da Firenze-Roma il primato dei periodici letterari

Nelle pagine della rivista il meglio dell'attività del maestro Ora Giuseppe Cassieri ha raccolto i saggi in un'antologia

Chi ha avuto, come me, la fortuna, l'onore e anche la gioia di poter lavorare per tredici anni a fianco del compianto e indimenticabile Emilio Cecchi, maestro della critica letteraria, nella redazione della romana «Tribuna», non potrà dimenticare quel felice periodo della sua vita di giornalista.

Prima di parlare del critico Cecchi e delle sue prose, è doveroso far conoscere l'uomo nelle spontanee manifestazioni del suo carattere. Egli detestava sempre quell'esibizionismo che degenera spesso nella vanità e nella superbia. La semplicità, l'affettuosa accoglienza agli amici e ai colleghi, lo spirito arguto, erano sempre in evidenza. Il nostro Emilio amava molto ridere e far ridere perché possedeva una spontanea vena umoristica; erano le sue qualità fondamentali. Un giorno egli mi parlò di un nostro collega sempre dominato da una furia demolitrice. «Sarà forse un nevrastenico?». «No, tutt'altro — rispose ridendo il Cecchi — egli soffre di crisi isteriche... perché è divorato dalla superbia!». Una affabilità non comune, una rara semplicità nella vita, ecco in sintesi un carattere, quello del Cecchi.

Vogliamo ora interessarci del critico insigne, troppo poco lo spazio per presentarne i vari e tutti interessanti aspetti, le opere che fanno testo; ma il lettore sarà invogliato ad approfondire quanto si va citando.

Egli si era specializzato nella letteratura anglosassone e i suoi famosi saggi, ad esempio, su Rubens, sul Byron, sul Van Dyck, sullo Shelley, sul Keats, su Walter Scott, i grandi romantici inglesi, fanno ormai testo. Erudito critico d'arte come lo dimostrano le figure di pittori celebri italiani dal Cecchi fedelmente descritti ed esaltati ce lo presentano come uno storico. «Di solito l'arte della pittura elabora sentimenti ed immagini già scoperti dalla poesia e che la letteratura ha sistemati. Il Rubens e il Van Dick vennero, com'è noto, in Italia a studiare i grandi Maestri del Rinascimento: nel 1600 il primo, il secondo nel 1621, cercavano i Tiziano e i Paolo Veronese e trovavano, accanto alla pittura di questi la pittura del Bassano che aveva già dominato il Greco e doveva dominare e formare il Velasquez».

L'attività di scrittore e di critico del Cecchi è in gran parte contenuta nelle pagine de «La Ronda», edita nell'aprile del 1919, con un fascicolo «che subito registrò vivo successo» e altrettante vive polemiche. Redatta da Cecchi, Cardarelli, Baldini, Bacchelli, Montano e Saffi, e per gli stranieri Belloc, Chesterton, significò ben presto sottrazione a Firenze e trasferimento a Roma di un «primato» che si era venuto consolidando in terra toscana da circa un ventennio: il primato della «cultura di gruppo»; dei più significativi incontri e sbocchi sul versante europeo e delle riviste letterarie in modo particolarissimo. Dopo oltre un ventennio, Emilio Cecchi, col distacco di un protagonista in altre esperienze, poteva legittimamente respingere che il periodico romano fosse stato poco più di una conventicola votata a un artificioso programma di reazione letteraria e riconoscere che, nonostante le limitazioni e le carenze ideologiche, «La Ronda» fu tra l'altro «un esempio di serio impegno artistico, di consapevolezza tecnica e di non provincialesca attenzione anche verso quanto nel campo della letteratura avveniva fuori del nostro Paese». E diceva il vero!

Ecco ora una preziosa antologia de «La Ronda» (1919-23) (edita dall'ERI) a cura di Giuseppe Cassieri il quale non poteva meglio di come ha fatto, raccogliere in essa alcuni dei più interessanti saggi dei suoi redattori, tra gli altri, quelli del Cecchi, che sono in questa edizione notevoli, veri e propri ritratti critici. Eccone i titoli: «Ospiti», «Il giardino di Budda», «Discussione su Pascoli», «Stevenson», «Carlo Cattaneo», «Venezia minore», «Il paradiso dei pedanti». Nell'ottobre del 1919 «La Ronda» invitava i lettori a partecipare al referendum indetto su «Pascoli e noi» e il Cecchi così scriveva: «Il referendum su Pascoli mi chiama in causa un po' in figura di accusato: accusato di pascolismo sentimentale. Vorrei che il referendum servisse davvero a chiarire il significato di certe „Myricae" piuttosto che ribattere su punti negativi ormai sistemati, o su tesi generali e programmi...».

Caratteristico il saggio del Cecchi su «Venezia minore»: «Qui l'innamorato — egli dice — senza accanirsi in inseguimenti estenuanti, può aspettare la donna del cuore, come una lepre a balzello a un dato pontile e nulla sarà più doveroso del porgerle la mano e aiutarla a sbarcare. E direi che c'è un senso generale d'invito alla danza. Tutto danza, anche le gondole danzano...».

Nella sua introduzione all'antologia de «La Ronda», il Cassieri osserva: «Tra le riviste novecentistiche, l'unica cui ragioni critiche e veleni, amori e rivolte, speranze e attese non circolino, è proprio quella che aveva sottratto a Firenze il primato dei periodici letterari trasferendolo a Roma. Proprio della „Ronda", più che dalle altre riviste fra il 1903 e il 1922 sono poi maturati quegli scrittori che restituendo alla parola la sua validità descrittiva: Cecchi, Bacchelli, Baldini, Barilli, operarono un deciso passaggio dalla prosa „in sé", „alla narrazione aperta"».

Francesco Geraci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gstaad — Soraya, che sta trascorrendo le vacanze invernali in Svizzera, ripresa con il maestro di sci durante una risalita

Libri ricevuti

Fulvio Chiopris, fiumano, è l'autore del libro «Calvario adriatico». Il titolo è eloquente di per sé: si tratta infatti della narrazione delle vicende della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia nel periodo di tempo iniziatosi con l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Dovrebbero essere vicende note a tutti: eppure le informazioni che se ne hanno sono assai spesso superficiali, e il Chiopris si propone difatti di colmare una lacuna della nostra recente storia con questo suo libro che, se dettato in parte dal risentimento sempre vivo dell'esule, è basato su solidi dati di fatto che allontanano dall'autore ogni avventata accusa di faziosità.

Particolarmente fosche sono le tinte tracciate dal Chiopris nel quadro che egli dà, all'inizio del libro, della situazione degli italiani nelle terre adriatiche al momento della presa di potere da parte delle truppe partigiane jugoslave di Tito: ma il martirio delle donne, lo sterminio dei prigionieri, l'infoibamento di centinaia di essere colpevoli solo di essere italiani, non sono frutto d'immaginazione: è una delle verità della seconda guerra mondiale, questa del genocidio tentato dai partigiani di Tito, una verità che scotta particolarmente ora, quando si cerca di dimenticare e di far dimenticare molte cose nel clima più disteso dei nuovi rapporti italo-jugoslavi.

Senza dubbio è giusto voler guardare avanti e non rinserrarsi nell'odio e nel rancore; ma è giusto altresì conoscere bene il passato su cui si vuol costruire un avvenire migliore, per non incorrere negli errori — fatali errori — di un tempo

Fulvio Chiopris: *Calvario adriatico* (Edizioni del Borghese, pagg. 195, lire 2000).

○

Una scrittrice nata a Trieste, cresciuta a Venezia e residente in Svizzera dal '46, è l'autrice di un interessante libro che ha per argomento il problema dell'immigrazione italiana nella Confederazione Elvetica. Attilia Fiorenza Venturini — è questo il suo nome — è anche scrittrice di romanzi, e la sua attitudine alla narrativa si può rilevare anche dal suo ultimo lavoro «Nudi col passaporto», che pure ha tutte le caratteristiche per essere definito un «saggio». In realtà è un saggio che ha il tono del racconto, con tutte le prerogative di questo: andamento discorsivo, calore sentimentale, notazione autobiografica e via di seguito.

L'attualità del problema è lampante: una parte non trascurabile della nostra gente deve andare all'estero per poter provvedere alle necessità proprie e a quelle della famiglia. E' questo un fatto già abbastanza doloroso di per sé; ma diventa addirittura angoscioso se si pensa che gli italiani sono spesso guardati con sospetto, a volte anche con odio, nei Paesi in cui vanno a cercare onestamente il proprio pane.

L'introduzione al lavoro della Venturini è particolarmente significativa, a questo proposito, perché scritta da Max Frisch, il noto scrittore svizzero, che, esamina il problema dei lavoratori stranieri dal punto di vista della nazione ospitante. Secondo Max Frisch molteplici sono le ca[use] che portano gli Svizzeri ad uno stato d'animo discriminatorio e ostile nei confronti degli immigrati italiani: questo è causato soprattutto dal fatto che «lo straniero rappresenta quanto non si può assorbire, anche se ci si rende conto dei suoi pregi, e di conseguenza lo si ha malvolentieri dinanzi agli occhi perché induce all'autocritica. In questo punto siamo sensibili e, pur di risparmiarci l'autocritica, passiamo al pregiudizio».

Di qualunque specie siano le cause, comunque, è questo un fenomeno che va affrontato e discusso, e «Nudi con passaporto» cerca coraggiosamente di farlo.

Fiorenza Venturini — «*Nudi col passaporto*» — Pon Editrice — Milano — (Pagg. 332, lire 2000).

C. S.

ARIANNA
GENNAIO
regalo
in ogni copia
IL DISCO-OROSCOPO
per il 1970

Studiato e realizzato per ARIANNA da un famoso astrologo, è una straordinaria novità che consente di conoscere in modo rapido e sicuro le previsioni per il 1970. Ruotando il disco-oroscopo saprete ciò che, secondo l'influsso degli astri, riserva il nuovo anno a voi, ai vostri cari, ai vostri amici e conoscenti. Da consultare durante tutto l'anno! Un dono di ARIANNA, inserito in ogni copia della rivista, e accompagnato dai più fervidi auguri!

moda
sci e dopo-sci

Un grande servizio per essere eleganti e bellissime in montagna.

LE CAPITALI D'EUROPA

Dedicato a Lisbona, è il primo di una serie di utilissimi servizi che sono la guida più aggiornata ed efficace per visitare le grandi capitali d'Europa.

PRANZO DI CAPODANNO
allo "CHAMPAGNE"!

Raffinato menù suggerito da ARIANNA per la più allegra cena dell'anno.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

SCULTORI E GIOIELLI

Idee e forme camminano dalle opere d'arte agli oggetti d'uso e poi tornano indietro, trasformate, alla scultura e alla pittura, rinsanguando con l'apporto pungente della notazione decorativa ed estrosa gli sviluppi del linguaggio figurativo. Questa circolarità è assai rapida al giorno d'oggi, come del resto ogni aspetto della nostra civiltà, e si svolge sia lungo la carriera di ciascun artista, sia nei rapporti vicendevoli fra le arti e fra l'arte e la cultura. Un ampio spaccato su tali esperienze viene aperto dalla galleria d'arte La Lanterna con la bellissima mostra «Scultori e loro gioielli», forse la più felice rassegna fra quante sono state ordinate nella sala triestina. Il giudizio è comprovato dall'autorità indiscussa degli espositori che in una ventina di nomi radunano il fior fiore della scultura italiana, da Fontana a Mascherini, ivi compresi i due Pomodoro, Calò e Perez, Franchina, Cappello, Castelli e Ghermandi. Non è solo problema di gusto e di stile, anche se gusto e stile sono evidenti a tutta prima nel bracciale, sul monile, sul gioiello, prezioso per il principio informatore che lo genera, prima che per la rarità dei materiali impiegati. E' anche una testimonianza autentica della personalità creatrice, che si misura nello spazio ristretto concesso dal breve modellato senza rinunciare, peraltro alle qualità autografe e alla capacità di sintetizzare il dialogo fra sé e il mondo. Mascherini, ad esempio, capta nel frammento archeologico, nella fragile piega della superficie metallica, una risonanza profonda che s'frammenta sulla tormentata orografia del materiale e che ritorna unitaria nell'assunto figurale. E Fontana di certo non ha ripetuto il suo tipico taglio sullo scudo che orna il bracciale; ne ha ritrovato invece un significato inedito, coniugando la sua pronuncia al misterioso fascino di un oggetto che si completa e si integra solo nel momento in cui, indossato, fa parte della vita e conserva, al tempo stesso, la propria individualità formale.

Sono considerazioni che tornano giuste a maggior ragione osservando le opere di Arnaldo Pomodoro e di Gio Pomodoro che dalla orefeceria si sono mossi per conquistare certo spazio alla scultura. Particolarmente in Arnaldo la meccanica degli snodi e degli incastri, prelevata dal dispositivo di aggancio delle collane, assume rilievo ed evidenza all'interno dei problemi di meccanicità e di sviluppo organico che gli sono congeniali. Di Aldo Calò e di Carmelo Cappello ritroviamo i marchi caratteristici — piastre sbrecciate e traforate del primo, slanciantì percorsi curvilinei nei sottili anelli concentrici del secondo — ma scopriamo anche la potenzialità, che aumenta nella dimensione ridotta e verifichiamo il collaudo positivo di codesta carica nella paradossale situazione del quasi giocattolo. L'impiego di materiali nuovi, nel caso il trasparente blocco di plexiglas, inserisce la suggestiva proposta di Franco Cannilla nel panorama tecnologico dell'habitat di domani. Il futuro reca semi antichi: ecco [illegible] splendide ceramiche di Maria Pos[illegible]ilova, ricoperte da scaglie pr[illegible]se e iridescenti, stabiliscono un [illegible] fra la primitiva grandiosità de[illegible] materia fittile e l'ultima derivazi[illegible]e di splendore bizantino, disancorato dalle accezioni decorative in virtù di una intrinseca forza barbarica. Anche la Gombacci si inserisce in un dialogo fra l'antico e il nuovo, reinventando la storia di Eva al contatto con la germinale espansione della pianta; non spiace trovare accanto a Eva le forme astratte di cui si veste la lusinga concreta della femminilità. Forme astratte di dirompente vigore anche quelle di Bogoni che ripetono il tema del cerchio vuoto e pieno, mentre Somaini inturgidisce i ritorti spezzati. Finotti si accosta alla pop con sfumature surreali, Gentili, Guerrini e Zucchetta attraggono nel limitato spazio del gioiello l'ampio respiro della scultura, inveramento della materia nella vita.

Non è tutto: in occasione di questa mostra, la Lanterna ha presentato la propria prima edizione; sono cinque incisioni alla puntasecca di Marino Sormani dedicato al «Mio Carso» di Scipio Slataper. E' una cartella di gusto raffinato che con estrema proprietà e schietta semplicità introduce al mondo di Sormani, canto severo e solenne che dagli aspetti del Carso minore trae spunto per un'asciutta e quasi mortificata liricità. Ogni tavola un tema: il portale della casa rustica; la bicicletta isolata nella solitudine della sottile e pungente scrittura lineare; i filari di vite che delineano la conformazione del terreno e riconfermano la simbiosi fra questo e l'intervento umano nelle colture; la ferrovia, motivo fra i più cari alla melanconica contemplazione di Sormani; infine i fili del telegrafo, dove il discorso si fa ancora più esile, sospeso ormai al puro ritmo degli spazi vuoti. Ultima sorpresa: i fazzoletti serigrafati di Mario Baldan che restituiscono alla preziosità del tessuto vero la finissima tessitura di spazi geometrici compenetrati proprio del pittore udinese.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTUATA LA LIBERALIZZAZIONE DEI LASCIAPASSARE

Da ieri senza limiti i movimenti ai valichi

Praticamente allungata a cinque giorni la durata di ogni singolo viaggio - Invariate le norme doganali

«Valichi aperti», dal primo gennaio, nella zona interessata al traffico con lasciapassare rilasciato in base all'accordo di Udine. Dall'inizio dell'anno, infatti, sono entrate in vigore le nuove disposizioni sul transito confinario: tutti i possessori di lasciapassare ordinario di frontiera possono raggiungere l'area adiacente senza limitazione alcuna nel numero dei passaggi.

In attesa che vengano stampati i nuovi modelli, l'attuale lasciapassare continua ad essere timbrato, ai fini del controllo per la permanenza del possessore del documento nell'altra area, che rimane invariata in 72 ore, tenendo però conto che non saranno computate nelle stesse nè il giorno dell'ingresso nè quello del rientro; di conseguenza, i giorni effettivi non ascenderanno a tre bensì a cinque. Il timbro viene apposto però soltanto una volta per passaggio; pertanto i cittadini italiani faranno timbrare il lasciapassare all'atto di entrare in territorio sotto amministrazione jugoslava dagli uffici di polizia jugoslavi; i cittadini jugoslavi, invece, allo atto di entrare in Italia dagli uffici di polizia italiani. I timbri vengono apposti su ciascuna facciata del lasciapassare, in ordine cronologico, dall'alto in basso, in ogni riquadro.

Rimane invariato, com'è noto, il quantitativo delle merci consentito per il trasporto da parte dei possessori di lasciapassare. Ecco, dunque, anche il perché del timbro in entrata nell'altro territorio: al rientro, infatti, l'autorità doganale ha la possibilità di operare il normale controllo, tenendo anche conto del numero dei viaggi fatti. Non bisogna considerare, però, che oltre i quattro viaggi il possessore del lasciapassare sia impedito a portare con sé i prodotti consentiti dall'accordo di Udine. Solo nel caso in cui egli denunci l'importazione di merce il funzionario doganale traccia un segno sul lasciapassare; e soltanto oltre questi quattro segni vige il divieto di ulteriori importazioni per il periodo di un mese. D'altro canto è sempre in vigore la disposizione secondo la quale non è ammessa l'importazione cumulabile in un viaggio unico. Il «segno» che viene fatto attualmente sul documento è da considerarsi provvisorio; infatti, i nuovi lasciapassare recheranno quattro tagliandi, che verranno staccati quando sarà fatta la denuncia di importazione.

E' difficile, in questi due primi giorni da quando è scattata l'innovazione, documentare un incremento nel numero dei viaggi. Il primo gennaio è stato registrato in quasi tutti i posti di blocco un traffico intensissimo, ma i motivi non vanno certamente ricercati nella liberalizzazione appena adottata, per ovvie ragioni. Appena nella giornata [illegible] ieri si è potuta avere un'indicazione abbastanza approssimativa delle conseguenze della decisione presa lo scorso novembre dalla commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo italo-jugoslavo relativo al movimento delle persone e alle comunicazioni fra le zone limitrofe. E, come era da prevedere, un certo aumento nei passaggi c'è stato: forse non tanto al valico di Rabuiese, quanto a quello di Fernetti, che ha denotato un sensibile incremento. Naturalmente ci si riferisce ai cittadini italiani, ché per quanto riguarda quelli residenti in territorio sotto amministrazione jugoslava un calcolo non si pone in questi termini, considerate le festività che vigono in quella zona nel particolare periodo dell'anno, e che si protraggono fino a tutto domani. Di conseguenza, massiccio si è rivelato il loro movimento nella nostra zona.

Il 1969 si è rivelato un anno record nei traffici al confine italo-jugoslavo nella provincia di Trieste: nei due sensi sono transitate infatti 57 milioni 892.846 persone, con un aumento di oltre 4 milioni e mezzo rispetto all'anno precedente; e solo con il lasciapassare i transiti dei frontalieri è asceso nel '69 a 20 milioni 682.000 unità.

Orario dei valichi di frontiera

Il valico di prima categoria della Casa Rossa rimane aperto giorno e notte, ininterrottamente, i valichi di S. Pietro e di Salcano I (via Montesanto) sono aperti dalle 6.30 alle 19.30; quelli di Rafut, Devetachi e Jamiano dalle 7 alle 18; i valichi di Merna, Castelletto Versa e San Floriano del Collio dalle 6.30 alle 19; quelli di Plessiva e Vencò dalle 7 alle 19; il valico di Mernico dalle 7 alle 18.30, e quello di Poggio San Valentino dalle 6.30 - 18.

I valichi di Merna, Castelletto Versa, Plessiva e Vencò, nei giorni festivi e prefestivi osserveranno la protrazione di un'ora sull'orario di chiusura.

Conclusa all'Acegat la fase di scioperi

Nuovo, notevole disagio ha recato alla cittadinanza l'ennesimo sciopero del personale addetto ai servizi di pubblico trasporto dell'Acegat, attuato ieri dalle 10.30 alle 14.30, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Unico alleato dei cittadini, una volta di più, è stato il tempo: infatti, in tutte le astensioni dal lavoro effettuate da oltre un mese a questa parte, le condizioni atmosferiche si sono mantenute buone, alleviando almeno in parte il grave disagio causato dal blocco delle [illegible] e degli autobus. Ieri, poi, c'è stato addirittura il sole che ha potuto lenire tale pesante situazione, resa ancora più acuta dal rifiuto degli acegatini di prestare lavoro straordinario. Di conseguenza, anche nelle altre ore della giornata vi sono state riduzioni di servizio e lunghe attese da parte degli utenti.

Nel quadro degli scioperi di questo particolare settore, una delegazione delle maestranze dell'azienda municipalizzata autotrasporti ACNA di Muggia ha rivolto pressante invito al Prosindaco di quella cittadina ad intervenire presso le autorità governative, per una sollecita soluzione della vertenza in atto. La Giunta comunale ha inviato telegrammi al Presidente del Consiglio, al Ministro del lavoro, alla CISPL e all'ANCI, sollecitando la soluzione della vertenza, che tanto danno arreca alla popolazione tutta.

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Riconoscimento ufficiale per il Centro del legno

Intensa attività svolta a favore degli operatori

Il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, istituito a Trieste in quanto tradizionale scalo dei traffici marittimi di legname, ha avuto riconoscimento ufficiale in questi giorni. La personalità giuridica del Centro, quale ente morale, è stata riconosciuta con il decreto del Presidente della Repubblica di data 15 ottobre 1969, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale; con lo stesso decreto ha trovato approvazione anche lo statuto dell'ente.

Intanto, centinaia di adesioni sono già pervenute al Centro, specie dopo l'uscita del secondo numero del suo «notiziario»; il primo numero era stato curato in occasione delle «giornate del legno» che sono una delle specializzazioni di maggior rilievo della Fiera di Trieste; e il secondo, assunta veste definitiva, contiene ora una serie di notizie tecniche, accuratamente selezionate e controllate, che riguardano sia il commercio che la lavorazione dell'«oro verde».

Accanto al bollettino, che viene ripetutamente citato in Italia e all'estero da altre pubblicazioni specializzate, comincia a incontrare il favore degli operatori economici anche il «servizio domanda - risposta» organizzato dal Centro triestino. Si tratta di un servizio, assolutamente gratuito, che consiste nel fornire agli operatori qualsiasi notizia relativa al legno nel mondo; e ciò grazie all'ampio archivio che il Centro ha organizzato e che viene quotidianamente aggiornato.

DEFINITI I CONTRIBUTI STATALI A FAVORE DI TRIESTE

RILANCIATO CON IMPEGNO IL PIANO PER LE SCUOLE

Avviati gli appalti riguardanti l'Istituto d'arte e le nuove aule per Campi Elisi, S. Luigi e Prosecco

E' stato definito recentemente il finanziamento previsto dalla legge nazionale sull'edilizia scolastica sia per il piano biennale (a Trieste è stato concesso un importo complessivo di 1 miliardo 246.500 lire) sia per quello triennale, le cui proposte — approvate dal Comitato regionale per l'edilizia scolastica — sono commisurate per Trieste in 1 miliardo e 663.700 lire.

Sul primo stralcio del piano quinquennale per la scuola, cioè sul piano biennale, sono stati affidati in concessione al Comune i seguenti interventi: l'Istituto statale d'arte, la scuola media di Prosecco, le scuole elementari dei Campi Elisi, di Chiadino-San Luigi. Risultano invece affidate in concessione all'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia scolastica (ISES) le seguenti opere: l'Istituto professionale di Stato per il Commercio (da realizzarsi procedendo all'acquisto dell'edificio di via Pondares 5, per una spesa complessiva di 170 milioni), la scuola media di San Sabba (per un importo di 120 milioni), la scuola elementare di Servola (150 milioni), il secondo lotto della scuola elementare di Borgo San Sergio (80 milioni) e la scuola elementare di Villa Carsia (128 milioni). Inoltre, per il completamento ed il restauro di varie scuole medie sono stati dati in concessione all'ISES 168 milioni e mezzo di lire; più 105 milioni per la sistemazione di varie scuole elementari.

Mentre tutti gli interventi affidati all'ISES risultano purtroppo in forte ritardo rispetto le previsioni (com'è stato recentemente puntualizzato in una nota trasmessa dal locale Provveditore alle Opere Pubbliche allo stesso Istituto) per cui è impossibile al momento attuale riferire neanche approssimativamente sulla data d'inizio e ancor meno su quella di completamento dei lavori, è possibile invece fare esattamente il punto delle iniziative affidate al Comune.

Per l'Istituto d'Arte — il cui progetto è in corso di approvazione da parte del Provveditorato alle Opere pubbliche — il Consiglio comunale ha già deliberato il mutuo di 490 milioni ammesso al contributo statale in conto interessi; non appena disponibile il mutuo, si potrà procedere all'appalto dell'opera, il cui costo complessivo ammonta a 750 milioni. Il termine di ultimazione è previsto in almeno due anni dalla data di consegna dei lavori alla impresa che si aggiudicherà la gara d'appalto.

Anche il progetto della scuola media di Prosecco è tuttora in corso di approvazione presso il Provveditorato alle Opere pubbliche, mentre il finanziamento, per un importo di 342 milioni, è già disponibile. Il Comune prevede pertanto di poter procedere alla gara d'appalto entro questa primavera: il termine previsto per l'ultimazione dell'opera è di un anno dalla consegna.

Per la scuola elementare dei Campi Elisi si può già prevedere l'ultimazione entro l'estate inoltrata: infatti è stato già approvato il progetto ed anche il finanziamento (292 milioni) è disponibile; l'opera dovrebbe andare quindi in gara fra giorni, con termine contrattuale di 180 giorni. Per la fine dell'anno è infine previsto il completamento della scuola elementare di Chiadino - San Luigi (200 milioni), affidata in appalto alla impresa Porfirio già nello scorso luglio.

Ed ecco la situazione nel settore delle scuole materne. Per la costruzione di quella di Gretta sono stati completati tutti gli adempimenti, riguardanti sia il progetto sia il finanziamento (144 milioni). Il Comune è ora in attesa del decreto d'approvazione del progetto da parte del Provveditorato alle Opere pubbliche, che ritiene d'imminente emissione; è prevista perciò la apertura della gara d'appalto per questo mese, e poiché il termine di completamento dei lavori sancisce la durata di un anno, l'opera dovrebbe essere ultimata al più tardi nella primavera del '71.

Già entro quest'anno dovrebbe essere completata invece la scuola materna di via dell'Istria (32): dovrebbe essere posta in gara in questi giorni con l'impegno d'ultimazione entro otto mesi dalla data di consegna. Per la scuola materna di via Flavia risulta infine che il Consiglio comunale deve ancora deliberare l'approvazione del progetto (esso è già pronto, restano da completare i computi metrici) ed anche il mutuo di 113 milioni; la durata dei lavori è prevista in 10 mesi, e ciò fa considerare improbabile la realizzazione dell'opera prima del 1972, tenendo presente la complessità dei preliminari adempimenti burocratici.

Per quanto riguarda le iniziative edilizie nell'ambito del piano triennale della scuola, non è stato invece affrontato uno schema di scadenze per la loro realizzazione pratica.

A UNA SETTIMANA DALL'INCIDENTE

È MORTO IL FALEGNAME INVESTITO AD ANGORIS

Nella tarda serata dell'altro ieri, all'ospedale civile di Cormons, è deceduto il falegname triestino Vittorio Gerdol, di 54 anni, che era rimasto vittima di un grave investimento il giorno di S. Stefano, riportando la frattura della gamba destra e del braccio destro, trauma cranico e contusione all'emitorace destro.

Il falegname, mentre si accingeva ad attraversare la statale 305, nei pressi del bivio di Angoris, era stato travolto da una Innocenti sopraggiungente in quel momento da Udine, condotta da Loria Milocco, di 20 anni, residente a Padova. Le condizioni dello sventurato falegname, apparso subito gravi, sono andate via via peggiorando e, nonostante le cure dei sanitari, sono precipitate provocandone il decesso.

I Carabinieri della stazione di Medea stanno indagando per accertare eventuali responsabilità.

Disciplina legislativa del diritto di sciopero

Il concetto di sciopero (diritto sancito dall'art. 40 della Costituzione) si concreta nella astensione totale dal lavoro da parte di più lavoratori per la tutela dei loro interessi economici e normativi nei confronti dei datori di lavoro. Allo stato attuale della legislatura, il diritto allo sciopero non è subordinato ad alcuna particolare condizione e modalità, salvo i limiti derivanti dall'ordinamento giuridico generale, che non consente la violazione di beni primari (libertà, proprietà, incolumità personale ecc.) o di interessi generali che trovano diretta protezione in norme o principi della Costituzione.

La disciplina dello sciopero dovrebbe essere contenuta in norme di leggi che non sono state ancora emanate, per cui allo stato attuale esiste solo tale diritto in base alla Costituzione. Il giudice non ha il potere di sostituirsi al legislatore nel determinare particolari limiti e condizioni in ordine alla legittimità dello sciopero o del suo esercizio.

Nella nostra Regione, in questo periodo, in diverse aziende sono stati raggiunti degli accordi aziendali in base ai quali, in attesa del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, vengono concessi dei miglioramenti economici al personale in cambio dell'obbligo di non scioperare. In pratica questi patti di tregua sindacale vengono osservati, ma sul piano giuridico non hanno alcun valore in quanto il diritto allo sciopero è inderogabile, e sottratto quindi alla disponibilità delle parti per fini di interesse generali; gli accordi di cui sopra sono quindi da considerarsi nulli.

Le conseguenze di ordine patrimoniali derivanti ai lavoratori in sciopero riguardano principalmente la perdita del diritto alla retribuzione per le giornate di assenza dal lavoro, nonché delle relative frazioni di ferie, gratifiche ed indennità di licenziamento maturabili in tali periodi.

Per quanto riguarda le ricorrenze festive nazionali ed infrasettimanali che ricadono durante un periodo di sciopero, i lavoratori ne possono reclamare il pagamento solo se l'imprenditore abbia frattanto disposto la sospensione della produzione e la chiusura dello stabilimento, ravvisando in tal caso una sospensione del lavoro «indipendente dalla volontà del lavoratore».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 2 marinai, turno n. 561, 518, 519, 521, 524; 2 giovani coperta, turno n. 216, 217, 218, 219, 220; precedenza n. 176, 205; 3 mozzi coperta, turno n. 376, 379, 381, 383; 1 carbonaio, turno n. 21, 22, 23, 24, 25. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Il programma aclista per gli anni '70

Nel rinnovare la loro adesione alla celebrazione annuale della giornata della pace promossa e sollecitata dal Sommo Pontefice, le ACLI triestine, alla vigilia del 1.o gennaio, ribadiscono l'impegno dei lavoratori cristiani aderenti per la costruzione di una società fondata sulla pace, la comprensione e la giustizia. E' in tale direzione che l'iniziativa del movimento operaio cristiano si esprime quando è dalla parte dei deboli, dei disoccupati, degli emigranti; quando con forza richiede la cessazione delle guerre che oggi travagliano tanti popoli e la riduzione delle spese militari a beneficio del progresso dei più poveri tra gli uomini e le nazioni; quando sostiene e solidarizza con chi lotta contro la prepotenza e l'oppressione per esaltare la dignità dell'uomo e di ogni uomo.

L'obiettivo di una nuova società del lavoro in cui ciascuno conti più per ciò che è che non per ciò che ha, rappresenta l'impegno del movimento aclista per gli anni '70 ed è risposta, attorno alla quale è sollecitato tutto il movimento operaio, all'appello del Papa a non godere la pace ma a crearla, nella convinzione che «non è un livello ormai raggiunto, è un livello superiore a cui sempre tutti e ciascuno dobbiamo aspirare».

Una pensionata ha smarrito il portamonete in via Molino a Vento. Il valore è rappresentato soprattutto dal caro ricordo che l'oggetto costituisce per la smarritrice. Chi l'ha trovato è pregato di portarlo presso il salone da barbiere in via Caprin n. 13.

Se ci chiede un consiglio

vorremmo dirle che per avere un ottimo servizio fotografico per le nozze, a colori o in bianco e nero, la miglior cosa è rivolgersi a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8 chiedendo informazioni magari per telefono (38-790) non La disturbiamo con «circolari» o visite a domicilio; siamo a Sua disposizione nel nostro negozio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	53	24	76	51	10
CAGLIARI	90	53	45	38	21
FIRENZE	25	57	27	83	38
GENOVA	82	61	74	84	78
MILANO	12	43	17	22	21
NAPOLI	18	37	36	29	56
PALERMO	66	28	43	61	57
ROMA	2	18	87	25	21
TORINO	80	51	56	90	9
VENEZIA	49	46	39	54	71

Colonna vincente:

x 2 1, 2 1 1, 2 1 2, x x 1

Al 4 vincitori con punti 12 andrà la quota di lire 3.823.000; ai 47 vincitori con punti 11 andrà la quota di lire 244.000; ai 564 vincitori con punti 10, la quota di lire 20.300.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 undici e 34 dieci. A Trieste si sono registrati un undici e 11 dieci; a Gorizia un dieci, a Udine 3 dieci.

L'undici di Trieste è stato ottenuto su scheda anonima sestupla, giocata al Banco Lotto dell'agenzia giornali Zanor di via Roma 23.

STATO CIVILE

MORTI: Brun in Nardelli Erminia a. 53; Zago Francesco a. 62; Obresi Amelia a. 76; Milos in Casseler Concetta a. 72; Colgini Fernando a. 65; Destradi Guerrino a. 63; Olenich Pierina a. 45; Sbisà in Praga Antonietta a. 80; Gallo Carmelo a. 76; Kaucic Natalia a. 56; Medos Celestino a. 40; Floritta Guido a. 89; Feroce Ciro a. 82; Postogna ved. Tossi Narcisa a. 68; Bukavec Giuseppe a. 78; Gulli ved. Comelli Elisabetta a. 85; Krisman Pietro a. 72; Birsa Ermanno a. 64; Rijavec in Purich Luigia a. 63; Legisa Ilario a. 41; Zalesiak Antonia a. 68; Esposito Salvatore a. 69; Bisiani Emilio a. 80; Conigliaro Giuseppe a. 77; Kolman ved. Visintin Carla a. 81; Steffè Mario a. 77; Rebulla in Biloslavo Giovanna a. 68; Bercich in Prischich Amelia a. 72; Gerk in Schreiber Santina a. 61; Oberstar ved. Defardi Gilberta a. 72; Pecchiar Giuseppe a. 67; Novak Francesco a. 70; Bertoli in Maddaleni Valeria a. 82; Duimovich Michele a. 82; Rizzi ved. Busatto Fioretta a. 92; Steopini Giuseppe a. 60; Slamic n. Vidmar Maria a. 81; Battistin ved. Argentin Elena a. 83; Miani ved. Pucarelli Maria a. 68; Marcuzzi Luigi a. 65; Cucchetti in Margoni Rita a. 51; Fragiacomo in Ruzzier Maria a. 90; Kobau ved. Moretti Giuseppina a. 91.

FIGURA DI SPICCO NEL MONDO POLITICO CITTADINO

Repentina scomparsa di Doro de Rinaldini

Presidente del primo Consiglio regionale aveva dedicato la vita al servizio civico



Un grave lutto ha colpito ieri il mondo politico triestino: nel primo pomeriggio è improvvisamente deceduto il dott. Doro de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nella prima legislatura (1964-'68) e figura di spicco legata a tante vicende, remote e attuali della vita cittadina: esponente del Partito popolare nel tempo prefascista, aveva partecipato alla fondazione della Democrazia cristiana durante la Resistenza, quindi fu uno dei principali artefici delle ricostituite amministrazioni democratiche. Diede vita, nel drammatico 1945 all'organizzazione sindacale delle forze democratiche con la fondazione della Camera del lavoro, diede impulso alla Fiera, diresse l'Ente provinciale per il turismo, attivamente partecipe alla vita dei sodalizi culturali e sportivi, che generosamente sostenne con iniziative particolarmente rivolte ai giovani, agli studenti e ai piccoli circoli rionali.

Doro de Rinaldini, aveva 61 anni: ieri mattina si era recato a Palazzo Modello, alla sede dell'Assemblea regionale, dove aveva avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, prof. Ribezzi. L'incontro tra l'ex presidente e l'attuale si era protratto fin quasi le 12.30; rincasato, egli è stato colto da un improvviso malore ed è repentinamente deceduto alle 13.30 circa, prima che il medico e i sanitari della Croce rossa, prontamente chiamati dai familiari, fossero giunti alla sua abitazione di via Combi 7/1. Lascia la moglie, signora Lydia, e i figli Vittorio, Teodora, Paola, Rita e Piero.

Doro de Rinaldini era una delle figure più rappresentative dell'ambiente politico e amministrativo triestino e la sua scomparsa lascia un vuoto difficilmente colmabile, specialmente ricordando la sua personalità, il suo carattere di uomo schietto, rispettoso delle idee altrui, quanto fermo sulle proprie convinzioni. Era nato nella nostra città il 2 ottobre 1908 da famiglia di nobili tradizioni cattoliche: suo padre, al quale egli si ispirò per tutta la vita, specchiandosi nel suo insegnamento morale, civile e politico, era stato il fondatore del Partito popolare nella nostra città. Il giovane Doro, profondamente e incondizionatamente cattolico, era presto entrato a far parte dell'Azione cattolica e del movimento politico ispirato da don Sturzo, agendo con lo spirito di viva sensibilità e solidarietà umana coltivato militando nella San Vincenzo de' Paoli.

Nel 1930 aveva conseguito la laurea in scienze politiche alla Università di Padova, ma perché non iscritto al partito fascista né ai gruppi universitari fascisti, dovette cercare all'estero la possibilità di esplicare le sue attitudini professionali: a Vienna e a Praga egli si impegnò con profitto nell'organizzazione del turismo, promuovendo per la prima volta un'azione turistica volta alla valorizzazione della nostra zona.

Rientrato a Trieste allo scoppio del secondo conflitto mondiale, de Rinaldini si applicò in quel periodo difficilissimo e pericoloso alla lotta politica clandestina, collaborando alla fondazione del nuovo Partito popolare, la Democrazia cristiana: partecipò attivamente alla Resistenza e alla lotta di liberazione della città quale esponente della D.C. in seno al locale CLN.

Nel 1945 il dott. de Rinaldini assunse subito ruoli di responsabilità nella vita politico-amministrativa, quale assessore comunale e segretario per la corrente sindacale cristiana della Camera del lavoro. Quale assessore ai servizi demografici, ebbe nel 1949 il compito di predisporre la prima consultazione democratica del dopoguerra, per l'elezione del Consiglio comunale; da quell'anno egli è stato sempre rieletto al Comune ed ha ininterrottamente fatto parte della Giunta presiedendo gli assessorati ai servizi demografici, alla polizia urbana e annona e quindi alle imposte e tasse, distinguendosi per una serie di iniziative tendenti ad ammodernare e snellire i servizi del Comune. Nel 1960 si era dimesso dal Consiglio comunale, per capeggiare la lista della D.C. nelle elezioni amministrative nel Comune di Duino - Aurisina.

Il dott. Doro de Rinaldini si era quindi presentato come copolista della D.C. per la circoscrizione triestina alle prime elezioni regionali del 10 maggio 1964, designato ad assumere la presidenza dell'Assemblea regionale: era risultato eletto con il maggior numero di voti preferenziali. Nelle elezioni del 26 maggio 1968 era stato quindi rieletto consigliere regionale.

Vasto e profondo cordoglio ha suscitato la dolorosa notizia negli ambienti della regione.

Il presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, si è recato nel primo pomeriggio nell'abitazione dell'estinto, a rendere omaggio alla salma ed a recare conforto ai familiari.

Il prof. Ribezzi ha disposto che i funerali del dott. De Rinaldini, che avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Combi 7/1, siano effettuate a spese del Consiglio regionale.

Alla cerimonia funebre parteciperanno, con il gonfalone della Regione Friuli - Venezia Giulia, l'ufficio di presidenza dell'assemblea ed i membri della Giunta regionale, oltre agli altri consiglieri regionali.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che si trova all'estero, è stato immediatamente informato dell'accaduto. Egli ha espresso il proprio vivissimo cordoglio e, nell'impossibilità di rientrare in tempo in sede per i funerali, ha fatto pervenire alla famiglia dello scomparso i suoi sentimenti di commossa partecipazione al grave lutto ed ha incaricato il vicepresidente Moro di rappresentarlo partecipando alle esequie, assieme agli altri membri della Giunta regionale.

La Democrazia cristiana di Trieste nell'esprimere il vivo cordoglio per la scomparsa del dott. Doro de Rinaldini, ne rileva la figura particolarmente sottolineando come in lui «si accomunavano doti di amministratore e di esponente politico, accompagnate da una grande carica di umanità, di entusiasmo, di umiltà e disinteresse, che mai sono venuti meno nella sua lunga attività pubblica, come vivissimo fu sempre in lui lo spirito del servizio, dal tempo del Partito popolare a quelli della clandestinità, fino alla costante, impegnata milizia politica nella D.C. triestina».

NEL CONSIGLIO REGIONALE

All'ing. Lorenzo Colautti il seggio dello scomparso

Il seggio resosi vacante al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con la morte del dott. de Rinaldini, verrà ricoperto dal primo candidato non eletto della lista della Democrazia cristiana per la circoscrizione di Trieste alle elezioni regionali del 26 maggio 1968.

Dai verbali depositati presso la segreteria generale del Consiglio regionale, risulta che il primo non eletto è l'ing. Lorenzo Colautti, che ha riportato 2815 voti di preferenza.

INCIDENTE IERI SERA IN CAMPO S. GIACOMO

Scambiate le parti nell'urto sulle strisce

L'automobilista lamenta di essere stata investita da una passante (la quale è finita all'ospedale)

Auto... investita sulle strisce da una passante. Questo il singolare incidente accaduto ieri sera in Campo San Giacomo. Scambiate le parti fra gli eterni protagonisti di tanti incidenti stradali, immutate sono rimaste però le conseguenze. La passante, la signora Antonietta Ragusin di 67 anni, abitante in viale Miramare 47, ha riportato la frattura di due ossa dell'avambraccio sinistro e una forte contusione al naso.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19 quando la donna ha iniziato ad attraversare uno dei passaggi pedonali. Dalla città e guidata in direzione di San Sabba è sopraggiunta nello stesso momento la Fiat 600 TS 28890 condotta dalla signora Eugenia Scarpa in Amato, di 30 anni, abitante in via Pergolesi 12. La guidatrice ha sentito un colpo alla fiancata e ha visto la donna cadere a terra. E' stato sollecitato l'intervento della CRI e poco dopo la signora Ragusin veniva accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di oltre un mese. La Polizia stradale ha assunto i rilievi dell'incidente per accertare le singole responsabilità.

Dolorose cadute sui marciapiedi sconnessi

E' sempre presente, purtroppo in città l'insidia di qualche marciapiede sconnesso. Ne hanno fatta amara esperienza ieri tre persone. Nei pressi del Campo profughi di Padriciano, dove alloggia, è scivolato su un tratto ghiacciato il quarantottenne Danilo Giumicich che ha riportato una contusione all'emicostato destro con sospetta frattura di più costole. Se la frattura non sarà confermata se la caverà in una decina di giorni. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare.

Per essere inciampata mentre transitava lungo la via Settefontane, all'angolo con piazza Perugino, la signora Giuseppina Trampus ved. Ferrari di 74 anni, abitante in largo Pestalozzi 3, ha riportato la frattura dell'omero destro in conseguenza della caduta. Accolti nella divisione ortopedica guarirà in una sessantina di giorni. Infine incidente analogo al signor Giovanni Deretich, di 72 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 10. E' inciampato finendo a terra all'angolo fra le vie Genova e Roma.

GENEROSA OFFERTA AL CENTRO DI EMODIALISI

Un altro rene artificiale nella dotazione dell'ospedale

Un nuovo rene artificiale è stato donato in questi giorni al Centro di emodialisi del nostro Ospedale maggiore. Il munifico gesto è stato compiuto dalla signora Hella Kropf, consigliere delegato dell'Eurospital, l'azienda cittadina che ha procurato tempestivamente anche gli altri reni artificiali al centro ospedaliero.

Con questo nuovo rene, che si aggiunge a quello donato dall'Associazione industriali e a quelli offerti dalla Cassa di Risparmio, il centro di emodialisi viene ad assumere una fisionomia e una dimensione di notevole rilievo non solo in campo regionale ma anche in quello nazionale. Va infatti ricordato che tutti gli apparecchi di emodialisi in dotazione al Maggiore sono quanto di meglio possa oggi essere fornito in campo internazionale, con comandi elettronici che permettono il controllo della composizione della soluzione, della pressione arteriosa, della funzionalità del by-pass e dell'integrità delle membrane di Cuprophane. Infine modernissimi sistemi di sicurezza consentono il distacco automatico dal paziente in caso di eventuali guasti.

Un dato di fatto da tener presente è purtroppo l'aumento numerico, che avviene progressivamente ma inesorabilmente, di pazienti con insufficienza renale cronica allo stato terminale, per i quali la sopravvivenza è strettamente legata alle possibilità dell'emodialisi extracorporea da un lato, e del trapianto dall'altro. Due situazioni, terapeutiche, queste, non contrapposte ma integrantisi fra loro, poiché di fronte alle progressive conquiste dei trapianti d'organo, il rene artificiale assume sempre più il ruolo di funzione indispensabile per la preparazione dei riceventi, e costituisce una garanzia di riserva in caso di fallimento.

E' questa la ragione per cui, sia nel caso dell'emodialisi fine a se stessa che in quello molto più valido delle emodialisi in funzione del trapianto, un centro di reni artificiali rappresenta in ogni caso la premessa necessaria e assoluta di ogni tipo di terapia attiva di questi pazienti. Da rilevare che l'amministrazione dell'ospedale regionale triestino ha recentemente potenziato anche il servizio di assistenza medica e infermieristica di questo importante settore.

Ecco, dunque, che la donazione di questo nuovo rene artificiale non può che essere motivo di profonda soddisfazione e di gratitudine nei confronti di tutti gli enti che si sono resi benemeriti nei riguardi di un'opera tanto umanitaria e di stimolo verso continue e più ampie realizzazioni in questo delicatissimo settore.

Gli agricoltori e il prezzo del latte

Le disarmonie esistenti nei prezzi dei vari prodotti agricoli in rapporto alla continua lievitazione dei costi, sempre più accentuata e preoccupante, pongono le aziende in una situazione di grave e perdurante disagio, particolarmente, in questo momento, per quanto concerne il prezzo del latte alla stalla la cui misura è tale da non coprire il reale costo di produzione.

L'Unione agricoltori giuliani, si è costantemente occupata di questo problema, sia in sede nazionale che locale, sottoponendo la reale situazione ai competenti organi e chiedendo una revisione in aumento ad almeno 90 lire al litro alla stalla per tutti indistintamente i produttori. Ma — precisano a questo punto gli agricoltori — la richiesta era legittimata da inconfutabili analisi di costo che non potevano come non possono essere disattese se non si vuole depauperare ulteriormente il patrimonio zootecnico, indirizzato alla produzione lattifera, in fase decrescente, per l'antieconomicità del prezzo alla stalla. Il problema, ovviamente, assume aspetti patologici e, se non vi sarà un congruo immediato aumento di prezzo alla stalla da parte dei vari acquirenti e particolarmente degli industriali, sulla base di 90 lire al litro, come del resto avviene in molte province italiane, nelle quali sono state raggiunte punte anche di L. 100, i produttori si rifiuteranno di consegnare il latte.

Le mortificazioni economiche ai produttori — conclude la nota dell'Unione agricoltori giuliani — debbono quindi cessare, guardando realisticamente allo specifico settore, con la necessaria consapevolezza severamente si vuole, prima che sia troppo tardi, normalizzare una situazione divenuta ormai improcrastinabile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Soggiorni sulla neve a condizioni particolari

Presso gli Uffici UTAT sono ancora disponibili dei posti per i **SOGGIORNI SPECIALI** organizzati durante il mese di gennaio a La Villa, San Cassiano, Moso, ecc.

Inoltre gli Uffici UTAT ricevono le prenotazioni per gli alberghi dell'Alto Adige che partecipano alla **AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI:** quote di pensione completa da lire 1.850 in poi.

L'UTAT ricorda infine per il mese di gennaio le **SETTIMANE BIANCHE** a Cortina d'Ampezzo, Sestriere, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Falcade ed in varie altre località delle Dolomiti.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Contributi ministeriali a riviste di cultura

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizi informazioni e proprietà letteraria, ha comunicato che, di concerto con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e sentito l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, ai fini della documentazione relativa ai contributi alle riviste di elevato valore culturale per l'annata 1968, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere alla predetta Presidenza - Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale, via Po 14, entro il 31 dicembre 1969: 1) questionario compilato in duplice copia; 2) annata completa 1968; 3) per le riviste che concorrono ai contributi per la prima volta, certificato di registrazione presso il Tribunale ai sensi dell'articolo 5 della legge 8-2-1948, n. 47. Allo scopo di evitare dispersioni, si raccomanda agli interessati di ripetere l'indirizzo nell'interno del plico quando questo contenga soltanto l'annata, senza questionari. Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro dei questionari all'ufficio stampa della Prefettura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa. Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 2.49 e tramonta alle 12.23.

Ieri: Temperatura massima 7, minima 4; pressione mb. 1006,9 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare 8,9.

Maree — OGGI: alta alle 5.05 con cm. 40 e alle 19.55 con cm. 9 sopra il l. m.; bassa alle 13 con cm. 43 e alle 23.50 con cm. 1 sotto il l. m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Sant'Anna, Erta S. Anna 10; Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Al Gemelli, via Zorutti 19/c; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina, campo S. Giacomo 1; Grigolon, piazza Giotti 1; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Al S. Lorenzo, via del Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Godoni 8, tel 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel 95602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

HOFFMANN & KÜHNE

il meglio in pianoforti dall'economico "Studio 107" al magnifico "Coda 165"

Concessionario per FRIULI - VENEZIA GIULIA: Casa Musicale PECAR Via Contavalle, 5 GORIZIA



a una tazzina di caffè si richiede, giustamente, molto: ad essa ci si accosta da veri intenditori. Perché a Trieste, in fatto di caffè, si è particolarmente esigenti. Se a una tazzina di caffè chiedete il massimo, allora vuol dire che desiderate il Cremcaffè: sempre fresco perché tostato giornalmente e subito distribuito nei migliori bar e negozi, e presso la «Degustazione Cremcaffè», piazza Goldoni.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

NUOVA INIZIATIVA DEL CENTRO DI CALCOLO DELL'UNIVERSITÀ

Creare quadri di specialisti per gli elaboratori elettronici

Un corso ad alto livello avrà inizio nel mese di febbraio su undici insegnamenti fondamentali impartiti in due distinti bimestri

A febbraio inizierà presso il Centro di calcolo della nostra Università un «Corso annuale di elaborazione automatica dei dati». Il corso che potrà essere frequentato da laureati delle Facoltà di economia, scienze e ingegneria, viene a colmare una lacuna specialmente avvertita, non solo localmente, nel settore dell'industria e nell'ambiente della ricerca scientifica. Infatti l'avvento dell'era dei calcolatori, oggi ormai strumenti indispensabili sia per una efficiente gestione aziendale sia per una ricerca scientifica avanzata, rende necessaria la presenza accanto all'elaboratore elettronico di personale altamente qualificato che sappia sfruttarne a pieno le notevolissime possibilità. In caso contrario, il manifestarsi di disservizi genera sfiducia verso un mezzo che non riesce a dare quanto ci si attendeva e che, comunque, risulta antieconomico.

Va detto che la preparazione del personale «operatore», in generale diplomatico, è abbastanza rapida e non presenta grossi problemi. Altrettanto si può dire, ma con maggiore cautela, dei «programmatori», di coloro cioè che stendono i programmi con tecniche ormai standardizzate ma che richiedono tuttavia da parte di chi le adopera doti innate e seria applicazione. Dove invece le difficoltà divengono ben maggiori è nella preparazione degli «analisti di programma», i preziosi organizzatori del lavoro su le macchine, coloro che conoscendone profondamente gli aspetti tecnici ed operativi, sanno affrontare e risolvere anche i problemi del funzionamento ottimale oltre che realizzare programmi fuori dell'ordinario.

Le conoscenze di base di questi esperti devono essere solide e collaudate. Accanto alla consuetudine alla impostazione razionale dei problemi che deriva dagli studi universitari, è necessaria anche una intensa preparazione specialistica accompagnata da una spiccata predisposizione a questo particolare tipo di lavoro. La esperienza quasi decennale nel settore della elaborazione dei dati, mette ora in grado il nostro Centro di calcolo di aprire una scuola di specialisti al più alto livello. E' una iniziativa che si spera possa dilatarsi nel tempo, favorendo da un lato un più rapido processo di automazione delle tecniche gestionali dell'industria nella Regione, dall'altro contribuendo a trattenere in loco energie altrimenti soggette all'esodo forzato.

Il corso verrà presentato dal Direttore del centro prof. Claudio de Ferra in una riunione di cui daremo notizia non appena verrà comunicata dal Ministero della P. I. l'approvazione ufficiale allo statuto del corso.

Gli insegnamenti fondamentali, in numero di undici, verranno impartiti in due distinti bimestri. Nel primo bimestre si terranno lezioni di: 1) fondamenti di scienza dei calcolatori, 2) elementi di calcolo numerico I, 3) programmazione matematica, 4) metodi della ricerca operativa I, 5) tecnica dei calcolatori, 6) linguaggi algebrici; per ogni materia vi saranno ventiquattro lezioni. E così per il secondo bimestre, che prevede le seguenti materie: 1) linguaggi commerciali, 2) elementi di calcolo numerico II, 3) tecniche specializzate di elaborazione, 4) metodi della ricerca operativa II, 5) linguaggi orientati verso la macchina.

Inoltre vi saranno tre insegnamenta opzionali sul totale dei sei che verranno impartiti; essi potranno riguardare le applicazioni economiche (tecniche di automazione aziendale, modelli econometrici), le applicazioni ingegneristiche (geofisiche, geodetiche, talassografiche, teorie dei controlli), le applicazioni chimico - biologiche, quelle di fisica, di statistica medica, ecc. Sono insegnamenti, quelli opzionali, che verranno impartiti nel secondo bimestre.

Saranno inoltre tenuti seminari di istruzione alla macchina, nonché un seminario di conversazione in lingua inglese; l'esecuzione di programmi e le altre prove pratiche saranno seguite dai docenti e da personale del Centro.

Poliambulatorio INAM aperto a San Sabba

Al fine di adeguare i propri presidi alle sempre crescenti esigenze assistenziali, l'INAM ha da poco messo in funzione presso la sezione territoriale di San Sabba, in via Puccini, 50, un nuovo poliambulatorio specialistico. Presso il cennato poliambulatorio gli interessati potranno fruire delle seguenti prestazioni specialistiche: chirurgia generale, dermatologia, neurologia, odontoiatria, ostetricia, ginecologia, terapia iniettiva.

Per chiarimenti ed eventuale patrocinio gratuito i coltivatori diretti possono rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'EPACA, via Roma 20, II p., nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, e all'Ufficio di zona di Muggia (via Foschiatti 1) ogni giovedì dalle 16 alle 19.

Niente Befana quest'anno per i vigili urbani

I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei Vigili Urbani hanno comunicato al Sindaco ing. Spaccini e all'assessore competente prof. Romano, che in accordo con il Comando del Corpo hanno deciso di invitare la cittadinanza a non rinnovare l'usanza della «Befana del vigile».

Tale decisione, condivisa dai componenti del Corpo che sono stati consultati, nasce anche dal desiderio di favorire enti ed organizzazioni assistenziali, verso i quali i sindacati dei Vigili invitano i cittadini e le ditte ad indirizzare i loro doni, ringraziando anticipatamente coloro che avrebbero voluto, anche in questa occasione, dimostrare la loro simpatia al Corpo.

Il Sindaco e l'assessore Romano hanno apprezzato l'iniziativa, compiacendosi con i vigili per la sensibilità dimostrata.

PFAFF®
UNA GRANDE QUALITA' ALLA PORTATA DI TUTTI
Eccezionali condizioni per il cambio della vostra vecchia macchina per cucire
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel.90279

È RICOVERATO AL CENTRO DI RIANIMAZIONE

Gravissimo un uomo per assideramento

Caduto in un canale era rimasto esposto durante tutta la notte al freddo intenso

Un uomo di 47 anni, Calvino Babich, alloggiato al Campo profughi di Villa Opicina, è stato trovato ieri in gravissime condizioni e quasi assiderato in un fossato-canale a Rabuiese, nei pressi della fornace Valdadige. L'uomo era riverso nell'acqua fangosa del canale e non dava segni di vita. E' stato un passante a vederlo e a far scattare i soccorsi.

Il rinvenimento è avvenuto poco dopo le 5 di ieri mattina. Sul posto giungeva poco dopo un'autolettiga della CRI con il medico dott. Russi che constatate le gravi condizioni del Babich lo faceva avviare d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale. I sanitari gli riscontravano coma profondo da assideramento, una contusione escoriata al capo, un edema alla palpebra destra e probabile ingestione di acqua fangosa. I medici si sono riservati la prognosi.

L'uomo è stato identificato solo in un secondo tempo dai carabinieri del Pronto intervento. L'ipotesi più probabile della disgrazia è che il Babich sia rimasto vittima di una caduta la sera o la notte precedente e abbia perso conoscenza rimanendo esposto al gelo notturno.

La bozza del contratto all'esame dei petrolieri

Nell'assemblea unitaria dei lavoratori petrolieri è stata presa in esame la bozza di accordo al contratto li lavoro dei petrolieri privati, proposta con la mediazione del Ministero del lavoro. I lavoratori hanno unanimemente accettato il complesso della bozza, sollevando però delle riserve per la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali per i turnisti, e per quanto riguarda il «plafond» dello straordinario, in quanto considerato troppo pesante. I relatori Padovini, Arca e Coloni si sono soffermati lungamente sui vari aspetti dell'accordo, assicurando che la delegazione farà proprio il fermo intendimento espresso dai lavoratori petrolieri triestini.

UNA NOTA DELL'E. C. A. SULLA VIGILIA DI NATALE IN VIA GOZZI

Alla luce dei regolamenti l'episodio all'alloggio popolare

È tutto particolare l'ambiente per cui l'osservanza delle norme si impone rigorosa nell'interesse stesso dei 300 pernottanti

« Per evitare inesatti giudizi sull'organizzazione dei servizi pubblici di propria spettanza, il Comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza di Trieste, ritiene doveroso fornire alla cittadinanza alcune chiarificazioni, in ordine all'articolo apparso sul «Piccolo» del 30 dicembre sotto il titolo "costretti all'addiaccio gli ospiti ritardatari".

«L'alloggio di via Gozzi n. 5 — spiega la nota dell'ECA — è aperto a tutti coloro che non hanno altre possibilità di pernottamento, sicché è frequentato dalle più svariate categorie di persone (circa 300 presenze per notte). Vi sono lavoratori e pensionati, i quali desiderano trovare nell'alloggio la tranquillità sostitutiva di una normale abitazione, ma vi sono anche persone con teriore di vita e caratteristiche personali del tutto irregolari. Queste ultime sono, purtroppo, spesso causa di turbamento della comunità e non sempre l'unico guardiano riesce ad assicurare il rispetto della quiete altrui, tanto che l'Amministrazione dell'ECA ha dovuto, a proprie spese, affiancargli un vigile urbano. Quando l'atteggiamento dei disturbatori lo rende necessario, viene chiesto l'intervento della polizia.

«In questo quadro, dovrebbe risultare perfettamente comprensibile che sia richiesta l'osservanza delle poche norme sancite dal Regolamento interno, proprio ad evitare che i pernottanti più bisognosi di riposo — in quanto veramente occupati al lavoro o in età non più giovanile — non abbiano a soffrire per l'altrui intemperanza: sono esigenze del vivere civile. Sembra che l'orario di chiusura dell'alloggio alla mezzanotte costituisca un equo contemperamento di tutte le esigenze, tanto più che le camere di pernottamento sono a più letti e occorre rispettare chi è già a dormire. Comunque, l'effettiva chiusura del portone avviene sempre circa un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Invece l'impiegato incaricato della riscossione delle rette, dai pernottanti a pagamento, chiude la cassa alle 24 in punto. La cassa rimane aperta per cinque ore, dalle 19, durante le quali gli interessati possono provvedere al pagamento per poi ritornare con il buono anche al momento di chiusura dell'alloggio; il pagamento può avvenire anche in forma settimanale (lire 1.625). Della tolleranza di un quarto d'ora possono quindi beneficiare sia i pernottanti gratuiti, forniti di appositi buoni dell'ECA, sia i pernottanti che hanno già pagato la retta giornaliera o settimanale.

«Comunque — prosegue la nota dell'ECA — nell'alloggio vengono ammessi anche dopo l'ora anzidetta coloro che sono muniti di apposita autorizzazione della Questura, a disposizione della quale è riservata una stanza con quattro letti, proprio ad evitare che le persone improvvisamente rimaste senza tetto siano costrette a pernottare allo aperto. Attraverso questa via, gli ospiti dell'alloggio ritardatari possono assicurarsi l'entrata fuori orario, come in effetti talvolta avviene. Ciò premesso, circa l'episodio del 29 dicembre riferito dall'articolo giornalistico suindicato, è da precisare che il signor Bruno Poropat, pernottante a pagamento presentatosi dopo la chiusura della cassa, è stato invitato a recarsi in Questura a munirsi dell'autorizzazione suindicata. Di fronte all'atteggiamento provocatorio e incivile del signor Poropat e dei signori Marcello Snidarsich ed Emilio Bigotto, sopreggiunti alcuni minuti dopo e unitisi a spalleggiare il precedente ritardatario, al personale dell'alloggio non è rimasto che chiedere l'intervento della Squadra mobile e applicare la norma regolamentare.

«Purtroppo, talora è necessario evitare che il senso di tolleranza e lo spirito umanitario vengano intesi come diritto della prepotenza a prevalere. Si osserva, infine — conclude la nota dell'ECA — che non sembra opportuna la pubblicazione sul giornale del nome di chi, incaricato di un pubblico servizio, non ha fatto altro che compiere il proprio dovere, come se si trattasse invece di un protagonista di cronaca nera, se non altro per non porre l'addetto e la sua famiglia in situazioni spiacevoli ad opera delle persone che provocano incidenti di tal genere, come in effetti è purtroppo avvenuto».

Nuovi loculi al Cimitero

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuove sepolture parte del Campo XI (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1921 al n. 2880 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 27 novembre 1959 al 26 marzo 1960.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Divisione Amministrativa dalla Ripartizione XII — Lavori Pubblici — Passo Costanzi n. 2/V, stanza 536, dalle ore 8 alle ore 10, nei seguenti periodi (esclusi i sabati e le giornate festive):

1) dal 26 gennaio 1970 al 13 febbraio 1970 - per i defunti giacenti nei loculi dal n. 1921 al n. 2160 (cripte dalla XLI alla XLV) ed ivi sepolti dal 27 novembre 1959 al 6 gennaio 1960;

2) dal 2 marzo 1970 al 18 marzo 1970 - per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2161 al n. 2400 (cripte dalla XLVI alla L) ed ivi sepolti dal 6 gennaio 1960 al 30 gennaio 1960;

3) dal 31 marzo 1970 al 17 aprile 1970 per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2401 al n. 2640 (cripte dalla LI alla LV) ed ivi sepolti dal 30 gennaio 1960 al 21 febbraio 1960;

4) dal 20 aprile 1970 al 30 aprile 1970 - per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2641 al n. 2880 (cripte dalla LVI alla LX) ed ivi sepolti dal 21 febbraio 1960 al 26 marzo 1960.

La Capitaneria di Porto per il traffico sulle rive

Con un'ordinanza la Capitaneria di Porto ha stabilito una serie di provvedimenti per disciplinare la circolazione dei veicoli nell'ambito del Molo Bersaglieri e sul piazzale antistante la Stazione marittima. In particolare sul piazzale antistante la Stazione marittima dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni: la sosta degli autoveicoli sarà consentita entro gli spazi tracciati all'esterno del cancello principale della banchina Nord-Est del Molo Bersaglieri e negli spazi tracciati attorno al perimetro dell'aiuola su cui sorge il monumento a Nazario Sauro; sarà vietata la sosta a tutti i veicoli sulla semicarreggiata antistante l'ingresso principale della Stazione marittima. Sul piazzale inoltre sarà vietato il transito ad autobus ed autocorriere.

Per quanto riguarda l'area interna del Molo Bersaglieri le nuove prescrizioni sono queste: il limite massimo di velocità è fissato in venti chilometri-orari; i veicoli dovranno osservare il senso unico di marcia attorno al magazzino n. 42 (l'edificio alle spalle della Stazione marittima); sarà proibito il parcheggio dei veicoli fuori degli appositi tracciati e muniti della relativa segnaletica indicante «sosta regolamentata dalle ore 7 alle 20» e in particolare nessun parcheggio sulle banchine Nord-Est (lato bacino San Giusto) e Sud-Ovest (lato opposto) con navi all'ormeggio; parcheggio consentito sulle banchine senza navi all'ormeggio e comunque consentito sulla banchina in cui non ci siano navi all'ormeggio; sulla carreggiata prospiciente i piani di caricamento sarà consentita la sosta ai soli veicoli impegnati in operazioni di carico e di scarico merci, per il tempo strettamente necessario; sul lato Nord-Ovest della Stazione marittima, dinanzi all'ingresso del Commissariato di P. S., sarà consentita la sosta solo agli autoveicoli delle Forze armate e della Polizia; i motocicli potranno parcheggiare sulla carreggiata antistante la sede del Consorzio ormeggiatori, entro gli appositi tracciati.

I provvedimenti si sono resi necessari — come informa la Capitaneria — per adeguare la disciplina del traffico e della sosta alle esigenze operative e portuali della zona. L'ordinanza è stata emessa dopo aver sentito il parere dell'Ente autonomo del Porto.

Giuseppe Colaio, di 30 anni, residente in viale Sanzio, è stato ricoverato, l'altro pomeriggio nell'Ospedale civile di Monfalcone per ferite riportate a seguito di un incidente della strada. Il medico all'astanteria gli ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa in regione parietale destra con sospetta frattura e una contusione in regione scapolare sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

SEGNALAZIONI

Echi del botto

«Il sottoscritto, amministratore parrocchiale della B.V. del Rosario, meravigliato per l'inesattezza della notizia data dal Vostro pregiatissimo di oggi, 2.1.70, in merito al "Gran botto in chiesa", verificatosi ieri mattina nella sopraddetta chiesa, ritenendo l'impostazione della notizia allarmante per quanti numerosi alla domenica frequentano tale chiesa, desidera ne sia data una rettifica essendosi l'incidente svoltosi ben diversamente da come è stato scritto. Lo scoppio non è avvenuto in chiesa, che allora era deserta, e nemmeno per l'accensione del riscaldamento, bensì in campanile, nel locale adibito a deposito delle bombole che alimentano il riscaldamento. Esaurita una di queste bombole, il sacrestano la sostituiva come sempre con un'altra che non avendo la dovuta guarnizione, come hanno constatato poi i pompieri, ha perso del gas. Il sottoscritto entrato per verificare il fatto, lontano dal pensare che la perdita avvenuta al momento dello scambio della bombola, fosse stata alquanto rilevante, accendendo la luce del locale fu investito da uno scoppio che deve essere stato causato da una scintilla uscita dall'interruttore che ha causato così un principio d'incendio alimentato da alcuni scatoloni di cartone che momentaneamente ivi si trovavano. Sempre il sottoscritto, mentre il sacrestano correva a chiamare i pompieri, aiutato dal bidello della scuola di via S. Giorgio e sua moglie presenti in chiesa, ai quali doverosamente esprimo il mio ringraziamento, con secchi d'acqua domava l'incendio che eventualmente avrebbe potuto arrecare gravissimi danni per la presenza di altre bombole cariche. Ringrazia e saluta. Sac. Attilio Delise, amministratore parrocchiale».

L'unica inesattezza sostanziale che riscontriamo fra la nostra notizia (data in meno di 26 righe) e il testo ufficiale (di quasi 48 righe) sull'incidente a lieto fine, è che a manovrare il secchio d'acqua per spegnere le fiamme non è stato il sacrestano ma lo stesso Don Delise che involontariamente aveva provocato l'incendio girando l'interruttore della luce del vano adibito a deposito delle bombole di gas. Che poi il campanile non faccia parte integrante dell'edificio-chiesa è una tesi di Don Delise che — con tutta la buona volontà — non possiamo condividere.

Nostalgia di Trieste

Riceviamo da Mil..o la lettera di una nostra lettrice: «Caro "Piccolo", con nostalgia della bella Trieste ti scrivo per sentirmi ancora in questo modo, per un momentino, a Trieste. Trieste bella e nobile signora che chi ti ha conosciuto non si dimentica più. Quanta allegria si sente in te Trieste bella che nostalgia dovere andare via. Ma l'Italia, perché, se gemma preziosa ti tiene, perché non ti aiuta di più! Vicino al tuo mare quanto lavoro ti potrebbe dare! Io sono lontano, la vita corre via ma io ricordo solo quel periodo passato a Trieste sempre in allegria.

«Caro "Piccolo", me lo fai un favore? Io, nel mio, ultimo breve, periodo passato nell'amata Trieste ho dovuto sopportare qualche tristezza, ma ho avuto due care buone amatissime persone che mi sono state vicino con tanta spontaneità con tanto affetto, mi hanno aiutato per alcuni mesi a crescere la mia bimba Anna Maria e quanto bene le vollero! Non so più niente di queste persone perché evidentemente non abitano più in via XX.. Ottobre 5 Sono: la signora Luigia Banetti in Botazzoli, e la signora Anna (Giuliana) Kretic. Me le puoi salutare tramite il tuo giornale? Dille Buon Anno da parte di Ada Agabiti».

Già sconvolto il fondo di via Rossetti

«Care "Segnalazioni", via Rossetti, una delle più belle vie in città, prima che venisse sventrata per la posa di condutture, era un piacere il percorrerla in macchina. Era un biliardo. Dopo i lavori di ripristino, per i quali l'impresa appaltatrice dei lavori ha incassato qualche centinaio di milioni, è diventata un obbrobrio. A percorrerla, un vero disastro. Già si sgretola, buche, montagne non solo russe, qualche pezzo ancora al greggio sotto i bordi dei marciapiedi. Possibile mai che con un centinaio di ingegneri, architetti e geometri del nostro Comune, nessuno se ne sia reso conto del modo con cui si è lavorato e nessuno sia poi passato sul percorso sia a piedi che in macchina? A meno che non si attenda che tutto venga rifatto col nostro denaro. Mah! Grazie e auguri. B.L.».

Il traffico nella zona Raffineria - Garibaldi

«Care "Segnalazioni", vi scrivo queste poche righe per esporre il mio modesto punto di vista circa il contenuto dell'articoletto apparso sotto il titolo "Senso unico in via Raffineria" e firmato da 34 lettori. Innanzitutto vorrei precisare come il prof. Redento Romano, al quale ebbi occasionalmente modo di segnalare il problema del traffico nella zona Raffineria-Garibaldi, sia perfettamente al corrente della particolare situazione esistente, spero anzi che con l'occasione, voglia con la consueta sensibilità indicare quali passi avanti abbia fatto lo studio per la soluzione del problema del traffico in detta zona. Per quanto mi riguarda, ritengo che la soluzione prospettata dai lettori firmatari della sopracitata segnalazione, non è aderente alla realtà, per vari motivi.

«Anzitutto trovo perfettamente naturale che gli automobilisti che discendono il viale D'Annunzio (rappresentano la stragrande maggioranza del flusso veicolare), a causa dell'ingorgo creato dal semaforo che regola il continuo flusso veicolare di piazza Garibaldi, si immetta in via Raffineria, per dimezzare e alleggerire il tempo di sosta al semaforo e non ingrossare l'interminabile colonna (specie al mattino) in attesa del verde.

«I veicoli che discendono la via Pascoli, non debbono tutti necessariamente svoltare a sinistra per raggiungere la via Gambini, in quanto la parte alta della stessa è facilmente raggiungibile dalla via Conti. D'altronde è logico che provenendo da sinistra diano la precedenza a quelli provenienti da destra. I veicoli provenienti da San Giacomo e San Vito, possono benissimo raggiungere le vie Conti e Piccardi anche attraverso le vie Ugo Foscolo, Gambini, (oltre alla via Pascoli), senza contare che possono risalire il viale D'Annunzio e la via Settefontane per arrivare alle vie Piccardi e Rossetti.

«Ciò premesso debbo dare atto che effettivamente lungo la via Raffineria il traffico si svolge con ingorghi notevoli a causa di macchine parcheggiate in seconda fila e al permesso esistente, di parcheggio su ambedue i lati della via. Concludendo, il senso unico proposto dai firmatari, favorirebbe la corrente di traffico meno importante e più esigua a svantaggi di tanti altri. Distinti saluti. Germano Mattini».

Befana del vigile

Un nostro lettore, Dante Menegazzi, aveva avanzato alcune proposte in merito alla Befana dei Vigili urbani; l'argomento si può considerare ormai superato dalle decisioni adottate in merito da parte del Comando del Corpo, di cui diamo notizia in altra parte di questa pagina.

Fiducia per Trieste

«Care "Segnalazioni", sono ritornata a Trieste dopo molti anni di assenza, per trascorrervi le festività e colgo l'occasione della vostra squisita ospitalità per esprimervi in poche righe alcune impressioni su questa recente visita alla mia città natale. Mi sembra che Trieste sia cresciuta, sia più grande e più bella, benché i miei parenti di qui affermino taluni aspetti negativi e cioè non vi sia alcun incremento demografico, la disoccupazione ristagni, vi sia una fuga di giovani verso altri centri più attivi, il porto sia in crisi e tutta una serie di lavori essenziali all'espandersi della città si trascinino anni ed anni prima di giungere a termine. A me, tra l'altro, Trieste è apparsa notevolmente migliorata, molti edifici nuovi, molti rioni nuovi specialmente nella zona industriale resa irriconoscibile per la presenza dei grossi serbatoi dello oleodotto; mi è piaciuta immensamente la pineta di Barcola.

«Una nota invece veramente negativa mi sembra di aver rilevato nell'assenza di vita serale della città; strade illuminate e addirittura festosamente decorate, ma deserte in ore che in altri centri sono movimentatissime. Immutato — e l'ho notato con estremo piacere — il buon umore dei triestini sempre goderecci e spensierati, ma velato talvolta da una sottile ombra di sfiducia circa il futuro della città. A mio avviso i problemi che affligono Trieste possono e potranno essere risolti solamente se i triestini per primi avranno fiducia in loro stessi. Bisogna credere in un domani migliore. E' una speranza e un auspicio che io formulo per la città che amo, proprio agli inizi degli anni '70 che potranno rivelarsi decisivi per le fortune di Trieste; è questo un saluto augurale che attraverso il vostro gentile tramite, rivolgo a tutti i triestini con un cordialissimo arrivederci e presto. Irene Pertot».

Richiesta inevasa

«Spero ancora che la stampa abbia a snellire con il suo pungolo la burocrazia o quanto meno l'apatia di coloro che sono preposti a svolgere appunto mansioni burocratiche. Ad essere stringati e succinti dirò che in data 13 agosto 1969 mi veniva elevata una contravvenzione per una trasgressione alquanto incerta al Codice della strada. Le rituali 1000 lire, insomma. Poiché ritenevo a tutti gli effetti che la trasgressione non sussistesse, esigevo verbale della contestazione riservandomi di chiedere udienza al signor Prefetto, o chi per lui, per la discussione. La legge offre agli utenti della strada questo civile mezzoi Dunque in data 19 agosto 1969 inviavo alla Prefettura di Trieste, Divisione Affari Economico regolare domanda. Poiché il 27 agosto non avevo ricevuto ancora alcun invito, correvo ad onorare le 1000 lire a scanso di "beccarmi" le superrituali 3345 lire, valide con effetto liberatorio dal 15.o al 60.o giorno. Dopo ci sono le patrie galere.

«Ora io devo ringraziare quelle rituali 1000 lire che pagai quel 27 agosto perché alla fine di quest'anno, nonostante in data 6 novembre abbia risollecitato l'udienza, nessuno si è benché minimamente preoccupato di evadere la mia più che legittima richiesta. Sono trascorsi quattro mesi e mezzo. Mario De Pauli».

LE ORE DELLA CITTA'

Il coro del Ferroviario

Il coro per sole voci virili del Dopolavoro Ferroviario di Trieste prosegue le prove per i prossimi imminenti impegni; chiunque intendesse tuttora iscriversi potrà rivolgersi presso il Dopolavoro stesso, in piazza Vittorio Veneto, nei giorni di lunedì e venerdì, fissati appunto per le prove, dopo le 21. Saranno ammessi anche elementi, di accertata capacità, non facenti parte della famiglia dei ferrovieri. Particolarmente gradite le candidature per la voce di «basso».

«Cinema del ragazzo»

La settimanale proiezione sospesa il giorno di Capodanno, ha luogo oggi, sabato, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise. E' in programma uno spettacolare technicolor cinemascope di spionaggio internazionale: uomini in lotta per il tesoro di Hitler «Furia a Marrakech». La sala viene aperta alle 16.30, termine circa alle 18.45. In un intervallo, lotteria di bibite e dolci, partecipanti gratuitamente tutti i ragazzi presenti.

Befana del portuale

Martedì 6 gennaio, alle ore 10, alla Stazione Marittima, avrà luogo, a cura dell'Ufficio del lavoro portuale dell'Ente autonomo del porto di Trieste, la distribuzione di 691 pacchi ai lavoratori portuali, offerti dal Ministero Marina mercantile.

Centro schermografico

Il Consorzio provinciale antitubercolare rende noto che a partire da ieri il Centro schermografico triestino di piazza Sansovino 3, effettuerà il servizio schermografico per il pubblico, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 9.30.

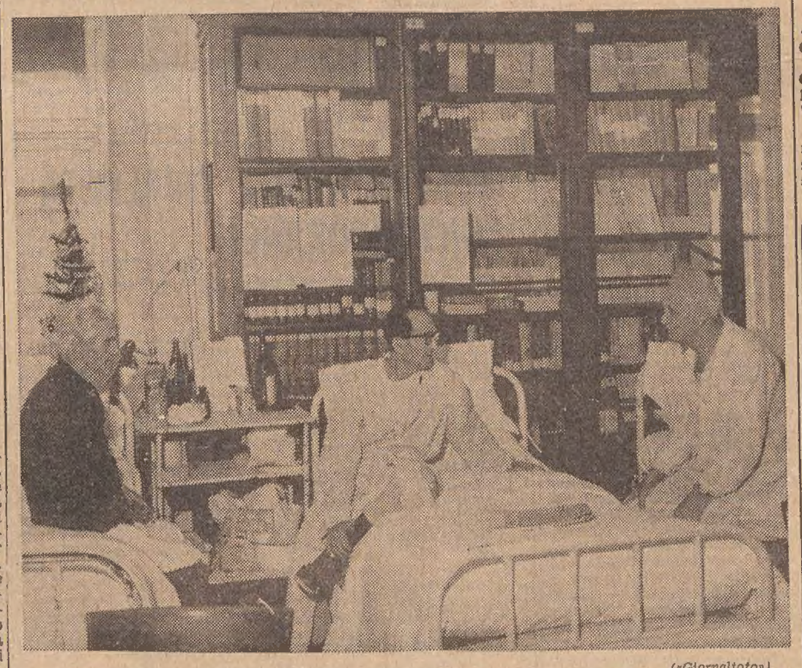
Al Circolo ufficiali

Il programmato corso di bridge avrà inizio alle ore 17.30 di giovedì 8 gennaio.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristalleria di Boemia. VISITATECIIII Via S. Francesco 16.

LETTI BIANCHI IN BIBLIOTECA



(«Giornalfoto»)

Alcuni influenzati ricoverati in letti di fortuna persino nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore

VOLEVANO FESTEGGIARE CAPODANNO A SPESE ALTRUI

Nella vettura rubata trovato ogni ben di Dio

I quattro giovani jugoslavi protagonisti dei furti sono stati bloccati da due autoradio della polizia

Avevano deciso di festeggiare il primo giorno dell'anno a spese altrui: d'altrui la macchina, infatti, e d'altrui anche una buona scorta di viveri di cui si erano riforniti alleggerendo la dispensa di una trattoria. Così doveva essere per quattro giovani jugoslavi, giunti — a loro dire — per la prima volta a Trieste. Ma l'imprevisto ha mandato all'aria il loro piano proprio quando erano giunti in possesso di tutta quella roba, macchina compresa. Ed è stata proprio la macchina a tradirli, la Fiat 600 TS 58452.

Erano le 21.15 del primo giorno dell'anno quando il telefono è squillato in Questura, una voce di donna avvertiva di aver visto transitare poco prima lungo riva Grumula la Fiat 600 rubata. Con ogni probabilità si trattava di una parente del proprietario. Proprio in quello stesso giorno la Questura aveva ricevuto informazione del fatto che l'utilitaria era stata rubata.

Due autoradio si sono perciò messe alla ricerca della vettura. Non hanno dovuto fare molta strada. Una volta imboccata la riva Traiana gli agenti hanno notato la Fiat 600 con i quattro giovani a bordo all'altezza del bagno Ausonia. Hanno circondato la vettura ed intimato agli occupanti di scendere. Li hanno ammanettati e condotti in Questura. In base ai documenti tre sono stati identificati per il diciottenne Toski Deagutin, per il ventiduenne Peter Golubovic e per il ventiquattrenne Livanci Andjelko. Il quarto, privo di documenti si è fatto riconoscere per il ventiquattrenne Ziko Stiploscek.

Da una perquisizione nell'auto rubata è saltato fuori ogni ben di Dio: una bottiglia di brandy, sette bottiglie di vino, 9 salsicce, due salami, due pacchi di pane tostato, un cestello fichi secchi, tre etti di zucchero, un pollo arrosto, un chilogrammo di noci, ed ancora reti da pesca, un fornello a gas con due bombole, una caffettiera, un paio di stivali di gomma, documenti vari e altri svariati oggetti.

Insomma un vero e proprio negozio semovente. Per quanto riguarda la merce alimentare è emerso, in sede di interrogatorio, che la stessa proveniva da una trattoria di cui i quattro non hanno saputo dare l'indirizzo perché poco pratici della città. E' stato però possibile accertare che il colpo era stato perpetrato la stessa mattina del 1 gennaio, alle ore 6, ai danni della «Trattoria alle corse» di via Settefontane 73.

I giovani hanno anche ammesso di aver rubato in precedenza un'altra Fiat 600 ma dal momento che era danneggiata avevano deciso di lasciarla al suo destino. Non hanno saputo indicare la zona in cui l'avevano abbandonata e ogni ricerca è stata negativa.

Dopo il colpo in trattoria si erano rifatti rubando l'altra 600. Uno dei giovani aveva provveduto ad accendere il motore servendosi della chiavetta usata per issare l'antenna dell'autoradio dal suo alloggiamento. Quindi se ne erano andati in giro decisi a fare bisboccia. Ora sono tutti e quattro in stato d'arresto per furti pluriaggravati e si indaga per accertare ulteriori responsabilità a loro carico.

Per quanto riguarda i proprietari dell'auto e dei commestibili la Polizia ha potuto convocare in Questura la signora Livia Morella, abitante in Scala Santa 31, che ha indentificato la macchina di proprietà del marito e ha potuto riprendersela con quanto altro era a bordo di sua proprietà. La merce alimentare è stata invece ritirata dalla signora Marcella Ianza, moglie del titolare della trattoria. Tra l'altro a bordo della vettura sono stati recuperati anche vari documenti intestati al signor Rodolfo Ianza, abitante in via Ponzianino 19.

Tre anziani hanno perso la vita

Mortali conseguenze di cadute accidentali

Tre persone anziane hanno perso la vita in seguito a cadute accidentali. La prima vittima in ordine di tempo è la signora Fioretta Rizzi ved. Busatto, di 92 anni, che abitava a Muggia in via Scala d'Oro 1. La signora Rizzi era caduta accidentalmente dal proprio letto ancora il 10 dicembre scorso riportando un trauma cranico e contusioni orbitarie. E' deceduta nella divisione chirurgica ieri l'altro, a oltre venti giorni di distanza dall'infortunio.

Ieri, a sei giorni di distanza da una caduta, è deceduto nella divisione ortopedica il pensionato Giuseppe Sossi, di 75 anni. Era finito pesantemente al suolo nella cucina della sua abitazione in via Sottomonte 33 il pomeriggio del 27 dicembre scorso, riportando la frattura di un femore.

Tragica conseguenza di una caduta anche per il pensionato Giuseppe Agrini, di 77 anni, che per un piede in fallo era caduto il 31 dicembre lungo le scale della casa in cui abitava, in via Roma 16. L'Agrini è deceduto ieri pomeriggio nella divisione neurochirurgica dove era stato ricoverato per ferite alla testa.

Tragico epilogo di un incidente della strada

Tragico epilogo di un incidente della strada accaduto l'ultimo giorno dell'anno in Strada del Friuli. E' deceduto nella divisione neurochirurgica la mattina del primo gennaio l'ottantaduenne Michele Duimovich, che abitava in via Gatteri 10. Il Duimovich era stato ricoverato con la riserva di prognosi in seguito a un investimento.

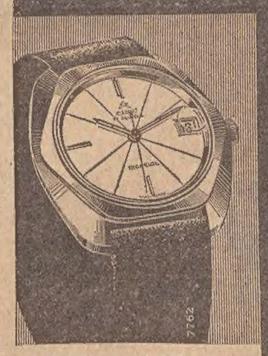
Mentre attraversava la strada all'altezza del civico 45/D era stato travolto dalla «Fiat 1100», TS 77894, guidata da Massimiliano Lucchetta, di 41 anni, abitante in via F. Severo 151.

Consegna agli agenti un passaporto e scappa

Incomprensibile atteggiamento di uno jugoslavo. Di sera (erano le 22.10) un uomo si è avvicinato, barcollando, a una «Giulia» della Volante che si trovava ferma in via Conti, all'angolo con la via Pascoli, per fare i rilievi di un lieve scontro. Dopo aver pronunciato alcune parole in lingua slovena, lo stesso individuo ha infilato la mano in una tasca, ha estratto un passaporto jugoslavo, lo ha consegnato al maresciallo Otti e si è quindi allontanato di corsa, invano inseguito dagli agenti.

CIT
Viagg. Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel 24005
Staz. Centrale tel 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

La General Boats importatrice generale per l'Italia di rinomati battelli pneumatici:
ZODIAC
e delle imbarcazioni inaffondabili:
BOSTON WHALER
comunica che l'unico concessionario per Trieste e provincia è la ditta
AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
Trieste - Via Machiavelli, 28
Tel. 37286 - 28875

CINY
SWISS

In vendita nelle migliori orologerie
Rappresentante esclusivo per il Friuli - V. G. e la Jugoslavia
MARCUZZI
TRIESTE - Viale XX Settembre, 7
Via Battisti, 7

LE DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA MUNICIPALE

SISTEMAZIONE E RETTIFICA DI MARCIAPIEDI CITTADINI

Il piano di spesa ammonta a 200 milioni - Altri interventi nel campo della scuola e in quello della nettezza urbana

La Giunta municipale ha adottato, nella sua ultima riunione, una serie di importanti deliberazioni, alcune delle quali con i poteri del Consiglio, in quanto l'argomento è già stato esaminato dalle competenti commissioni consiliari.

Su proposta dell'assessore Mocchi è stato varato un piano di sistemazione e di rettifica di marciapiedi cittadini per una spesa di 200 milioni. L'intervento sarà operato in quattro zone.

Nella prima zona sono comprese le seguenti vie: viale III Armata, via Monfort, via Bonaparte, via Tigor, via Colonna, via Stampa, via Marcello, piazza C. Romana, via Capuano, via Ciamiciam, via Crociferi, via Combi, salita Montanelli, salita Promontorio, via Colautti, via E. De Amicis, via Muzio, via Franca, via S. Giustina, via Cereria, piazza C. Alberto.

Nella seconda zona: via Petrarca, via Stuparich, via Palladio, via Rossetti, via Ghirlandaio, piazza Foraggi, via Settefontane, piazza Perugino, via della Tesa, via Ananian, viale d'Annunzio, via Signorelli.

Nella terza zona: via Ovidio, via Cordaroli, via Apiari, viale Miramare, via Lavareto, Strada del Friuli, via Somma, via Gazzoletti, via Boveto, via Pratello, via Zonta, via Galatti, corso Cavour, piazza Libertà, via Ghega, via Cellini, via Boccaccio.

Nella quarta zona: Strada di Servola, via di Servola, via Carpineto, via del Pane Bianco, Strada Vecchia per l'Istria, via Domus Civica, via S. Sabba, via Zandonai, via Mascagni, Erta S. Anna, piazzale Coloncovec, via Salata, Borgo S. Sergio, via Ponziana, via Mansanta, via Cigotti, via Gavardo, via Cancellieri, via Besenghi.

Lo stesso assessore Mocchi ha illustrato altre deliberazioni: lavori alla fognatura nella zona di S. Sabba per quasi 5 milioni; sistemazione di vie per 25 milioni; lavori al cimitero comunale di S. Anna per 10 milioni; sistemazioni varie all'Istituto tecnico G. R. Carli, alle scuole elementari «Suvich», «Saba» e «Rossetti» ed alla scuola materna di Gretta. Sarà illuminata la zona esterna della scuola elementare di Chiarbola (spesa di quasi un milione) e saranno acquistate le ultime attrezzature per il ponte radio di cui è dotato il corpo dei vigili urbani.

Su proposta dell'assessore De Gioia, la Giunta ha deciso l'acquisto di autoveicoli per il potenziamento del servizio di nettezza urbana; la spesa complessiva ammonta a 160 milioni e rientra nel piano per la ristrutturazione e l'ammodernamento del servizio.

Intervento del PCI sulle scuole slovene

La segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI ha preso in esame una lettera indirizzata dal Ministro della pubblica istruzione al senatore Paolo Sema, nella quale l'on. Ferrari Aggradi affronta alcuni problemi delle scuole slovene.

La segreteria comunista, mentre ravvisa nel riconoscimento della necessità di creare un istituto professionale, una prima risposta alle esigenze della comunità slovena, rileva l'insufficienza di questa soluzione, essendo indifferibile l'apertura di un istituto tecnico industriale sloveno, per la quale è necessario — si afferma — che le autorità scolastiche locali prendano immediate iniziative. Per quanto poi concerne l'Istituto per l'industria e l'artigianato la nota rileva che «comunque non può essere che una soluzione parziale del problema della qualificazione professionale in lingua slovena nel nostro territorio e valevole soltanto fino al momento in cui dovrà operare l'Istituto tecnico industriale, ciò che deve avvenire nel più breve tempo possibile e nel quadro di una profonda riforma dell'istruzione nel nostro Paese».

Nell'occasione va segnalato che la nota pubblicata giorni fa relativa alla proposta di legge del senatore Sema e alla legge-voto del Consiglio regionale, attualmente all'esame del Parlamento, si riferiva alle disposizioni relative alla tutela penale delle minoranze nazionali e non alla «tutela scolastica», come erroneamente trascritto.

Rilevazione dei salari dei braccianti agricoli

Nella sede dell'Ufficio regionale del Lavoro, per il Friuli-Venezia Giulia, su conforme invito dell'Ufficio medesimo, allo scopo di effettuare la rilevazione dei salari dei braccianti agricoli avventizi della Provincia di Trieste, a seguito dell'aumento dell'indennità di contingenza operante dall'1 novembre '69, e al fine di consentire all'INAM, ai sensi della legge 26 febbraio 1963 n. 329, il calcolo dell'indennità di malattia, si sono riuniti i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali agricole, e preso atto che con il 1.o novembre 1969 l'indennità di contingenza è stata aumentata di un punto, hanno deliberato di fissare il salario medio giornaliero per i braccianti avventizi di età superiore agli anni 18 nella misura di lire 3203,39.

Per i ragazzi dagli anni 16 ai 18 detto valore aumenta a lire 2883,05 giornaliere, e per quelli dagli anni 14 ai 16 a lire 2562,71. I valori di cui sopra potranno essere modificati in relazione alle future variazioni dell'indennità di contingenza e di altri elementi della retribuzione. Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio provinciale EPACA, Trieste, via Roma 20, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, e presso l'Ufficio di zona di Muggia, in via Foschiatti 1, dalle 16 alle 19.

Folla di visitatori al «Presepio parlante»

Oggi, quarta giornata di esposizione al pubblico del «Presepio parlante» della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», allestito nella sede di Largo Papa Giovanni n. 7 (Palazzo Vivante), considerato l'eccezionale concorso dei visitatori l'orario di apertura viene anticipato alle ore 15.15. La «Rievocazione della Natività» inizierà alle ore 15.30 precise e sarà ripetuta ogni 20-25 minuti circa. Si è ammessi nella sala del «Presepio» negli intervalli tra una «Rievocazione» e la successiva. Si attende nelle altre sale della sede dove sono allestite le mostre del «Telefono amico» e di libri per ragazzi. Gli ambienti sono riscaldati. L'ultima «Rievocazione» inizia alle ore 18. L'ingresso è libero.

PER LE VOSTRE CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Un ponte sul Rosandra



(«Giornalfoto»)

Un aspetto dei lavori del secondo lotto per la costruzione della linea ferroviaria che da Aquilinia arriverà fino a Valle delle Noghere, a cura dell'Ente zona industriale. In fase di parziale esecuzione si trova il ponte in cemento che, superando il torrente Rosandra, si innesta sull'altro versante, all'altezza dell'ex Gaslini; più oltre si intravvede l'imbocco della prima galleria.

ELARGIZIONI VARIE

pervenute il 2 gennaio 1970

In memoria di Franco Zamperio, nel IV anniversario, dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo; dagli zii Clara e Bruno 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Luisa Montena, nel trigesimo, dai cugini avv. Luciano Persoglia e Anna ved. Godina 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gaetano Riosa, nel II anniversario, da Luciana e Ruggero 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Pugliese, nel III anniversario, da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bartos Bohumil, nel III anniversario (1/1), dalla moglie 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Piero Buttazzoni (3/1) dalla mamma 50.000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica), 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «P. Buttazzoni»); da Mariachiara e Fabio Petronio Neumann 20.000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica); dagli zii e cugini Funaioli e Pellegrini 15.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria della dott. Margherita de Tomasi, nel V anniversario, dalla mamma e sorelle 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Ezio Aresca, nel X anniversario, dalla famiglia 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Morpurgo, nel XIV anniversario, dalla moglie Gisy 10.000 pro Lega tumori, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Amelia Daviä Giudici, nel compleanno (1/1), dai figli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Oblak dalla moglie e figli 10.000 pro chiesa Salesiani, 10.000 pro chiesa S. Pio X; da Ego Mayer 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Edvige Gunalachi da Bruno e Daisy Staffuzza e Henriette e Nora Levi 20.000 pro CRI; dalla contessa Maria Ruiz de Ballesteros 3000, da Bruna Barbi 5000, da Wanda Rowinski 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Rosa Kostoris Armeli 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Pittalis da Nella Floreani e Nives Cerni Floreani 5000 pro ECA; da Elisabetta Solnar 2000 pro «Domus Lucis»; da Maria e Lia de Visintini 2000 pro ECA; da Mariuccia e Guido de Visintini 5000 pro Società S. Vincenzo (Ospedale maggiore).

In memoria di Maria Salvina Marasso dalle amiche Ketty, Erminia e Vjera 6000, da Adda e Maria Lucioni 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Natalina e Umberto Benevenia 2000, da Luigia Benevenia 1000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria del dott. Giovanni Cossari da Alba e Gastone Basilisco 20.000 pro CRI; dalla famiglia Skerbisch-Marsi 10.000, dalle famiglie Rocco, Palin, Alfieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Urero de Marini da Laura Urizio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro CRI (Comitato signore).

In memoria del cap. Giovanni Radellich dalla Navigazione Gerolimich e Comp. S.p.A. 10.000 pro Fondo «Banelli», da Otty e Fritz 2500 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Macor 5000 pro chiesa evangelica elvetica; dalla famiglia Rustia 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Paolo Tedeschi dalla famiglia Zollia 2000, da Rosa Kostoris Armeli 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Picotti 3000 pro Università Popolare (Fondo onoranze I. Picotti).

In memoria di Gina Cucchetti e Rita Margoni da Stano e Stanka Pelikan 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cardella-Petrin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ugo Segré de Lindegg 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Edoardo Lokar dalle figlie 10.000, dal genero dott. Rodolfo Isler 5000 pro Fondo commercianti decaduti; dal fratello Antonio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai nipoti dott. Romano Annella e Renzo 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ethel Fair 1500 pro «Domus Lucis»; da Leo e Carmen Lokar 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Maria e Roberto Marasso dalla famiglia Rusconi ed Ettore e Mariuccia Tiberio 20.000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; dalla famiglia Manlio Tiberio 10.000 pro Assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Maria Carà dal fratello Marcello 20.000, da Ugo e Giuliana Carà 20.000 pro Istituto statale d'arte (premio); dalla famiglia Scarini 2000, da Ketty Courir e Vjera Policky 3000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Aldo Modugno 2500 pro ECA, 2500 pro Opera difesa minori, 5000 pro «Salus Infirmorum»; da Silvana e Gianni Sgurdeos 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Bussani da Pina e Vincenzo de Simon 3000 pro Famiglia umaghese; da Otty e Fritz 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rita Margoni da Silvia e Sergio Weissmann 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Rosetta Foà 3000 pro Associazione famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Menotti Cadel da Bruno Tommasini 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Clara Luisa Luciana 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cugina Libera Cadel Aresca 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino «E. Aresca»).

In memoria di Onorato Penso sen. dai nipotini Marco, Piero Lucio 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; da Otty e Fritz 2500 pro «Domus Lucis»; da Giuseppe Maiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Aurelia Obresi da Bianca, Mirra, Paola e Nella 5000 pro Opera difesa minori; da Elisa Blasoni 5000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria del prof. Guido Ziani dalla famiglia Borghetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Apelle Polese-Serafini da Maria Ambrosi e Augusta ved. Lampe 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «S. Venutti»).

In memoria di Anna Maria Marin da Emy e Mario Garzolini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Povh da Eugenia Khol 2000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria di Mario Furlan dal nipotino Massimo Orlando 3000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Cuzzi da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcella Jahnel Leban dall'ing. Giovanni Beer 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonio Bizjak da Luigi Bisiani 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Budau dalla famiglia Caprioli-Ghiggino 5000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria del dott. Paolo Rocco da Maria Girardelli 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del comm. Alberto Fabi da Valeria Schoenfeld 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Ruzzier Fragiacomo da Maria e Amina Accerboni 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rina Nardelli da Carla Berton 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria e Andrea Mauro da Libera Fritz Felix 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria de Schiller da Libera Fritz Felix 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari dalla famiglia Aldo Sagrati Barica 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Conigliaro dall'amico Ermenegildo Gobis 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enzo Wild dai condomini e inquilini dello stabile n. 10 di via Virgilio 20.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Salvatore Germelli dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 19.000 pro Istituto «Rittmeyer», 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Gandini da Mima e Harry Samuel 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Maria Addobbati da Angela Fantoni 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Cobelli da Ricatti, Grego, Gutty, Bernetti 5000 pro Lega nazionale (Sez. di Fiume).

In memoria di Bianca Zanetti Exner da Maria Vitri Spangaro 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Ulessi da Alma Bozzi, Silvana Coletti, Giustina Bergomi e Wilma e Nives Trevisan 15.000 pro chiesa S. Vincenzo (poveri).

In memoria di Maria Luisa (Marisa) Miscolini da mamma e papà 10.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Alberto e Maria Fabi da Antonio, Rosetta, Mario, Angelo e Anna Maria Fabi 100.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Pietro Perin da Carmen 5000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Margherita Marsilli Canarutto da Lenardon-Durnik 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Lokar Braini da Leo e Carmen Lokar 5000 pro Associazione donatori di sangue; dalle nipoti Nerina e Bianca 6000 pro «Domus Lucis»; dal fratello Antonio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Zornada dalla nuora Elvira 5000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Rep. ortopedico).

In memoria di Giorgio Centa dal dott. Fabio Zetto e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Roberto Marasso da Adda e Maria Lucioni 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del padre Mario Gregori da Nerina Zetto 3000 pro Unione degli istriani, 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In ricorrenza dell'anno nuovo dai dipendenti del Fondo di rotazione della CRT 10.000 pro «Domus Lucis».

Dalla famiglia Strissia 3000 pro «Domus Lucis».

Da M. D. S. 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro ECA, 1000 pro Lega nazionale.

UN MOMENTO DELICATO PER LA NOSTRA PRODUZIONE

Nel settore della metalmeccanica prevalga il senso di responsabilità

Esaminati e discussi dagli industriali triestini del settore i riflessi economici locali del nuovo contratto di lavoro

Martedì scorso all'Associazione Industriali si è svolta una riunione dei titolari di aziende del settore metalmeccanico per discutere l'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti di tutti i settori nei quali si articola l'industria metalmeccanica triestina sia delle medie che delle piccole aziende operanti nella zona. Sulla riunione l'Associazione Industriali ha diffuso un comunicato in cui fra l'altro è detto: «I numerosi interventi hanno rispecchiato l'attesa degli industriali, specie dopo le vivaci polemiche seguite alla firma dell'accordo, di avere chiarimenti sulle norme rinnovate ma soprattutto per discutere le implicazioni di carattere economico ed organizzativo che il nuovo contratto comporterà per le singole aziende e per l'economia cittadina e nazionale. Non va — infatti — dimenticato — prosegue la nota — il fatto che nonostante l'ottimismo di maniera delle sfere politiche ed anche di parte della stampa indipendente, gli imprenditori ed i dirigenti aziendali sono turbati da numerose gravi perplessità sul futuro della competitività della nostra economia e sulle possibilità di sviluppo delle aziende a causa dei nuovi massicci oneri incidenti sul costo del lavoro».

L'avv. Grandi, che presiedeva la riunione nella sua qualità di capogruppo degli industriali metalmeccanici, ha fatto anzitutto un ampio esame sullo svolgimento delle trattative alle quali ha dato — come è noto — il suo contributo anche una rappresentanza degli industriali triestini. L'avv. Grandi ha anche illustrato «le pesanti difficoltà che la delegazione industriale ha dovuto affrontare specie dopo la conclusione dell'accordo per le aziende a partecipazione statale e per lo strano atteggiamento della Confapi che ha reso precaria la posizione assunta dalla Confindustria a difesa delle aziende minori. A queste difficoltà va aggiunta — sottolinea la nota — quella di aver dovuto fronteggiare la «mediazione» affatto imparziale del Ministero del lavoro».

A questo proposito l'avv. Grandi ha dato lettura di una lettera del presidente della Delegazione di negoziazione Carpani Glisenti allo stesso Ministro del Lavoro con la quale, dopo aver preso nota delle proposte formulate dal Ministro a nome del Governo, ha dichiarato che alla Delegazione non restava che adeguarsi di massima alle ipotesi proposte dal Ministro stesso, esprimendo però le più vive preoccupazioni degli industriali per gli oneri che sarebbero derivati dalle proposte ipotizzate nel documento ministeriale, oneri che essa riteneva non compatibili con le esigenze di sviluppo economico nella stabilità.

«Le preoccupazioni di carattere economico — aggiunge la nota degli Industriali — sono emerse numerose e vivissime anche nel corso della discussione che è seguita poiché è stato valutato in oltre il 50 per cento il maggior carico sul costo del lavoro alla fine del contratto (quando cioè tutti gli adempimenti in esso previsti saranno attuati) ma già con un aggravio iniziale per il 1970 che si aggira sul 25 per cento. Le ipotesi emerse nel corso della discussione sull'assorbimento di questo grave onere possono venir sintetizzate così: una parte dell'onere non potrà non portare ad una lievitazione dei prezzi dei prodotti industriali ed un'altra parte, almeno per quanto riguarda la produzione riservata all'esportazione, inciderà sostanzialmente sui profitti aziendali. Ambedue le ipotesi sono negative per l'economia nazionale sia per i lavoratori che vedranno volatilizzarsi una parte dell'aumento retributivo per il conseguimento dei prezzi al consumo, sia per la diminuzione dei profitti aziendali che andrà inevitabilmente a scapito dell'ammodernamento degli impianti e dello sviluppo di essi. E' perciò auspicabile — conclude il documento — che un maggior rendimento del lavoro possa attenuare tali negative conseguenze. Allo scopo gli industriali metalmeccanici hanno fatto voti e l'Associazione si è impegnata di farsi interprete della loro richiesta presso la presidenza confederale per una pronta fiscalizzazione degli oneri assicurativi e previdenziali almeno per la parte relativa ai nuovi aggravi».

Infine, l'avv. Grandi, interpretando il pensiero degli associati, ha formulato voti affinché nella gestione triennale del contratto non venga meno il senso di responsabilità di tutte le parti interessate nel processo produttivo in modo da superare le difficoltà che inevitabilmente si prospetteranno nel prossimo futuro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni parzialmente nuvoloso con estese nebbie in Val Padana durante la notte, nelle valli e lungo i litorali del Centro. Dal pomeriggio le condizioni del tempo volgeranno a graduale peggioramento per l'arrivo di nuove perturbazioni che inizialmente interesseranno le regioni settentrionali e la Sardegna e successivamente le rimanenti regioni.

Temperatura: in aumento.

Venti: Al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli variabili; al Sud e sulla Sicilia intorno Nord-Ovest moderati in attenuazione.

Mari: bacini meridionali mossi. Rimanenti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 8; Verona —3, 1; Trieste 4, 7; Venezia —1, 3; Milano —1, zero; Torino —6, —3; Genova 3, 11; Bologna —3, —1; Firenze 2, 10; Pisa zero, 11; Ancona 2, 5; Perugia 1, 6; Pescara 1, 8; L'Aquila —2, 7; Roma Nord —1, 11; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso 1, 6; Bari 6, 11; Napoli 5, 10; Potenza —1, 3; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 6, 11; Reggio C. 9, 15; Messina 10, 13; Palermo 10, 13; Catania 6, 16; Alghero 8, 10; Cagliari 5, 12.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per il periodo 11.1.1970-8.2.1970 un soggiorno invernale a San Cassiano in Val Badia con turni settimanali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

LE INIZIATIVE DI MAGGIOR IMPEGNO PER INCREMENTARE LO SVILUPPO

In primavera nella nostra città due convegni nazionali sul turismo

Soste e parcheggi nei centri, e manifestazioni nautiche ne saranno i temi

L'anno nuovo per l'Ente provinciale per il turismo inizia sotto i migliori auspici. Nel corso dello scambio di vedute che il presidente, avv. Aldo Terpin, ha avuto in questi giorni con i suoi più stretti collaboratori, sono stati ribaditi i punti fermi riguardanti le iniziative di maggior impegno da attuare dall'Ente nel campo dell'incremento turistico nella provincia nel prossimo futuro. Di particolare interesse la preparazione di due convegni di studio che porteranno Trieste al centro dell'attenzione nazionale. Si tratta del convegno di studi sulle soste nelle città e sui parcheggi turistici, nonché de' convegno nazionale sul turismo nautico e sulla unificazione delle varie regolamentazioni nazionali.

Non sono state ancora decise le date dei due convegni, ma grosso modo esse vanno comprese fra l'inizio della primavera e a metà circa della stessa stagione. Ciò che si può dire è che sin da questo momento l'EPT conta su larga partecipazione di personalità qualificate ai due avvenimenti, che aprono la via a molte speranze. Come già a suo tempo reso noto, l'Ente ha svolto una vasta e approfondita inchiesta presso Comuni, sedi provinciali di Automobile Club e uffici turistici specializzati, allo scopo di raccogliere la più ampia e razionale regolamentazione sui parcheggi turistici e sulle soste di forestieri nelle città.

Vi è stato in ciò anche un particolare impegno tecnico-giuridico da parte della presidenza dell'EPT. Ora si attendono le adesioni di autorità, di sindaci delle città italiane, di tecnici o di specializzati per stabilire le date e lo sviluppo dei lavori di un convegno atto a proporre soluzioni concrete, da attuare già con la ormai prossima stagione turistica.

Il Convegno riguardante il turismo nautico, sebbene nazionale, avrà ovvie e naturali implicazioni internazionali per estensioni a territori, legislazioni, regolamentazioni e diritti positivi di altri Paesi. La stessa posizione geografica della nostra città implica contatti e interessi internazionali, anche se limitatamente ai natanti da diporto. A questo convegno verranno invitati anche degli esperti francesi e jugoslavi; un convegno, quindi, anche questo di prestigio, di eccezionale importanza e venato di molte novità.

L'attività dell'ECA

Nel periodo dal 1.o al 30 novembre 1969 l'Ente comunale assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: n. 764 persone di cui 472 adulti e 292 minori, per la spesa complessiva di lire 36.545.334; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 2.587 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 15.515.785; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 1.007 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 9.713.625; vitto giornaliero a 400 famiglie con n. 36.694 razioni per la spesa di lire 5.649.200; buoni viveri a n. 267 famiglie, per lire 937 mila; sussidi e mensa a ex tbc per 120 persone, per lire un milione 253.640; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 292 persone con n. 7.933 presenze, per la spesa complessiva di lire 396.650; ricoveri in alloggi collettivi di n. 78 persone con n. 2.340 presenze, per la spesa complessiva di lire 571.083; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 124 famiglie, per la spesa di lire 639.692; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 3 persone, per la spesa di lire 28 mila 600.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 71.250.609. Sono stati inoltre erogati n. 77 sussidi in denaro per assistenza invernale, beneficiando 193 persone per una spesa complessiva di lire 613 mila 253.

Festa della Befana indetta dagli istriani

L'Associazione delle Comunità istriane, in occasione della festa della Befana, ha organizzato per martedì 6 gennaio per i figli grandi e piccini dei suoi soci e simpatizzanti una mattinata cinematografica al cinema «Alabarda», in largo Barriera Vecchia 10.

L'attraente spettacolo di cartoni animati e di comicissime scene appositamente scelte, avrà inizio alle ore 10 e sarà ad ingresso libero anche per gli accompagnatori.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Martini: «Dizionario dei premi letterari» (U-028-MAR).

Filosofia e psicologia. Franchini: «Le origini della dialettica» (160-FRA).

Religione. Addamiano: «Chiesa e Stato dalle origini del Cristianesimo ai Patti lateranensi» (261.7-ADD).

Scienze sociali. Cesa: «La filosofia politica di Schelling» (320.01-SCH-CES). Samuelson: «Economia» (330.1-SAM). Lizzadri: «Il socialismo italiano dal frontismo al centro sinistra» (335.4-LIZ). Sik: «Piano e mercato del socialismo» (335.4-SIK). Gelpi: «Scuola senza cattedra» (371.3-GEL).

Scienze pure. Campedelli: «Esercitazioni complementari di geometria» (513.076-CAM). Id.: «Esercitazioni di geometria analitica e proiettiva» (516-CAM). Id.: «Lezioni di geometria» (513-CAM).

Arte. Langford: «Trattato di fotografia moderna» (770-LAN).

Storia, geografia, biografia. Nikolaevskij, Maenchen, Helfen: «Karl Marx» (923.2-MAR-NIK). P'u Yi: «Il compagno imperatore» (923.1-PUY).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

VIA DELLE BECCHERIE ERA IL REGNO DEI POVERI DI MEZZI MA RICCHI DI «MORBIN»

Quadri ed episodi pittoreschi di Cittavecchia quarant'anni fa

Dall'imbuto dell'antica piazzetta di S. Giacomo, la via Riborgo affondava il cannello nel cuore della città vecchia. A poche decine di metri si apriva a destra la via delle Beccherie, che assecondava le case costruite sulle fondamenta della cinta muraria medievale. Quarant'anni fa, piccole botteghe artigiane si susseguivano, intervallate dalle immancabili osterie e da una nutrita serie di magazzini di roba vecchia (in parte ancora esistenti nell'ultimo tratto rimasto dietro la Portizza). Nella vetrinetta del vecchio Rossovich campeggiava tra gli ottoni una fisarmonica dai tasti rotondi di madreperla; più avanti, un nutrito campionario caratterizzava la bottega d'un pittore d'insegne. Di fronte c'era una casa dalle persiane verdi, sempre chiuse, al cui portoncino si affacciava alla mattina un'inserviente asciutta e grinzosa, in vestaglia di satin e grembiule bianco, che scopava l'ingresso.

Un po' più avanti, in un piccolo largo, una delle ultime — se non proprio l'ultima — bottega di battirame, dove un artigiano attempato, ma ancor robusto e vigoroso, accudiva al suo paziente lavoro, scaldando il metallo ad una forgia che rosseggiava sul fondo caliginoso. I colpi del martello arcuato si susseguivano con ritmo uguale, smorzati sul metallo addolcito dal fuoco.

Di fronte alla bottega, sui cui battenti polverosi erano appesi alcuni paioli scintillanti, c'era un chioschetto, addossato ad una casa, col tetto di coppi, protetto da una cancellata metallica a soffietto: una beccheria — anch'essa superstite — davanti alla quale donne in ciabatte attendevano il proprio turno con la «sporta» infilata al braccio. Il padrone al banco tirava poderosi colpi sui quarti di castrato col largo coltello, conversando incessantemente, pur senza trascurare il colpetto del mestiere sulla bilancia, ed esibendo alle clienti i tagli di carne dalla parte bella. In un canto della piccola bottega «el mulo», con la giacca bianca troppo grande sul maglione liso, infilava in un lungo gancio lucido d'acciaio, ora da un angolo ora dall'altro, i fogli gialli di carta da involto.

Ancora pochi metri di casette assai vecchie, assai belle, con i davanzali adorni di gerani e di basilico odoroso, e quindi si apriva un più largo spiazzo dove, tra una folla in perpetuo movimento, fioriva l'attivo mercatino della roba vecchia: griglie e cerchi di ghisa, chiavi, grammofoni a tromba, stampe, macchine fotografiche, indumenti, vasi coi manichi e senza, scarpe, stufe a petrolio, orologi, libri rilegati e sgangherati, fornelli, lucchetti, carrozzelle, pennelli, un quadro della Madonna, una oleografia del «Trovatore», macchine per cucire con la spoletta a navicella, specchi, strumenti musicali, monumentali macchine per scrivere, medaglie ed un mare di altra roba.

Mentre da un grammofono uscivano le note graffiate di «Tripoli, bel suol d'amore...», le lunghe contrattazioni riempivano di voci la contrada, inondata di gente, di sole, di ferri arrugginiti, esposti direttamente sul lastricato di «masegno» o su sgangherate bancarelle. Da un balcone spalancato la voce limpida d'una donna, con virtuosismi e graziosi portamenti, infiorava il motivo: «Se mi volevi bene, come me lo diceviii... l'amor co' un'altra dona non lo face-eviii...», e sulla porta di una sartoria una ragazza ravvivava il carbone crepitante, agitando il ferro da stiro come un turibolo col largo movimento del braccio.

Era questo il regno della gente povera di denaro, ma ricca di quella carica di vitalità e di ottimismo, di quei «morbin» così congeniali al nostro popolo. Qui convergevano giovani sposi a comperare «due suste e un armeron» per mettere su casa («La mula la speta... Gavemo trovà una sufita...») senza smancerie e complicazioni; madri in cerca d'uno scampoletto per fare un «vestitin», d'un paio di stivaletti robusti («pel muleto, che 'l va a scola»), d'una macchina per cucire («me toca sempre andar de mia suocera, che la me varda de storto perchè la tien la sua Singer come la rosa al naso»); operai in cerca d'un arnese, d'un ferro, d'un rubinetto, d'un tubo per la stufa: studiosi ed amatori, alla caccia d'un libro raro, d'una stampa, d'un pezzo d'antiquariato; soldati che giravano indecisi guardandosi intorno e s'inoltravano poi in gruppo confabulando nei vicoli storti; venditori di fettuccina, di stringhe per scarpe, di limoni («Cinc'na lira, cinc'na lira...»).

Questo era anche il regno degli studenti che, nascosti nelle «fodre» agli occhi severi dei parenti e conoscenti, gustavano una completa libertà, fuori dalle inibizioni d'una educazione fatalmente considerata comprimente e formale; simpaticamente mescolati ad una gente priva di complessi, aperta, cordiale, scaltra, ridanciana e di bocca schietta. Qui gli studenti erano di casa e curavano il rifornimento minuto ai mercanti di roba vecchia, da cui ricavavano le lirette necessarie a quegli svaghi per i quali ai genitori non si poteva chiedere denaro.

Tornando dal giro giornaliero l'attacchino indugiava tra le merci esposte, con la scaletta in spalla ed i manifesti avanzati sotto il braccio. Sembrava indeciso sulla scelta da fare. Ma poi, preso il coraggio a quattro mani, e guardatosi un po' d'attorno, si allontanava dal falso scopo e appoggiata scaletta, colla, pennello e tutto contro il muro all'ingresso dello «spaceto» se ne andava a bere un quartino di rosso in un'altra osteria dietro l'angolo.

Così quando il bisbetico «ispettore» passava di proposito nei paraggi, trascinando l'artrite sul bastone dalla punta di gomma, nello «spaceto» non c'era nessuno. Smorzata la pregustata gioia cattiva di sorprendere il «dipendente» in flagrante mancanza, se ne stava lì in attesa: «Dove la iera?» «A spander aqua!» «O a imbarcar vin?» «In tuti i viagi, sior, co' se fa l'andata se devi far anche el ritorno!» L'ispettore si allontanava grugnendo e l'attacchino lo seguiva con lo sguardo sputando a terra e lanciando a mezza voce al «spion» un irriverente apprezzamento, che traeva facile ispirazione dal toponimo della pittoresca contrada.

Alfieri Seri

COMUNE DI TARCENTO - REGIONE FRIULI - V. G.

MOSTRA D'ARTE TRIVENETA CONTEMPORANEA

Premio «CITTA' DI TARCENTO» 1969 - VII edizione

Personale dei pittori:		LUCATELLO	(VE)
ALTIERI	(GO)	MOCCHIUTTI	(GO)
AULO	(UD)	SAFFARO	(VE)
BASAGLIA	(VE)	ZAVAGNO	(UD)
CELIBERTI	(UD)		
CHERSICLA	(TS)	**e degli scultori:**	
CIUSSI	(UD)	BOLDI	(UD)
COLO'	(UD)	CESCHIA	(UD)
COLORIO	(TN)	FURLAN	(UD)
DANEO	(TS)	GRIMALDI	(UD)
FINZI	(VE)	MUCCHIUT	(UD)
LICATA	(VE)	PICCINI	(UD)

Orario di visita:
SCUOLA ELEMENTARE O. MARINELLI - Viale Matteotti
FESTIVI: 10-13, 17-21 — FERIALI: 15-20
(Esclusa la mattinata del 4 gennaio 1970)

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE TRIESTINA DEL M.F.E.

Prossimi programmi del Movimento Europeo

È previsto anche un concorso fra studenti medi

La Direzione del Movimento Federalista Europeo di Trieste, riunitasi per un esame dell'attività svolta nel corso del 1968 e per una prima impostazione dell'attività del 1970, ha ascoltato in merito la relazione del presidente dott. Armando Zimolo, e del segretario, dott. Narciso Fumo. Tra l'attività compiuta nel 1969, particolare rilievo assume l'organizzazione del XII congresso internazionale del Movimento cui la sezione di Trieste ha concorso in collaborazione con la segreteria regionale.

Il congresso internazionale — tenutosi al Centro di fisica teorica di Miramare — ha visto affluire a Trieste circa 300 delegati, tra cui numerose personalità politiche di rilievo europeo. Positivo riscontro hanno avuto anche in città la recente tavola rotonda su «L'Europa dopo l'Aia» con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti democratici ed il convegno di studi, svoltosi alcuni mesi or sono, su «Trieste, la Regione e l'Europa» che ha visto come relatori, oltre il presidente della sezione, l'assessore regionale prof. Vicario ed il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini. Il Convegno è stato organizzato in collaborazione con l'Accademia di studi «Cenacolo Triestino» e l'Istituto germanico di cultura e tali formule di collaborazione si sono dimostrate di reciproca soddisfazione, per cui proseguiranno anche nell'immediato futuro. Il 23 gennaio 1970 è infatti preventiva una conferenza con successiva tavola rotonda sul public relations manager del Centro commerciale americano, dott. Alvise Barison, organizzata dal MFE e dal Cenacolo triestino.

Sempre in gennaio il MFE ha in programma un bando di concorso tra gli studenti delle scuole medie su un tema di interesse europeo. E' altresì in programma una conferenza sul tema «Europa '70». Inizierà inoltre la preparazione del convegno internazionale di studi su «Trieste europea», previsto per la prossima primavera, ove verrà analizzato il contributo culturale di Trieste alla formazione uropea.

Passando all'analisi dell'attuale momento politico la Direzione di Trieste del MFE ha valutato positivamente i recenti accordi di Bruxelles sul regolamento finanziario agricolo, ma ha per contro rilevato che, come logica conseguenza di quanto deciso al vertice dell'Aia, sono stati elusi i problemi di un controllo democratico del Parlamento europeo sui fondi comuni. Le attuali politiche nazionali risultano inevitabilmente velleitarie ed impotenti.

L'Italia, come gli altri Stati europei a sovranità assoluta, è subordinata alle grandi potenze politiche ed alle grandi imprese economiche. L'unico modo per risolvere la crisi in cui versa il rapporto tra società civile e società politica in Europa è oggi quello di creare un centro politico europeo, e quindi un Parlamento europeo eletto dai cittadini e dotato di poteri reali. Il MFE sollecita pertanto perlomeno l'approvazione da parte italiana del progetto legge d'iniziativa popolare attualmente in esame al Senato per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo in attesa di un accordo internazionale per l'elezione con procedura uniforme in tutto il territorio della Comunità.

MOSTRE D'ARTE
LA LANTERNA
via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30-12.30, 17-20
festivi: 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SORDI RIBELLE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alberto Sordi in «La contestazione generale», il nuovo film che sta realizzando Luigi Zampa. Altri interpreti della spassosa vicenda sono Vittorio Gassman e Nino Manfredi

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Ogni festa una frana

Dev'essere una specie di psicosi. Non appena arrivano festività e ricorrenze canoniche, rituali, la televisione frana. Una frana i programmi natalizi, una frana anche peggiore i programmi dedicati al Capodanno.

Una cosetta piuttosto squallida, per esempio, è stato lo spettacolo della sera di San Silvestro, «Avanti il prossimo» con una Mina sempre brava, ma incenerita da pallori crepuscolari, schiacciata da strane parrucche che sembrano capitelli barocchi, e con un Giorgio Gaber bravo e simpatico pure lui come individuo parlante e cantante, ma impedito di afferrare l'ombra di quell'allegria che gli autori televisivi hanno sotterrato con tanta cura, al punto che nemmeno un attor comico d'esperienza, qual è Walter Chiari (presente allo spettacolo), riuscirebbe più a fiutarne l'odore. E non parliamo poi dell'altro programma venuto più tardi, all'ora di stappare per le bottiglie, «Benvenuto 1970», una robetta da fondo classifica destinata evidentemente ad un ipotetico pubblico di terza categoria. Bene, se qualche telespettatore confidava di tirar mezzanotte con l'aiuto della televisione dev'esser rimasto, più che deluso, infastidito.

Alla resa dei conti i compagni migliori, gli amici più cordiali e divertenti della serata sono stati anche questa volta (come per Natale) Stan e Ollio i vecchi artisti della risata facile che allietarono gli anni verdissimi d'una intera generazione. Sono ricomparsi, sul secondo, in un film bruttino «La ragazza di Boemia», ma abbastanza prodigo di trovate e invenzioni comiche che, a così grande distanza di tempo, non sembrano ancora del tutto lise e scalcagnate, anzi.

Un po' meglio è andato il primo dell'anno. C'erano i Benvenuti a trapestare sul video e a sgocciolare i succhi dolciastri della loro edificazione familiare, con la signora Marina che si mette in testa di adottare una bimbetta, il figlio piccolo che vorrebbe e non vorrebbe, il grande che moralizza sull'istituto dell'adozione e i due interessati, cioè la bimbetta in questione e il suo paparino, barbone e cagionevole di salute, che tagliano la testa al toro... tagliando la corda e restando insieme, come esige la logica dell'affetto e dei legami di sangue. Sono storiellinè che trasudano sentimenti superficiali, ma che al tempo stesso comunicano, grazie alla naturale discorsività di qualche interprete (Valeria Valeri, Enrico Maria Salerno), una certa carica di simpatia epidermica.

Infine c'è stato un altro spettacolo musicale, «Enrico ed io» con Enrico Simonetti e il cantante Emilio Pericoli. Niente di particolare, ma finalmente un minimo di discrezione e di gusto non volgare.

Ber.

Stasera riprendono al Politeama Rossetti le repliche del dramma di Mario Prosperi «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» con la regia di Renzo Giovampietro, che viene presentato dal Teatro Stabile di Torino nel quadro degli scambi con quello di Trieste.

La recita odierna avrà inizio alle 20.30, per domani è in programma una diurna che comincerà alle 16.30, per lunedì una rappresentazione serale e per la Epifania un'altra diurna.

I produttori italiani sono stati invitati a segnalare all'ANICA i titoli dei film che intendono proporre per la partecipazione ai festival cinematografici di Mar della Plata (Argentina) e di Osaka (Giappone). Il festival di Mar della Plata, che è competitivo, si svolgerà dal 5 al 15 marzo, mentre quello di Osaka, non competitivo, dal 1.o al 10 aprile.

RITORNA AL ROSSETTI IL «SAVONAROLA» DI PROSPERI

È ipotesi scenica di celebre contestazione

Riprendono stasera al Politeama Rossetti le recite del dramma di Mario Prosperi, «La persecuzione e la morte di Gerolamo Savonarola», presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Renzo Giovampietro.

Quest'opera, dal titolo vagamente peterweissiano, mette in scena il conflitto tra Papa Alessandro Borgia, pontefice più incline agli interessi politici e mondani che alla vocazione pastorale del suo alto magistero, e il frate domenicano Gerolamo, che profeticamente e inflessibilmente denuncia la corruzione e l'allontanamento della Chiesa dai suoi autentici fondamenti spirituali. Ed è un conflitto di posizioni non solo religiose, ma anche politiche e ideologiche, perché mentre il Papa e la sua corte perseguono l'idea d'una struttura monarchica per il governo fiorentino, Savonarola propugna invece una forma popolare di governo repubblicano, mettendo in discussione tutto, persino il principio dell'infallibilità del pontefice e l'ordine immutabile delle gerarchie. Alla fine, per vie opposte ed egualmente dolorose, entrambi avranno partita vinta: il Papa mandando al rogo di suo oppositore, e Savonarola affrontando il martirio, dopo aver respinto la soluzione del compromesso rappresentata dall'offerta della porpora: «O vi convertite o mi perseguitate».

Siamo dunque di fronte alla ipotesi scenica di una famosa «contestazione» all'interno della Chiesa, che appartiene alla storia da cinque secoli, ma che riverbera le sue luci dialettiche anche sulla situazione, spesso conturbata e inquieta, del mondo cattolico d'oggi. Un conflitto, perciò, quanto mai stimolante e sempre attuale. Senonché ci sembra che, dal punto di vista meramente drammaturgico, codesto conflitto svolto in forma di «oratorio», articolato a scene successive e alterne dove i due personaggi raramente sono posti a confronto diretto, venga a mancare, in certo modo, dei suoi naturali antagonisti.

Ora, senza diminuire la serietà e la nobiltà dello sforzo compiuto da Mario Prosperi, ne deriva che la sua opera, in quanto tentativo di rappresentare lo inconciliabile contrasto tra Alessandro VI e Gerolamo, cioè tra ambizione mondana e vocazione spirituale, potere terrestre e verità trascendente, attraverso la dialettica di situazioni, azioni e personaggi, stenta a realizzarsi in termini scenici perché la tesi risulta più detta e affermata che dimostrata lungo l'arco d'uno sviluppo drammatico. Cosicché tutto appare supposto e predisposto in anticipo: la Chiesa, il Papa, il Popolo, la Ragion di Stato, la gloria del martirio di Savonarola. Un sistema di simboli che viene a sostituirsi a una storia vera, che fu storia di politica, di fede e di passioni, urto fra istituti e urto fra individualità prepotenti, fra le quali, forse più prepotente di tutte, quella di Gerolamo. E tuttavia, il tema stesso che sta al centro di questa «Persecuzione e morte» e la dignità del tono oratorio che caratterizza specialmente la predicazione dell'animoso frate, conferiscono all'opera un fascino innegabile. Del quale si fanno garanti, in buona misura, anche alcuni interpreti: Antonio Battistella che squadra saldamente, con accenti di severa fermezza e commozione, la figura di Savonarola, Renzo Giovampietro, che oltre a dirigere la messinscena assume pure il personaggio di Papa Borgia con la consueta autorevolezza, Marcello Mandò, un ben plausibile Burkhardt, e tutti gli altri. Silvano Falleni ha ideato con finezza e vivo senso degli effetti cromatici, l'impianto scenografico e i costumi.

G. B.

PRIME VISIONI

Il prezzo del potere

Dallas '63 è sempre esistita, cioè la sopraffazione violenta di chi guarda e intravvede il futuro (che non si può procastinare) ad opera di chi — contro le leggi dell'uomo e della natura — vorrebbe il tempo e la storia fermi. A questo concetto si ispira con precisi riferimenti «Il prezzo del potere», ricaricando il caso Kennedy a dopo la guerra di Secessione, a lasciando inalterate le pedine della tragedia: un Presidente americano che tiene per i negri, i killers che lo uccidono su mandato dei razzisti-conservatori, gli innocenti capri espiatori. La malinconia però si diffonde allorché si avverte che la storia e i suoi terribili insegnamenti sono qui brutalmente strumentalizzati per ottenere un western all'italiana; da cui scaturisce anche la figura scontata dell'invincibile vendicatore. Resta di positivo il fatto che come per i film di fantamitologia di alcuni anni fa (che sottintendevano lotta per la libertà e trionfo contro la tirannia), anche questi di fantapolitica (pur retrodatati) possono lasciare qualche solco non soltanto nel pubblico meno provveduto.

«Il prezzo del potere», analizzato in se stesso, fa segnalare un'apparizione un po' patetica ma a suo modo emblematica di Van Johnson, una clichettata di Giuliano Gemma, nonché le solite iperboliche violenze di ogni western girato in Ciociaria o dintorni. Regista Tonino Valerii.

ma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica, I parte; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica, II parte; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Orchestre alla ribalta; 14.44: Zibaldone italiano, I parte; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano, II parte; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Mondo Duemila; 17: Giornale radio; 17.10: Il mito del tenore; 18: Gran varietà; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Bentornata Rita; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: R. Valli; 15.18: Direttore Hans von Benda; (nell'intervallo: Giornale radio); 16: Pomeridiana, I parte; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, II parte; 17.30: Giornale radio; 17.40: Radiotelefortuna 1970; 17.44: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.01: La certosa di Parma; 21: Italia che lavora; 21.10: Il senzatitolo; 21.35: Novità discografiche francesi; 22: Giornale radio; 22.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.45: Concerto dell'oboista Lothar Faber; 14.30: Fedra; 17: Le opinioni degli altri; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea, settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Musica e poesia; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica: «Trieste»: proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.45: Scrittori della regione: «Hanno rubato la nonna» di Alcide Paolini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Antologia di Sapere.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa?

RITORNO A CASA

18.45: Sapere: «Vita in USA».
19.15: Un itinerario lombardo: Pavia e la Lomellina.
19.35: Tempo della spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Nero Wolfe di Rex Stout, con Tino Buazzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin). «La casa degli attori», I puntata.
22.00: A-Z - Un fatto: Come e perché.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Piccola ribalta.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Don Pasquale. Dramma buffo di Michele Accursi, musica di Gaetano Donizetti.
22.30: Il conte di Montecristo. «Il perdono». (Replica).

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole e tanta musica; 9.30: Notiziario; 9.35: Cantano per voi: Braco Koren e Betty Jurkovic; 10: Musica, dolce musica; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: L'orchestra di Al Hirt; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: Melodie e ritmi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Ascoltiamoli insieme.

Televisione jugoslava

PRIMO PROGRAMMA

16.45: Spettacolo di marionette; 17.30: Hockey su ghiaccio; 19.20: Il mondo nel 1969; 20: Telegiornale; 20.35: Rivista TV; 21.35: «La nuova generazione», film a puntate; 22.45: Indicazioni TV.

SECONDO PROGRAMMA

20: Telegiornale; 21: In collegamento con la TV italiana.

ANTENNA, CARRELLO, STABILIZZATORE, ABBONAMENTO RAI
GRATIS (ANCHE A PICCOLE RATE)
PER OGNI TELEVISORE ACQUISTATO ALLA RINOTECNICA
DURANTE L'«OPERAZIONE COLORE» IN ATTO IN QUESTI GIORNI!
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: VIA DEL TEATRO ROMANO 9, TELEF. 38040

DA DOMANI NUOVI ORARI PER L'EMITTENTE REGIONALE

Cultura musica e prosa in tre fasce di trasmissione

Le trasmissioni giornalistiche regionali per il Friuli-Venezia Giulia, a partire da domani 4 gennaio, si svilupperanno ed amplieranno ulteriormente.

Nei giorni feriali andrà in onda per l'intera rete dei trasmettitori regionali del Programma Nazionale una quarta edizione del «Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia», dalle 14.30 alle 14.40.

Una nuova rubrica, in onda ogni giorno della settimana, esclusi il sabato e la domenica, sarà dedicata alle cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia; sarà trasmessa alle 17.05.

La domenica, sempre iniziando dalla prima giornata festiva di gennaio, sarà trasmessa alle 8.30, per l'intera rete regionale, una edizione speciale di «Vita nei campi».

Sulla base delle riforme apportate, per un potenziamento e sviluppo delle trasmissioni regionali, a partire dal 4 gennaio 1970 lo schema dei notiziari radiofonici per il Friuli - Venezia Giulia nei giorni feriali sarà il seguente:

prima edizione del Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia, dalle 7.15 alle 7.30;

seconda edizione del Gazzettino dalle 12.15 alle 12.30;

terza edizione del Gazzettino dalle 14.30 alle 14.40;

«Terza pagina» dalle 14.45 alle 15;

«Cronache del lavoro e della economia nel Friuli - Venezia Giulia» dalle 17.05 alle 17.10;

«Oggi alla Regione» dalle ore 19.30 alle 19.40;

quarta edizione del Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia dalle 19.45 alle 20.

Per quanto riguarda le domeniche: la prima edizione del Gazzettino andrà in onda dalle 7.15 alle 7.30;

«Vita nei campi» dalle 8.30 alle 9;

«Incontri dello spirito» dalle 9.10 alle 9.30;

«Settegiorni-sport» dalle 12.15 alle 12.30;

seconda edizione del Gazzettino dalle 12.40 alle 13;

«El Campanon» per Trieste e Gorizia, dalle 14 alle 14.30;

«Il fogolar», per Udine e Pordenone, dalle 14 alle 14.30;

infine la terza edizione del Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia con la «Domenica sportiva» dalle 19.40 alle 20.

Per quanto riguarda la domenica va segnalato che la Messa in collegamento con la Cattedrale di San Giusto, finora in onda alle 10, sarà anticipata alle 9.30.

Negli altri giorni della settimana, i programmi musicali, culturali e di prosa saranno collocati nell'ambito di tre fasce di trasmissione.

La prima avrà inizio alle ore 15.10, dopo la trasmissione del Giornale radio del Nazionale e si concluderà alle 16. Sarà dedicata di norma a programmi di più ampio respiro: musica lirica e sinfonica (lunedì, martedì e giovedì); alla prosa (mercoledì e venerdì), a dibattiti di attualità culturale (sabato).

La seconda fascia di trasmissioni seguirà al «Programma per i ragazzi» in onda dal Programma Nazionale e si aprirà alle 16.20 per terminare alle 17.

Comprenderà programmi di rivista, quali «Suonate piano, per favore» di A. Casamassima (lunedì); «Cari storneli» di L. Carpinteri e Mariano Faraguna (mercoledì), e programmi di musica leggera, «Come un juke-box» di G. Deganutti (martedì e giovedì). Venerdì alle 16.20 andrà in onda «Fra gli amici della musica», la rubrica curata da Giulio Viozzi e Carlo de Incontrera; sabato i programmi di questa seconda parte di trasmissioni avranno inizio alle 16.30, al termine di «Sorella radio», ed in essi troverà posto la tradizionale rubrica dedicata a racconti inediti di scrittori della regione, cui seguirà un programma di musica leggera.

Infine la terza parte dei programmi culturali di Radio Trieste comprenderà giornalmente, ad eccezione del sabato, un appuntamento più breve, dalle 17.10 alle 17.30, sarà dedicata ad alcune rubriche fisse: lunedì, «Documenti del folclore»; martedì, «Musiche di autori della regione»; mercoledì «Bozze in colonna» con anticipazioni su prossime pubblicazioni di scrittori del Friuli-Venezia Giulia; giovedì, «Solisti della regione», venerdì, infine, la trasmissione sarà riservata ad un programma corale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Wolfe tra gli attori

«Nero Wolfe» (TV-1, ore 21) — per questa serie dedicata al detective creato da Rex Stout andrà in onda stasera la prima puntata della «Casa degli attori» nell'adattamento e regia di Giuliana Berlinguer. Un pacco di dollari falsi, una singolare figura di donna, una casa-pensionato per attori, e, naturalmente, un cadavere, formano il tessuto di questo nuovo giallo. La donna, Hattie Annis, proprietaria di una pensione per attori, ha aperto nella libreria un pacco di dollari falsi; qualcuno, nel frattempo, si «interessa» attivamente alla donna al punto di tentare di investirla con la automobile. Inoltre c'è una giovane ospite della pensione, Tamiris Baxer, che tenta disperatamente di mettersi in in contatto con Hattie. E ancora: sulle tracce delle due donne c'è un agente del tesoro. L'imperturbabile Wolfe affida al suo aiutante Archie Goodwin il compito di indagare. E Goodwin effettua il primo sopralluogo nella «Casa degli attori». Qui fa la conoscenza degli ospiti: poi inaspettatamente fa una macabra scoperta: Tamaris Baxer è stata uccisa da una pugnalata. Oltre a Tino Buazzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin) figurano in questa prima puntata Giusi Raspani Dandolo, Daniela Surina, Paolo Gragiosi, Corrado Olmi.

* * *

«A-Z — un fatto: come e perché» (TV-1, ore 22) — andrà in onda stasera il secondo numero di questo nuovo settimanale televisivo all'insegna della cronaca e della attualità. Ogni settimana un fatto significativo di cronaca, magari suggerito dai giornali, sarà raccontato in tutti i suoi particolari (dall'A alla Z, appunto), in tutti i suoi risvolti, le sue implicazioni e i suoi stessi protagonisti. Questi saranno presentati in studio impegnati in dialoghi e persino in polemica fra loro secondo una formula aperta ad ogni possibile contributo che illumini i «come» e i «perché» dello avvenimento trattato.

* * *

«Piccola ribalta Enal» (TV-2, ore 18.30) — dallo stabilimento Fonti Tettuccio di Montecatini Terme, Daniele Piombi e Carla De Nicola presentano l'edizione 1969 di questa rassegna dei vincitori dei vari concorsi E.N.A.L.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola», di Mario Prosperi. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Renzo Giovampietro. Repliche fino al 6 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaze, lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. II settimana di successo.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi», in technicolor. La storia meravigliosa con la più adorabile gattina del mondo, un favoloso lungometraggio a cartoni animati. Martedì 6 al cinema Fenice: «Paperino e Co. nel Far West». Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Apertura 16 - 19 - 22.10. Ritorna James Bond in: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lazemby, Diana Riggs, Telly Savalas. Il film di Natale per tutti gli appassionati del brivido e dell'avventura.

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.

NAZIONALE. 15.30, ultima 22.10: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen, Sharon Farrel. Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22: «Il prezzo del potere». Una straordinaria interpretazione di Giuliano Gemma in un western che scotta. Cinemascope, technicolor con V. Johnson e Fernando Rey. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Grande film d'avventure in technicolor. Violenza, suspense e comicità, con l'inafferrabile, spietato e infallibile Lee Van Cleef e con W. Berger. Film per tutti.

AURORA. Inizio 16.30. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».

CRISTALLO. Inizio 16.30, ultima 22: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard. Curd Jürgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Cristopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor Panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor. Spettacolo frenetico, travolgente, divertentissimo, per le imprese, colpi di scena ed avventure di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma e con Elke Sommer.

IMPERO. 16.30: «Il commissario Pepe». La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus.

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
SECONDO CICLO DI REPLICHE
LA PERSECUZIONE E LA MORTE DI SAVONAROLA
Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino
Stasera 20.30, domani 16.30, lunedì 20.30, martedì 16.30 (ultima)

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Quella sporca storia del West». Technicolor con Pedro Sanchez. Topolino, Tom e Jerry. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. 250, ENAL 220.

MODERNO. Ore 16: «Pensando a te», con Romina Power, Al Bano e Paolo Villaggio. Technicolor. Locale completamente rinnovato.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ult. 21.30: «Dove osano le aquile». Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.

ABBAZIA. 16: «I berretti verdi». Colossale film di guerra di eccezionale potenza drammatica, con John Wayne, D. Janssen, J. Hutton. Technicolor.

ALCIONE. (telefono 96162). **16.30:** «La leggenda di Lobo». Un meraviglioso film di Walt Disney. Segue il cartone animato di Walt Disney: «Suona, fischia, canta e balla». Premio Oscar. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Straziami ma di baci saziami». Il record delle risate nel film più divertente dell'anno. Technicolor con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin.

ARISTON. 15.30: «Mayerling» di Terence Young. Colosso Panavision Eastmancolor con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner.

ASTRA. 16.30: «Stuntman». Il film con le più spericolate acrobazie. Con Gina Lollobrigida, Robert Vilard e Marisa Mell. Technicolor.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Krakatoa, a Est di Giava». Un capolavoro con Maximilian Schell, Diane Baker, Brian Keith. Amore e avventura.

LUMIERE. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Scopecolor con Steve Reeves e Christine Kauffman.

MARCONI. 16: «Sette baschi rossi». Technicolor con Ivan Rassimov, Kirk Morris, Robert Commings, Angelica Ott, Sieghardt Rupp.

RADIO. 16: «20.000 leghe sotto la terra». Dal più grande romanzo di Giulio Verne. Un film formidabile con Vincent Price, Tab Hunter e Susan Hart. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Justine», dal capolavoro del marchese de Sade. Cinemascope a colori con Romina Power, Jac Palance e Maria Rohm.

VOLTA. 17: «Anna Karenina». Cinemascope in technicolor con Tatiana Samoilova. Un capolavoro della cinematografia russa. Un film da non perdere.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste delle piccole ancelle dell'amore misericordioso».

ASTRA: «I temerari».

CAPITOL: «Il gatto con gli stivali».

CENTRALE: «L'amica».

ODEON: «Boon il saccheggiatore».

PUCCINI: «Queimada».

CRISTALLO: «I contrabbandieri del cielo».

ROMA: «Gli allegri eroi».

DIANA: «Viva! Viva Villa».

FRIULI: «L'arcangelo».

ASQUINI: «L'amante di Gramigna».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Nell'anno del Signore», con C. Cardinale e N. Manfredi.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO AL
GRATTACIELO
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!


RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.

SNACK BAR «COPACABANA»
Nuova gestione — Tavola calda Caratteristico piatto «Copacabana» — lumache alla Bourgogne, porchetta al forno, specialità gastronomiche. Servizio per asporto. Via del Teatro Romano 24, Tel. 61302.

«LA BORA» RISTORANTE, BAR, TAVOLA CALDA
Specialità triestine e alla fiamma. Selvaggina. Cene vicino al caminetto ed a lume di candela. BORGO GROTTA GIGANTE 42/a Telefono 211873

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Questa sera grande debutto del favoloso complesso «LUTMAN»

GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i sabati, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Suonano «I 5 FANS»

VERDI. 17: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà», con G. Lazenby e D. Rigg. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Giacomo Casanova veneziano», con M. G. Buccella e L. Whiting. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «La tenda rossa», con S. Connery e C. Cardinale. A colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Nudisti all'isola Syit», con H. Tappert e R. von Holt. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO 17: «I lunghi giorni delle aquile», con Kenneth Moore, Susannah York e Lawrence Olivier. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Le sorelle», con S. Strasberg e N. Delon. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue», con A. Sordi. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Chimera», con Gianni Morandi e L. Efrikian. A colori.

RONCHI

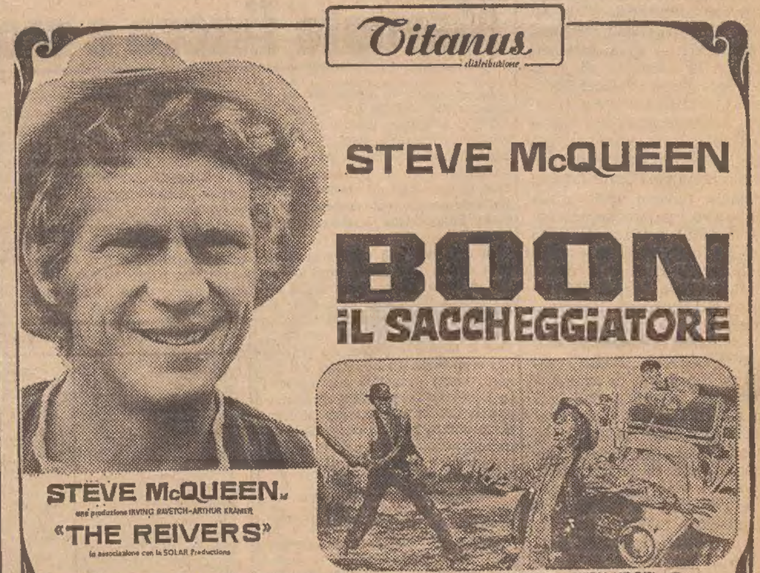
EXCELSIOR. 18: «Pendulum». A colori.

GRADO

CRISTALLO 19.30: «Poker di sangue», con Dean Martin, Robert Mitchum e Inger Stevens. Technicolor. Vietato minori di 14 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Che Guevara». A colori.

OGGI AL NAZIONALE
Boon è un personaggio audace, simpatico, imbroglione ed è quello che più si confà al mio temperamento d'attore. Piacerà molto agli italiani. Per ciò ho scelto questo Paese per la prima mondiale del mio film - STEVE McQUEEN
Titanus distribuzione


IL FILM E' PER TUTTI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RITORNO A SINGAPORE

Sono ritornato a Singapore a distanza di circa cinque mesi dal mio ultimo viaggio e questa volta vi ho soggiornato diversi giorni, tanti quanti bastano per avere un'idea chiara e precisa sul come quest'isoletta di soli 585 kmq. si prepari a salutare gli inglesi che si apprestano a ritirarsi definitivamente. La storia di Singapore, che si trova all'estremità dell'Asia sud-orientale (tra l'Indonesia e la Malaysia), può essere così sintetizzata: Stato membro del Commonwealth, già autonomo dal 3 giugno 1959, indipendente dal 31 agosto 1963, già facente parte della Federazione della grande Malaysia dalla quale si è staccato il 9 agosto 1965; recentemente il Governo di Londra (che ha mantenuto, dopo la dichiarazione di indipendenza, alcune sue postazioni finanziarie, politiche e militari) ha annunciato che il ritiro della Gran Bretagna avverrà «dopo il 1.o gennaio del 1971». E' ovvio, pertanto, che il problema principale che oggi assilla e preoccupa i responsabili della vita pubblica di Singapore è quello di cercare di superare le difficoltà che essi sanno inevitabilmente si frapporranno loro con la partenza degli inglesi, che praticamente sino ad oggi hanno avuto la gestione quasi totale della vita dell'intera isola.

Riusciranno in ciò? O, meglio ancora, saranno in grado di risolvere prima di quella data limite i problemi più urgenti ed immediati? Su ciò ci siamo soffermati in particolare e su questa linea abbiamo condotto la nostra indagine chiedendo a chi aveva posizioni di responsabilità ed era pertanto in grado di sostenere validamente la nostra azione di sondaggio e di ricerca. Appena scesi dal jet della nostra compagnia di bandiera abbiamo avuto l'immediata sensazione che già qualcosa di diverso ci fosse rispetto al passato; lo sbarco avveniva, infatti, nell'accogliente e moderno piazzale del nuovo aeroporto internazionale che solo da poche settimane era stato aperto al traffico. Più tardi avremmo saputo che l'opera era stata realizzata nel breve volgere di un anno appena e che era stata anche predisposta ad accogliere i potenti mastodontici aerei che tra non molto dovrebbero entrare in servizio su quelle rotte principalmente. La guida che ci venne assegnata (un locale che parlava correttamente l'indonesiano, il cinese, l'inglese ed il francese) si mostrò subito solerte nell'indicarci un piano generale di visite, la cui efficacia avemmo modo di constatare nei giorni successivi; ci accompagnò quindi in un moderno albergo (quasi tutti lo sono nell'isola), ove avemmo anche la gradita sorpresa di trovare degli spaghetti al dente.

Il giorno successivo il nostro primo contatto fu con il porto dell'isola, le cui attrezzature ci lasciarono veramente sbalorditi sia per la modernità che le distingueva, sia per la efficienza con cui venivano impiegate. Ci sembrava, quasi, di trovarci tra le potenti gru di Trieste o di Genova, mentre i modernissimi capannoni per containers ci riportarono alla memoria le tante discussioni che ancora oggi si fanno al riguardo nel nostro Paese. Il traffico merci del porto e la dinamicità dei movimenti registrati ci diedero la prima e più notevole sensazione di quanto significasse — nella generale dinamica di quei politici — il sostenimento ed il potenziamento di un sì importante tramite tra l'isola ed il resto del mondo. Singapore, infatti, trae ben poco da quelle che tradizionalmente vengono definite «risorse economiche»: della frutta tropicale, del pollame, dei suini; per il resto quasi niente.

Pertanto, opportunamente il Governo di Singapore ha creduto di potenziare il settore industriale. E' stato infatti costruito un apposito Ente (Economic Development Board) con lo specifico compito di formulare ed attuare dei programmi di sviluppo industriale, introducendo delle speciali leggi che incoraggino — attraverso incentivi fiscali, doganali e finanziari — gl'investimenti esteri e la creazione di industrie secondarie (Pioneer Industries), indirizzate verso i settori dell'alimentazione, delle confezioni, delle calzature, del legno, della gomma e del cemento. Sono così sorte diverse industrie (alcune delle quali con notevole partecipazione anche italiana) nei settori della fonderia, della chimica e della cantieristica. E non si creda che tale azione — ci è stato riferito all'Economic Development Board — sia stata orientata soltanto in relazione alle esigenze dell'isola. Infatti, tanto il primo piano di sviluppo (conclusosi alla fine del 1965 con un impegno di circa 1000 milioni di dollari locali), che il secondo (1966-1970, con un impegno di più di 1600 milioni di dollari) sono stati predisposti e realizzati in ragione di un'organica raffigurazione di tutti i problemi della zona geografica in cui Singapore si trova. In altri termini, i politici di Singapore — almeno così ci è parso di capire — tendono ad accentrare sull'economia dell'isola i problemi e le esigenze delle zone limitrofe, lasciando pertanto alla stessa quelle posizioni di prestigio e di tramite che i saggi commercianti inglesi già tanti anni addietro avevano opportunamente individuato ed imposto.

Si riuscirà in ciò? La nostra convinzione è chiaramente positiva, portandoci a tale affermazione la constatazione di quanto sino ad oggi è stato fatto (e del come lo si è ottenuto), nonché la chiarezza di idee che i governanti hanno mostrato di avere circa i piani futuri. Ogni problema, infatti, è stato affrontato dalla base e si è cercato di combattere sin dalla origine eventuali deficienze e turbamenti. Così, constatato il significato che l'istruzione ha nell'economia di un paese che vuole essere moderno, diecine e diecine di scuole sono state istituite nelle zone più varie ed a tal punto che l'indice di analfabetismo va rapidamente calando tra i circa 2.000.000 di abitanti; poi, rilevata l'importanza che una sana abitazione può avere per un ordinato e regolare svolgimento della vita di una famiglia, migliaia e migliaia di nuovi appartamenti sono stati costruiti, mirando al progressivo totale smantellamento delle baracche che circondano la città vecchia; ancora, accettato il principio che è meglio disporre di una popolazione di qualità piuttosto che di quantità, è stato varato un programma tendente a limitare le nascite, al fine anche di poter meglio combattere la fame e la malnutrizione che, purtroppo, esiste tuttora in qualche zona all'interno,

Insomma, ci è parso che tutto fosse ben indirizzato per il giusto verso e sotto la vigile sorveglianza di responsabili e qualificati uomini di governo, chiaramente educati ai principii ed alle dottrine delle economie liberali dell'Occidente. Ci ha colpito, infatti, la figura del Primo Ministro Lee Kuan Yew; lo abbiamo incontrato lungo la più importante tra le strade dell'isola; ovviamente non lo conoscevamo, né certamente la sua foggia (in maniche di camicia a scacchi) ed il suo modo di andare (era solo e con un giornale in mano) ce lo avrebbero fatto individuare, se il nostro accompagnatore non lo avesse salutato e si fosse fermato a scambiare con lui qualche parola, quasi vecchi amici... eppure (almeno così ci disse) non lo erano affatto. La stessa polizia che circola per le strade e che oramai ha progressivamente rimpiazzato quasi tutti i gruppi inglesi (sia per i militari ordinari, che le forze di polizia vere e proprie), ci è sembrata diversa che in altri Paesi del Continente asiatico. Sicura di sé, rispettata, efficiente e pronta ad intervenire.

Del resto un eloquente esempio lo si è avuto in occasione dei disordini che notevolmente turbarono l'ordine pubblico della vicina Malaysia. Qualche parte interessata politicamente cercò di forzare la mano; fu facilmente bloccata, anche perché la popolazione non rispose, desiderosa, com'è, di vivere e di progredire in una economia libera, sana e moderna. Lo stesso Governo londinese ben sa come dietro le sue spalle, al momento in cui l'ultimo scarpone inglese lascerà Singapore, continuerà a vivere una amministrazione oculata e diligente per un popolo sano e votato al progresso. L'unica sua azione resta, almeno per il momento, quella di sollecitare i Paesi alleati ed industrializzati a continuare a guardare verso Singapore con l'interesse che l'isola stessa — punto strategico per i commerci e le relazioni tra i popoli — è destinata ad avere ancora nel futuro. In sede internazionale, mentre indicava che se ne sarebbe andato «dopo il 1.o gennaio 1971», lo stesso Governo di Londra continua a sostenere gl'investimenti e le erogazioni della Banca Mondiale per lo sviluppo. Per il resto è certo che tutto andrà per il verso giusto.

Di ciò — elemento molto importante — ne sono convinti anche gli stessi abitanti dell'isola, siano essi indonesiani, europei, asiatici in genere. «Progrediremo nella pace e nella collaborazione internazionale — ci diceva il nostro giovane accompagnatore —, anche perché sappiamo che il mondo commerciale dovrà continuare a passare per la nostra isola. Pigli l'Italia — ha continuato — ha investito nel nostro Paese una quantità non indifferente di uomini e di mezzi ed ora ha chiesto ed ottenuto uno scalo aereo per la sua bella flotta che vola verso l'Australia; ci auguriamo anche noi che in un domani non tanto lontano non solo tecnici, ma anche lavoratori italiani possano venire tra di noi a lavorare liberamente, dandoci l'esperienza di tanti loro secoli di storia e di arte». E di queste frasi (o altre analoghe) ne avevamo sentite molte nei giorni della nostra visita nell'isola del sole perenne, in cui si guarda al futuro con ottimismo e speranza crescente.

Salvatore Pappalardo



E' stato recentemente presentato, nello show-room di Cassina a Milano, il volume «Psicologia del vestire», una raccolta di saggi scritti dai professori: Francesco Alberoni, Umberto Eco, Renato Sigurtà, Marino Livolsi e Gillo Dorfles. L'opera è stata voluta e realizzata da una nuova industria di abiti per uomo: la «Gritti». Nella foto, da sin.: l'arch. Mario Bellini, il prof Gérard Salmona, il dott. Giovanni Terzolo, Direttore generale della «Gritti» e il prof. Silvio Ceccato

IL PRIMO MARZO SI VOTA PER RINNOVARE IL PARLAMENTO DI VIENNA

L'Austria verso le elezioni con notevoli problemi economici

Hanno avuto ripercussioni negative la riduzione delle ore di lavoro nel settore dell'industria e la rivalutazione del DM - Mancanza di uomini di ricambio nella classe dei managers

Klagenfurt, 2

Il 1.o marzo l'Austria eleggerà il nuovo Parlamento e già ora i partiti puntualizzano gli obiettivi della futura politica economica ed internazionale. I problemi sono vastissimi soprattutto per il fatto che l'economia è in fase di surriscaldamento. Quali sono i fattori di disturbo?

1) la riduzione delle ore di lavoro che comporteranno aumenti nei costi;

2) la rivalutazione del DM, che rende più cari i prodotti tedeschi per i produttori ed i consumatori austriaci (la Germania federale tiene il primo posto assoluto nel commercio estero austriaco, seguita dall'Italia) provoca delle tensioni di aumento nei prezzi;

3) lo spareggio del bilancio statale (i due massimi partiti propongono di riequilibrare il bilancio senza aumentare le imposte;

4) lo scarso ammodernamento delle industrie;

5) la carente industrializzazione di alcune aree della nazione;

6) la mancanza di una nuova generazione di giovani managers;

7) lo scarso danaro destinato alle ricerche scientifiche.

I «big» dell'economia e i tecnici dei partiti propongono soluzioni nuove, fra cui lo stimolo della iniziativa imprenditoriale, il rafforzamento della «Export-Offensive», la mobilitazione delle riserve di manodopera e l'eventuale aumento del contingente dei «Gastarbeiter» (con preferenza verso i lavoratori jugoslavi, turchi, greci, spagnoli), la creazione di una politica a medio termine per il risanamento del budget statale, la riforma fiscale per stimolare la formazione di capitali freschi, eventuali fusioni fra imprese collaterali, lo stimolo in favore degli industriali privati tramite l'Investbank, la Kommunalbank, i fondi EE ed i ricuperi dei crediti ERP.

Comunque la situazione attuale non è «ammalata», ma scompensata per l'aumento dei salari — e quindi dei costi — per la posizione della industria statizzata, che non rende come dovrebbe rendere, e per la carenza di iniziative. I due massimi partiti constatano che sul piano politico non vi sono dei pericoli. Intanto ci sono alcuni accordi economici con l'URSS (accordo per il gas naturale, agreement per la fornitura di tubi, singole convenzioni per l'aumento dell'export di prodotti selezionati austriaci verso l'Ostblock), mentre hanno sollevato motivi di compiacimento gli accordi Brandt-Scheedl-URSS per il gas sovietico e quelli dell'ENI con Mosca.

Si profila inoltre un'«accordo gas» fra la Russia, la Francia e la Svizzera. Questi «agreement» fra imprese europee occidentali e gli enti economici sovietici sono stati accolti con soddisfazione in Austria perché attenuano od annullano la tensione politica Est-Ovest. Negli ambienti della Volkspartei si fa notare che l'accordo per il «pacchetto» altoatesino contribuirà ad aumentare le già ottime relazioni economiche italo-austriache.

I problemi scottanti ci sono: ma anche la fiducia sta aumentando mentre lo scellino austriaco diventa una moneta sempre più interessante sul piano internazionale per la sua materiale solidità.

D. L.

E' stata fondata in Bari la «Philips Sud» S.p.A., il cui oggetto è la produzione e il commercio di apparecchiature elettriche. Il capitale sociale iniziale è di 10 milioni di lire, quanto prima però esso verrà aumentato fino a 500 milioni mediante il conferimento di alcuni impianti industriali che hanno sede nell'area del consorzio industriale di Bari.

ECCEZIONALE SVILUPPO IN DIECI ANNI DI UN FENOMENO MONETARIO

Troppi eurodollari per le banche centrali

Fu l'Unione Sovietica ad avere per prima l'idea di mantenere depositi in dollari negli istituti europei - I primi provvedimenti restrittivi

Washington, gennaio

Il rapido aumento degli Eurodollari negli ultimi anni, e in particolare durante lo scorso anno, è stato uno degli sviluppi più inaspettati nel mondo monetario e in quello bancario. Dieci anni fa quasi nessuno aveva mai sentito parlare di un «Eurodollaro». Oggi ci sono circa 32 o 33 mila milioni di dollari equivalenti a fondi di Eurodollari. Circa sette od ottomila milioni sono di quest'anno.

Cosa sono questi «Eurodollari»? Sono semplicemente dollari degli Sato Uniti che accumulano interessi in banche non americane. Non molti anni fa un esportatore europeo, o chiunque in questo campo, che ricevesse dei dollari li avrebbe automaticamente convertiti in valuta locale. I dollari si sarebbero avviati verso la banca centrale, dove sarebbero rimasti come riserve di valuta estera o come valuta da scambiarsi con oro di provenienza statunitense, Ma oggigiorno quell'esportatore (o un americano con un conto presso una banca europea) spesso preferisce conservare i suoi depositi nominali in dollari poiché la domanda di Eurodollari è così alta che i valori di interesse pagati dalle banche sono più elevati di quasi tutti gli altri tipi simili d'investimento.

L'idea di mantener depositi di dollari americani in banche europee è stata fornita dall'Unione Sovietica, che voleva creare una riserva di dollari per le transazioni all'estero al di fuori del controllo delle autorità del Governo degli Stati Uniti. La grandissima richiesta di Eurodollari è venuta proprio dagli Stati Uniti. Dato che il Federal Reserve Road (o banca centrale) ha cominciato a ridurre le riserve monetarie per combattere l'inflazione, le banche hanno preso in prestito dalle loro filiali europee e da altre banche per far fronte alle richieste di prestiti dei loro clienti.

Durante la prima metà di quest'anno le banche americane hanno preso in prestito poco più di settemila milioni di dollari dalle loro filiali. Le ditte americane non consociate o filiali in Europa si sono pure rivolte al mercato degli Eurodollari per avere in prestito fondi destinati all'espansione, dato che il Governo americano ha ridotto l'ammontare dei fondi dagli Stati Uniti destinati agli investimenti. Questo si è fatto nel tentativo di aiutare a sanare i deficit della bilancia dei pagamenti accumulati dagli Stati Uniti.

Il Governo degli Stati Uniti ha due modi di misurare la bilancia dei pagamenti. Uno consiste nelle obbligazioni verso altri governi e organismi internazionali — e credito da altri governi e organismi internazionali. L'altro valuta tutte le obbligazioni verso o da tutti gli organismi stranieri, siano essi privati che governativi. Nella prima metà di quest'anno, gli Stati Uniti hanno in realtà registrato un deficit vicino ai tremila milioni di dollari sul conto totale.

Alcuni paesi europei, interessati alla perdita delle riserve di valuta straniera, hanno cominciato ad imporre delle restrizioni sulla conversione della valuta locale in Eurodollari. Essi sono Francia, Italia, Belgio, Olanda e il Regno Unito. Tuttavia, finché gli Stati Uniti hanno un deficit considerevole nel conto totale della bilancia dei pagamenti, ci dovrebbe essere, e probabilmente ci sarà, un'ampia scorta di Eurodollari senza che le banche centrali debbano rinunciare a qualsiasi quantità ragionevole di riserva di valuta straniera.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato fiacco e moderatamente cedente

La settimana di Borsa che ha legato la fine del '69 con l'inizio del '70 si è trascinata avanti in un clima di povertà di scambi in cui i realizzi hanno prevalso sull'iniziativa del denaro. Soltanto nella giornata di mercoledì c'è stato un ritorno apprezzabile del denaro, per il resto l'intonazione è stata sempre fiacca.

La cosa non può stupire, considerato che la gran parte degli operatori è stata tenuta lontano dai recinti dalla prolungata serie delle festività e tenuto presente il clima di incertezza che continua a caratterizzare il nostro orizzonte, sia politico che economico. In condizioni del genere, molti di coloro che operano in Borsa hanno preferito rimanersene alla finestra ad attendere gli eventi. E questa politica continuerà verosimilmente ancora per qualche tempo, fino a che non ci saranno delle schiarite.

Poiché tuttavia, con le ultime erosioni di quota, siamo ritornati sotto il livello medio di 80, non è da escludere che singole mani intervengano con acquisti netti, o anche soltanto speculativi, per fruire dei ribassati limiti di prezzo. Comunque il tutto in chiave estremamente controllata e senza grandi attese.

Mercoledì, come detto, si è avuta una breve reazione che ha condizionato diffusi ricuperi calcolati in media sullo 0,4 per cento. Le ragioni sono da ricercarsi in pratica in una serie d'interventi da parte di singole mani interessate a far lievitare i prezzi ai consueti fini di bilancio. Il movimento ha avuto pertanto una durata limitata. Alla ripresa nella prima giornata del '70, infatti, la situazione si è riportata sul consueto cliché e le vendite, trovando una contropartita assai rarefatta, hanno condizionato una nuova battuta negativa facendo perdere alla quota più o meno quanto ricuperato mercoledì. In complesso, l'ottava si è chiusa con un nuovo regresso di circa lo 0,6 per cento.

E' terminato, così, un anno di Borsa discreto, anche se le intenzioni emerse qua e là hanno acceso a momenti speranze che poi non sono state mantenute che in parte. Una prima fase nettamente positiva la si è avuta a metà aprile; il vertice massimo è stato raggiunto precisamente il 16 aprile con la quota al limite di 83,27. Dopo una buona resistenza durata fino alla prima decade di maggio, i prezzi hanno cominciato a regredire scendendo fino al limite minimo inferiore di 72,92 toccato il 7 luglio. Superate in fase di attesa le ferie estive, la quota ha iniziato un nuovo movimento rivalutativo che l'ha portata a un primo apprezzabile rimbalzo nella terza decade di agosto, con una punta massima di 79,64 segnata il 25-8, e ad una fase di sostenutezza sensibilmente più lunga (da fine settembre a fine novembre) durante la quale è stato segnato il massimo assoluto dell'anno con il limite di 84,60 toccato il 20 ottobre.

Sul finire del mese di novembre, questa piattaforma più che onorevole è stata però rapidamente abbandonata. Il 10 dicembre si era al limite minimo invernale di 78,16, dal quale si è cercato di risollevarsi ma senza eccessiva convinzione e soprattutto senza i necessari mezzi. Ritornata sopra quota 80 a metà mese, la Borsa è scivolata sotto tale limite, sia pure di poco. In pratica, se si raffrontano i numeri indici di fine 1968 e fine 1969, si ha che la media dei prezzi della nostra Borsa ha chiuso il decorso esercizio con un margine attivo di circa il 12 p.c.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius 23/12	Chius. 2-1-70	Percent.
Generali	76.360	76.370	—
RAS	71.900	73.300	+ 1,9
Assicuratrice	109.600	109.510	— 0,1
Mediobanca	94.800	93.950	— 0,9
ANIC	1.200	1.190	— 0,8
Lepetit	8.130	8.400	+ 3,3
Montedison	1.075	1.073	— 0,2
Finsider	681	679,5	— 0,2
Sviluppo	2.900	2.900	—
Centrale	6.800	6.740	— 0,9
Beni Stabili	4.500	4.420	— 1,8
Fiat	3.349	3.306	— 1,3
Olivetti	3.006	2.905	— 3,3
Amiata	11.500	11.370	— 1,1
Viscosa	3.750	3.650	— 2,7
Italcementi	26.000	25.525	— 1,8
Rinascente	369,75	368,25	— 0,4
Pirelli S. p. A.	3.191	3.128	— 2,0

LE AZIENDE INFORMANO

PROSSIMA FUSIONE DI DUE COMPAGNIE I.N.A.

Due compagnie di assicurazione del gruppo INA — le Assicurazioni d'Italia e la Fiumeter — si fonderanno il prossimo anno per costituire un nuovo, consistente gruppo assicurativo su scala nazionale. L'operazione, che rientra nel quadro della crescente tendenza alla concentrazione che si manifesta anche nel settore delle Assicurazioni verrà effettuata mediante l'incorporazione della Fiumeter nella Assicurazioni d'Italia, e manterrà probabilmente la ragione sociale di questa seconda società.

Le reti di sportelli delle due Compagnie verranno unificate e potenziate, e si prevede che il numero degli sportelli — attualmente circa 300 — verrà aumentato dopo la conclusione dell'operazione.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti delle Assicurazioni d'Italia (che ha un capitale di 3 miliardi di lire) è stata convocata per il 12 gennaio (prima convocazione) o 13 gennaio (seconda convocazione) per deliberare sulla proposta di fusione e sulle relative operazioni di aumento di capitale. Il capitale della Fiumeter ammonta a 1,3 miliardi di lire.

A PISTOIA LA BREDA FERROVIARIA

Costerà sette miliardi e si estenderà su un'area di 200 mila metri quadrati il nuovo stabilimento della Breda ferroviaria pistoiese che verrà costruito nella zona dello ex campo di volo. Intanto sono cominciati i lavori di sistemazione del terreno. Sarà uno stabilimento moderno, di ample dimensioni, che dovrebbe, secondo i tecnici, rendere possibile il superamento dell'attuale livello di occupazione. L'azienda aveva negli ultimi anni diminuito il numero dei dipendenti, passando dai 1468 in forza nel 1960 ai 1200 nell'attuale periodo.

Con il passaggio dalla Finmeccanica all'EFIM, lo stabilimento è stato completamente destinato alla produzione di materiale ferroviario e di veicoli per trasporti pubblici automobilistici. La produzione attuale è per il 60 per cento di materiale ferroviario e per il rimanente 40 per cento di veicoli. Più della metà della produzione viene esportata all'estero.

APPALTO A GENOVA PER IL BACINO

Il consorzio autonomo del porto ha provveduto alla spedizione degli inviti alle ditte che intendono partecipare all'appalto - concorso per la progettazione del superbacino di carenaggio del porto di Genova in struttura metallica. Il bacino avrà una lunghezza di 350 metri ed una larghezza di 58; la sua potenza di sollevamento dovrà essere di centomila tonnellate, in modo da consentire l'ingresso di navicisterna di 250 mila tonnellate di portata lorda. I progetti concorrenti dovranno pervenire entro 125 giorni.

IL PIÙ GRANDE SALONE DELLA MAGLIERIA

Il più grande Salone della maglieria, primo nel mondo per la priorità su altre manifestazioni similari sorte successivamente e per la sua vastità e completezza, terrà dall'11 al 14 gennaio 1970 la sua tredicesima edizione a Milano con l'appoggio del Ministero per il commercio estero e con la collaborazione dell'Associazione italiana fabbricanti di maglierie e calzetterie. Questa rassegna, dedicata alla presentazione dei campionari per l'autunno-inverno 1970-'71 e alle ultime novità per la primavera-estate 1970, occuperà un nuovo padiglione della Fiera di Milano, ultimato quest'anno, per un totale di circa novemila metri quadrati di superficie netta espositiva su tre piani.

Trecento aziende espositrici, in gran parte italiane, offriranno un panorama completo dell'intero ciclo produttivo, presentando, accanto ai campionari delle più importanti industrie fabbricanti di materie prime (fibre naturali e sintetiche, filati, tessuti a maglia, trattamenti tessili ecc.) quali l'ANIC, la Bayer, la Chatillon, l'Enka-Glanzstoff, l'Imperial Chemical Industries, l'International Wool Secretariat, la Monsanto, la Rhodiatoce, la Rhone-Poulenc Textile, la Snia Viscosa, la Tessibel, le nuove collezioni per uomo, donna e bambini.

Proseguendo una consuetudine ormai invalsa nella programmazione delle rassegne della maglieria, la giornata inaugurale del 13.o Comis-Tricot, sarà dedicata all'Olanda, la quale occupa il terzo posto nella graduatoria dei Paesi europei importatori di maglieria e calzetteria italiana, così come le due precedenti edizioni furono dedicate alla Germania e alla Francia, rispettivamente prima e seconda nell'ordine delle importazioni. In concomitanza con il 13.o Salone mercato internazionale della maglieria, nello stesso palazzo di esposizioni, si terrà anche il 7.o Comis-Infanteen (rassegna di tricot baby e di articoli di abbigliamento per neonati, bambini e giovanetti).

I «LIBRI PER I GIOVANI» A BOLOGNA IN APRILE

Dall'1 al 5 aprile 1970 avrà luogo a Bologna, nel quartiere fieristico, l'ormai tradizionale appuntamento tra editori, illustratori, scrittori, agenti letterari, librai, bibliotecari, insegnanti, psicologi e altre categorie interessate alla letteratura destinata ai giovani: la settimana Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù, cui è abbinata la quarta Mostra internazionale degli illustratori che, organizzata dallo Ente autonomo per le Fiere di Bologna, ha in pochi anni calamitato intorno a sé non solo tutta l'area europea ma anche cospicue e qualificate presenze di altri continenti.

In questo mercato mondiale specializzato dell'editoria per l'infanzia e la gioventù, gli editori vengono per trattare la cessione di copyrights, la concessione di diritti di distribuzione, e per dar vita a edizioni comuni con altri editori di diversi paesi o aree linguistiche: è qui alla Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù che illustratori, scrittori e agenti letterari possono stabilire nuovi diretti contatti professionali con gli editori che affluiscono da ogni parte del mondo.

Vivissimo interesse è rappresentato anche dalla Mostra internazionale degli illustratori: questi artisti, nel creare le opere da esporre alla Mostra, possono liberarsi dalle loro tradizionali limitazioni stilistiche, possono presentarsi in tutta la loro estrosità creativa, in tutte le loro possibilità espressive.

L'interscambio attivissimo tra le editorie per ragazzi dei più vari Paesi, di cui la Fiera di Bologna è sede e motore, si pone quindi non solo come fenomeno economico e superamento di frontiere, ma come positivo «trait d'union» artistico e culturale, tra tradizioni e civiltà diverse, dando vita da un lato a proficui scambi ed affari commerciali, dall'altro — non meno importante — ad una conoscenza reciproca e a una sorta di letteratura giovanile «senza passaporto».

Come è ormai tradizione, alla Fiera e alla Mostra sono abbinati i premi grafici per l'infanzia e la gioventù (alle migliori opere grafiche a giudizio di una giuria internazionale di esperti) e il premio «Critici in erba» (al libro meglio illustrato a giudizio di una giuria di ragazzi).

SUPER-PETROLIERA DA 400.000 tonn.

Una compagnia di navigazione londinese ha commissionato una petroliera di 400 mila tonnellate di stazza lorda ai cantieri giapponesi «Ishikawajima-Harima». Lo ha annunciato la società costruttrice nipponica, precisando che si tratterà della più grande petroliera del mondo. La società «Ishikawajima-Harima», che ha già accettato la ordinazione in linea di principio, firmerà il contratto ufficiale con la compagnia di navigazione inglese, la «Globtik Tankers», nel prossimo mese di aprile. I lavori di costruzione della gigantesca petroliera dovrebbero incominciare nel 1972 ed essere completati per l'inizio del 1973.

OPERATORI ITALIANI IN GENNAIO IN ORIENTE

Una missione di operatori economici italiani, organizzata dall'ICE su incarico del Ministero del commercio estero visiterà in gennaio Hong Kong, la Corea del Sud e il Giappone. Si tratta della prima di una serie di missioni in programma per il 1970 nel quadro delle iniziative per lo sviluppo delle nostre esportazioni promosse dal Ministero del commercio estero. La missione visiterà, nell'arco di quindici giorni, Hong Kong, Seul e Tokio ed avrà contatti sia a livello governativo che di categoria. Secondo i consueti criteri adottati da nostri organi nella selezione degli operatori, saranno rappresentati nella missione i settori industriali che maggiormente possono interessare i mercati locali. La missione sarà pertanto composta soprattutto di esponenti dei settori delle macchine industriali, dei beni di consumo e dei prodotti chimici.

Nei primi sette mesi dell'anno — sono gli ultimi dati disponibili — l'interscambio complessivo con il Giappone, la Corea del Sud e Hong Kong è ammontato, rispettivamente a 62,4, 12 e 14,7 miliardi di lire contro 54, 10,6 e 12,9 miliardi del corrispondente periodo del 1968. Con il Giappone abbiamo esportato per 27 miliardi ed importato pr 35,3; con la Corea del Sud le esportazioni sono ammontate a 10 miliardi e le importazioni a 1,9; con Hong Kong, infine, le prime hanno raggiunto 11 miliardi, le seconde 3 miliardi.

IL PREMIO MAZZALI ALLA ESSO ITALIANA

La giuria del Premio «Guido Mazzali — l'Ufficio moderno», riunitasi a Milano sotto la presidenza dell'on. Roberto Tremelloni, ha assegnato per il 1969 la grande medaglia d'oro al dott. Lorenzo Cantini, dirigente dei Servizi pubbliche relazioni della Esso Standard Italiana, direttore di «Esso Rivista» e ideatore e realizzatore di vari programmi di Pubbliche relazioni, che si sono qualificati per il loro particolare contenuto sociale e culturale. La motivazione rileva che Lorenzo Cantini ha anche realizzato altre iniziative nel settore dei film di Pubbliche relazioni, nell'Agricoltura e nel Turismo. La premiazione si svolgerà nel prossimo gennaio 1970 nella Camera di commercio di Milano.

IGNIS A TRENTO

Si è aperto a Trento il nuovo stabilimento Ignis che produrrà lavastoviglie e frigoriferi per il Mercato europeo. I primi operai, già addestrati nel complesso di Comerio, predispongono la catena di montaggio che inizierà il ciclo continuo a partire da mercoledì 7 gennaio. Tra alcuni mesi, la fabbrica Ignis di Trento dovrebbe funzionare con 1500 unità, in parte già reclutate tra la manodopera locale. Allo stabilimento confluiranno anche parecchi emigrati trentini impiegati in fabbriche germaniche e svizzere.

VINI ROMAGNOLI ALL'ESTERO

L'Ente per la tutela dei vini tipici romagnoli parteciperà anche nel 1970 alle principali manifestazioni fieristiche in programma in Europa, a cominciare da quella di Berlino, in calendario per gennaio. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione dell'Ente, considerati i positivi risultati finora ottenuti attraverso questa campagna promozionale, che ha validamente contribuito ad introdurre sui mercati esteri i vini di Romagna a denominazione d'origine. In particolare, l'ETVR ha partecipato con successo alle fiere di Brema, Bruxelles, Colonia, Digione e Monaco di Baviera.

OLIO MOBIL PER I «JUMBO»

Il Mobil «Jet Oil II» è stato scelto come l'unico lubrificante per tutti i Jumbo jets Boeing 747 del gruppo Atlas costituito dall'Air Force, Alitalia, Lufthansa e Sabena. Il gruppo Atlas è stato formato lo scorso febbraio allo scopo di unificare e razionalizzare le operazioni per la revisione e la manutenzione degli aerei.

Il lubrificante sintetico Mobil «Jet Oil II» sarà anche usato esclusivamente da altre flotte aeree di Jumbo Boeing 747 quali quelle della Pan American, TWA, Quantas, Jal, Boac, ecc. Il Jumbo Jet, che è due volte più grande di qualsiasi altro velivolo finora costruito, può trasportare da 360 a 490 passeggeri. Il velivolo volerà a 1000 km. all'ora su percorsi fino a 10.000 km.

IN VENDITA LA KELVINATOR ITALIANA

Lo stabilimento italiano della Kelvinator, di proprietà della società americana White Consolidated Industries Inc., è in vendita. Lo ha annunciato la capogruppo statunitense, precisando che sono in corso trattative con diversi potenziali acquirenti.

La White Consolidated Industries intende anche cedere il suo stabilimento Blaw Know in Francia, dopo aver venduto alla Babcock and Wilcox Ltd. di Londra la sua partecipazione del 42 p. c. nel capitale della Blaw Know Ltd. britannica, a un prezzo di circa 4 milioni di dollari.

IL SURRISCALDAMENTO DI UNA STUFA AVREBBE CAUSATO LA TRAGEDIA

TRE VECCHI MUOIONO A BERLINO NELL'INCENDIO DI UN OSPIZIO

Un quarto risulta disperso - Altri tredici ospiti hanno riportato ustioni e ferite
L'opera dei soccorritori resa particolarmente dura dalla rigidezza del clima

Berlino, 2

Il fuoco ha devastato una casa di riposo per anziani a Berlino Ovest, e tre dei vecchi ospiti sono morti nel rogo. Un quarto è disperso, dice la Polizia, e tredici hanno riportato ustioni e ferite che hanno richiesto il loro ricovero in ospedale. Il pensionato investito dal fulmineo e violento incendio è una palazzina di due piani situata nel quartiere di Wanssee. Si è avuta in un primo momento l'impressione di una tragedia di ancor più gravi proporzioni, si diceva che fossero morti otto degli anziani abitanti della casa. Ma in seguito si è accertato che alla Polizia e ai Vigili del fuoco erano state date cifre errate circa il numero dei residenti; le persone date per disperse semplicemente non esistevano.

L'allarme è stato dato verso le sei di ieri sera. Era una serata molto fredda; la notte di San Silvestro è stata, con venticinque sotto zero, la più fredda per Berlino, dal famigerato inverno del 1929, e la morsa del gelo non si placa. La temperatura rigidissima ha ostacolato notevolmente l'opera dei pompieri subito arrivati sul posto. Le fiamme hanno trovato facile esca nel materiale della palazzina, e nonostante il sollecito arrivo i Vigili del fuoco si sono trovati già di fronte a un incendio di grandi proporzioni. L'allarme era stato dato mentre una parte degli ospiti della casa di riposo — un istituto a gestione privata — consumava la cena. Ci sono state scene di panico, due dei vecchi si sono gettati da un balcone e sono rimasti seriamente feriti. Pochi sono riusciti a fuggire dalla porta, per quasi tutti i superstiti si è dovuto far ricorso alle scale. Sono sfuggiti indenni al fuoco sei degli abitanti della casa e una donna del personale. Dei tredici ricoverati in vari ospedali di Berlino Ovest molti sono in serie condizioni, con gravi ustioni in più parti del corpo.

Il capo della Polizia di Berlino Ovest è arrivato sul posto quando ancora era in pieno sviluppo l'opera di soccorso. Per ore e ore i pompieri hanno lottato contro le fiamme, che avvolgevano l'edificio da una estremità all'altra, e si sono adoperati per evitare che si estendesse; alla fine sono riusciti a circoscrivere, poi a spegnere le vampe. Ma della casa rimaneva ormai ben poco oltre all'ossatura. Nella battaglia contro il fuoco il comando dei pompieri ha impiegato sessanta uomini con diverse autopompe. La polizia sta interrogando i superstiti, alla ricerca di elementi che permettano di individuare la causa del sinistro.

Secondo le prime risultanze la ragione dell'incendio era il surriscaldamento di una stufa. Ma in seguito si è detto che la Polizia aveva raccolto dichiarazioni secondo cui era stata la distrazione di uno degli anziani ospiti della casa, il quale aveva lasciato cadere una sigaretta accesa, a far scaturire le fiamme. Si aggiungeva che questa persona era fra i ricoverati in ospedale. Questa mattina i pompieri erano impegnati nella rimozione delle macerie. Il freddo era ancora intenso come iersera, quando l'acqua gelava nelle pompe e i vigili dovevano darsi continuamente il cambio perché le uniformi umide diventavano rigide per il ghiaccio.

Nell'annuario pontificio 1970

SOPPRESSI GLI STEMMI dei cardinali

Città del Vaticano, 2

Nell'annuario pontificio 1970, presentato stamani al Papa, sono stati soppressi gli stemmi dei Cardinali che, nelle precedenti edizioni dell'annuario, erano stampati accanto alla sommaria biografia di ciascun porporato. In questa nuova edizione sono stati anche soppressi gli stemmi di 92 Papi, da Innocenzo III a Paolo VI, che erano riprodotti nelle prime pagine della pubblicazione. L'annuario pontificio del 1970 ha 1828 pagine, dieci in meno di quello dell'anno scorso e, tra le altre novità, vi si nota una nuova voce dedicata ai Sinodi patriarcali e alle assemblee di rito orientale, l'aggiunta di 29 conferenze episcopali al numero degli organismi nazionali dell'episcopato riportati sulla edizione dell'anno scorso, nonché la indicazione dei membri di due nuove commissioni istituite l'anno scorso da Paolo VI presso gli organi centrali della Chiesa: la commissione teologica, presso la congregazione per la dottrina della fede e quella liturgica, presso la congregazione per il culto divino.

Dalla consultazione dell'annuario si rileva che, durante il 1969, sono morti quattro Cardinali e 62 Vescovi, hanno cambiato nome nove sedi vescovili e sono state istituite 17 nuove diocesi in tutto il mondo, sei prelature, e 105 nuove sedi di Vescovi titolari. Le rappresentanze pontificie all'estero sono aumentate con tre nuove Nunziature apostoliche e due delegazioni apostoliche istituite nel 1969, mentre è aumentata di una unità la lista delle rappresentanze di governo presso la Santa Sede, con quella del Canada.

La prima copia dell'annuario pontificio 1970 è stata presentata stamani a Paolo VI dal Cardinale Segretario di Stato, Jean Villot, il quale era accompagnato dal Sostituito della Segreteria di Stato mons. Giovanni Benelli, dal redattore della pubblicazione, mons. Francesco Norese, nonché dai dirigenti della tipografia poliglotta vaticana. Restano invariate, nell'annuario pontificio di quest'anno, le indicazioni alle diocesi polacche comprese negli attuali confini dell'Oder-Neisse, appartenute fino al 1945 alla Germania. Si tratta dell'arcidiocesi di Breslavia, della diocesi di Warmia, della prelatura «nullis» di Schneidemuehl, nonché di parti di diocesi confinanti. L'annuario del 1970 pubblica la stessa nota stampata nell'edizione dell'anno scorso, nella quale si afferma: «Come è noto, la Santa Sede non suole procedere a cambiamenti definitivi circa i confini diocesani, finché eventuali questioni di diritto internazionale concernenti quei territori non siano state regolate mediante trattati che abbiano ottenuto pieno riconoscimento».

L'annuario pontificio si stampa da oltre due secoli e mezzo. La prima edizione di questa pubblicazione, che può essere considerata il primo annuario della Santa Sede, uscì nel 1716, curata dagli stampatori Cracas. La redazione dell'annuario pontificio è curata, da circa un secolo, dalla Segreteria di Stato vaticana.

BILANCIO DELL'ATTIVITA' dell'FBI nel 1969

Washington, 2

In una relazione di fine d'anno, il direttore dell'FBI, Edgard Hoover dice, tra l'altro, che gli estremisti negri, negli ultimi sei mesi, hanno compiuto oltre 100 aggressioni ad agenti di polizia americani, con la conseguenza che sette agenti sono morti e oltre 120 sono rimasti feriti. Nella sua relazione Hoover afferma che gli estremisti negri e le organizzazioni che predicano l'odio, come ad esempio il partito delle Pantere Nere, «hanno continuato ad alimentare le fiamme del disordine e della rivoluzione». Numerose aggressioni da parte di estremisti negri «erano del tutto ingiustificate e in molti casi sono state delle vere e proprie imboscate».

Hoover lamenta anche una ripresa delle attività del Ku Klux Klan a seguito della scarcerazione di Robert Shelton, il «mago imperiale» dei klans uniti di America. Hoover pone in risalto, d'altra parte, che coloro i quali si professavano aderenti alla «Nuova sinistra» hanno subito un'evoluzione nel 1968 e che numerosi gruppi predicano ora la «rivoluzione violenta». Il direttore dell'FBI menziona, in particolare, la fazione «Weathermans» che fa parte degli studenti per una società democratica (SDS), un gruppo particolarmente violento, afferma, che «cerca di porsi all'avanguardia del movimento rivoluzionario attuando tattiche terroristiche».

DA UNA LETTERA MINATORIA UNA PISTA PROMETTENTE PER SCOTLAND YARD

Il rapimento punirebbe il giornale per i servizi sui crimini sessuali

Nel foglio si promette la morte della signora McKay se il «News of the World» non cesserà «di stampare porcherie» - Incerte anche le indicazioni fornite da uno dei due chiaroveggenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

Una lettera anonima contenente una minaccia di morte per la signora Mauriel McKay, rapita lunedì sera dalla sua villa di Wimbledon, ha fatto indirizzare le indagini di Scotland Yard su una nuova pista e forse è quella buona. La polizia inglese che non aveva creduto completamente a un rapimento vero e proprio fino a quando non ha ricevuto la lettera della signora MacKay, scritta di suo pugno, e giunta ai familiari l'altro ieri, ha ricevuto una lettera anonima in cui si minaccia di uccidere la signora McKay, moglie del vicepresidente del giornale «News of the world», se quel giornale è l'altro appartenente al magnate australiano Rupert Murdoch, «non la smetteranno di stampare porcherie».

La scrivente aggiunge: «Nessuno si preoccupa delle anime dei bambini. I vostri giornali pagano centinaia e anche migliaia di sterline a prostitute perché raccontino la loro vita. Così possono pagare perché io non uccida Muriel McKay. Ho perduto la mia figlia di 12 anni, influenzata dalle storie di guadagni di queste prostitute e dal denaro che prendono per raccontare tutto. Ho saputo che mia figlia vive con negri, che è affetta da malattie veneree. Da tre mesi non ho più sue notizie. Se Alex McKay (il marito della donna rapita n.d.r.) ha contribuito alla corruzione di questa bambina e di altri bambini, non dovrebbe lamentarsi troppo per quello che potrebbe succedere a sua moglie che vive con il denaro guadagnato dal fango. Neppure un milione di sterline può ripagarmi della perdita di questa bambina. Voglio solo che i due giornali si impegnino pubblicamente a non pubblicare più le solite sconcezze».

L'ipotesi che il rapimento possa essere opera di uno o più maniaci che hanno voluto «punire» il «News of the world» e il «Sun» che sono specializzati in reportage sui crimini sessuali, soprattutto il primo, non viene esclusa affatto dalla polizia. Vi sono poi alcuni particolari interessanti: il primo è che la lettera minatoria è stata consegnata a soli tre chilometri dal distretto postale da cui è partita la lettera autografa della signora McKay; il secondo è che se il rapimento fosse opera di maniaci, si spiegherebbe l'assenza di una esplicita richiesta di riscatto. Numerose richieste sono giunte fin dalle prime ore dopo che si era diffusa la notizia del rapimento della signora McKay, una addirittura di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire). Ma l'interlocutore diceva di essere un esponente della «mafia» e la cosa ha ovviamente dato da pensare. Sembra ormai confermato che anche quella, come le altre pervenute, sia opera di uno dei soliti matti che si fanno vivi in queste occasioni. La lettera minatoria è stata consegnata da uno sconosciuto negli uffici della Hornsey Gazette, un giornale locale, e la polizia sta cercando di risalire alla persona che l'ha portata ma gli indizi sono veramente scarsi, a quanto è dato di sapere.

Preoccupano molti i familiari le condizioni di salute della signora McKay. La donna, che ha 55 anni, si sottoponeva a una cura fatta di regolari iniezioni di vitamine per combattere la artrite. Se non la riprende immediatamente e regolarmente la sua salute potrebbero soffrirne in modo gravissimo. Il marito Alex, il figlio Ian, rientrato dalla Australia, e il genero David Dyer, non hanno lasciato nulla al caso. Hanno fatto pubblicare appelli ai rapitori su tutti i giornali perché dicano chiaramente quello che vogliono. Ora hanno fatto ricorso anche a due chiaroveggenti, una inglese e il famoso Gerard Croiset, il mago di Utrecht, cui si attribuiscono centinaia di soluzioni clamorose di casi del genere, da parte della stessa polizia olandese.

La chiaroveggente inglese è la signora Norah Blackwood, secondo la quale la signora McKay si trova in una casa da poco nei pressi delle sette strade sorelle, un grosso incrocio che tra l'altro è poco lontano dal punto in cui è stata imbucata la lettera scritta dalla rapita. Gerard Croiset, che ha risolto casi in Australia e negli Stati Uniti, oltre che in vari paesi europei, non ha ancora dato il suo parere: lo specialista di percezioni extrasensoriali che ha dato in passato sorprendenti risultati, secondo statistiche attendibili, dovrebbe entrare in azione oggi stesso.

Scotland Yard, che in un primo tempo aveva perfino pensato ad un caso fortuito, ritenendo che la signora McKay potesse essersi allontanata da casa in preda a una crisi di amnesia, non è ancora affatto convinto, come si è detto, che si tratti di un rapimento ortodosso. «Troppi particolari non tornano» ha commentato uno dei funzionari che dirigono le indagini. Questa mattina presto un gruppo di detective di Scotland Yard, che stavano perquisendo ancora una volta la casa sono partiti di fretta e furia mentre arrivavano i giornalisti per avere informazioni. Si sono diretti in una località fuori Londra e uno di loro ha detto prima di partire: «Potrete sapere qualcosa di nuovo presto».

Il medico curante della signora Muriel McKay ha espresso stasera le profonde apprensioni da lui nutrite per lo stato di salute della sua paziente, che necessita di una speciale terapia a base di vitamine per curare una grave forma artritica di cui soffre da 10 anni.

Frattanto varie medium, consultate sul nascondiglio della signora McKay, hanno messo in allarme la polizia che per due volte, oggi, ha fatto irruzione in alcuni luoghi senza però trovare traccia della rapita. Nel primo pomeriggio alcuni detective si sono recati in un cottage dell'Essex, mentre altri poliziotti con cani hanno perlustrato il parco della chiesa parrocchiale di Wimbledon, dinanzi alla casa dei McKay. In seguito poi a una telefonata anonima è stato perlustrato un sottopassaggio dell'antica chiesa di St. Mary Vergin, ad Arthur Road, nel quartiere di Wimbledon anche questo vicinissimo alla villa dei McKay. In tutti i casi però le segnalazioni si sono dimostrate false.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Giornalisti stazionano dinanzi alla casa dell'editore McKay, in attesa di notizie



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Nora Blackwood, una delle veggenti consultate

SONO SUDAMERICANI I PRIMI «PIRATI DELL'ARIA» DEL 1970

Cinque giovani rivoluzionari dirottano un aereo brasiliano

Secondo le ultime notizie l'apparecchio è fermo a Lima per un guasto agli accumulatori
I banditi hanno detto di voler protestare contro il loro «iniquo e illegale Governo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 2

Primo dirottamento aereo del 1970: cinque giovani rivoluzionari brasiliani, fra cui una donna, appartenenti al «Comando revoluzionario Valpamares» si sono impadroniti di un aereo di linea brasiliano poco dopo il decollo da Montevideo e, dopo scali a Buenos Aires e in Cile per il rifornimento, sono stati costretti a una sosta fuori del previsto a Lima nel Perù, nel loro viaggio verso Cuba. A Buenos Aires hanno permesso che una anziana coppia, marito e moglie, entrambi sofferenti di cuore, lasciasse l'apparecchio per motivi di sicurezza, ed hanno disposto che fosse caricato il pranzo per i ventuno passeggeri rimasti e i sette uomini di equipaggio.

Dopo il rifornimento all'aeroporto internazionale di Lima, uno dei motori del Caravelle non si è messo in moto perché le batterie elettriche erano scariche. Il pilota dall'aviogetto ha chiesto al personale di terra la ricarica delle cinque batterie. I funzionari dell'aeroporto hanno dovuto andare in cerca delle batterie per consentire all'aereo di riprendere il volo. Durante le operazioni di rifornimento la ragazza, identificata per Isolde Sommers, ha tenuto l'equipaggio sotto la minaccia della pistola ed ha consegnato una lettera scritta a macchina ad un ufficiale di polizia ed un paio di manifestini vergati a mano ai giornalisti. Nella lettera i cinque autori del dirottamento, che sono Ados Magnos, Janez Allenluz, Claudio Galeno Magalhaes, Luis Alberto Silva e la Sommers, si qualificano appunto come membri del «Comando revoluzionario Valpamares». La polizia non ha mostrato la lettera ai giornalisti.

Un ufficiale ha preso uno dei volantini che erano stati consegnati a un giornalista e lo ha fatto a pezzi. Poi, dopo una colluttazione con un reporter, si è impadronito del pezzo più grosso. Le autorità aeroportuali hanno detto di aver avuto la impressione che il dirottamento era stato bene organizzato e un funzionario, che ha potuto dare un'occhiata alla lettera, ha dichiarato che essa contiene una protesta contro la tortura dei detenuti politici brasiliani e afferma che il primo dirottamento del 1970 è stato attuato a seguito dell'arresto di un membro dell'organizzazione terroristica Tupamaros, quella stessa che sequestrò e tenne 70 giorni in cattività il banchiere ed editore italo-uruguayano Pellegrini Giampietro.

Durante la sosta e le operazioni di rifornimento i cinque pirati dell'aria, dislocatisi strategicamente nell'aereo, hanno tenuto sotto la minaccia delle armi i passeggeri, fra cui due ragazzi di cui si erano serviti come ostaggi fin dall'inizio del dirottamento dopo il decollo da Montevideo, da dove, con le armi spianate, due pirati dell'aria avevano costretto il pilota a puntare verso Buenos Aires. Per questa ragione in un primo momento era stato segnalato che il dirottamento era stato compiuto da due «banditi dell'aria» ma successivamente le autorità aeroportuali hanno confermato che gli autori del dirottamento sono cinque fra cui una donna. Il pilota, capitano Amaral, ha detto alla torre di controllo che i pirati dell'aria si sono impadroniti dell'aereo «perché hanno dei problemi col loro governo», ma la nazionalità dei cinque non è stata precisata.

Il jet è il volo 114 della Cruzeiro, diretto a Rio De Janeiro, provenendo da Montevideo, con scalo a Porto Alegre in Brasile. Poco dopo avere lasciato l'aeroporto internazionale di Montevideo — ha raccontato l'uomo della coppia anziana sbarcata a Buenos Aires — «l'aereo ha fatto una brusca virata ed ha cambiato rotta». Poco dopo il pilota comunicava via radio che due uomini armati di pistole si erano impadroniti dell'aeroplano. La polizia ha isolato lo aeroporto di Ezeiza, mentre si cercava di ottenere la liberazione dei due bambini tenuti come ostaggi, ma l'appello, trasmesso attraverso la radio, è stato respinto. Terminate le operazioni di rifornimento il caravelle è partito per l'aeroporto di Antofagasta nel Cile dove ha effettuato un altro rifornimento dirigendosi quindi verso Lima in Perù. I funzionari della torre di controllo di Antofagasta hanno detto che l'aereo è atterrato senza incidenti e il comandante ha chiesto che soltanto il personale addetto alle operazioni di rifornimento si avvicinasse all'aereo. Durante lo scalo cileno i pirati dell'aria non hanno permesso a nessun passeggero di lasciare l'aereo.

E' questo il primo dirottamento del 1970 e il terzo nella zona negli ultimi mesi. In settembre uno studente argentino si impadronì del jet in volo da Buenos Aires a Santiago Del Cile e costrinse il pilota ad andare a Cuba. In novembre un giovane argentino dirottò un aereo, in volo fra le città argentine di Cordoba e Buenos Aires, ed ordinò al pilota di andare a Montevideo deve venne arrestato.

A. P.

POCHI GIORNI EDWARD FALK È SOPRAVVISSUTO ALL'OPERAZIONE

È morto ieri a New York l'uomo del doppio trapianto

Il decesso prova che i polmoni sono l'organo più sensibile all'azione di rigetto - Il cuore aveva reagito normalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Edward Falk, l'uomo di 43 anni, cui erano stati cambiati cuore e polmoni contemporaneamente, è deceduto oggi al New York Hospital. Con la sua fine si conferma che i polmoni sono l'organo più sensibile del corpo umano alla «reazione di rigetto» nei trapianti. Secondo statistiche sommarie, da quando nel mondo si effettuano trapianti d'organo sullo uomo, i polmoni hanno dato una sopravvivenza del 5 per cento soltanto (su circa 25 trapianti), mentre per il pancreas si è avuto un dieci per cento di successi, per il fegato il 20 e per il cuore un buon 30 per cento.

Gli unici organi che vengono trapiantati con una fortissima percentuale di successo completo, il 95 per cento circa, sono i reni, ma qui la tecnica — in uso da parecchi anni — può avvantaggiarsi del fatto che si tratta di un organo doppio, per cui è relativamente facile trovare un consanguineo del malato che si privi di uno solo dei reni per salvare una vita. La consanguineità garantisce, nella maggior parte dei casi, che il nuovo organo venga accettato dall'organismo del paziente e che quindi non si verifichi la reazione di rigetto.

Il sig. Falk, che era stato operato il giorno di Natale, era malato di enfisema polmonare, cioè di una dilatazione permanente dei polmoni per perdita di elasticità, con complicazioni cardiache. Purtroppo la malattia si avviava verso un esito letale e si era dovuto tentare lo impossibile. L'unico precedente trapianto di cuore e polmoni contemporaneamente era stato effettuato più di un anno prima a Dallas e il paziente era deceduto. La temuta reazione di rigetto dovuta alla presenza di polmoni estranei nell'organismo del Falk si era manifestata con impressionante rapidità. A Capodanno, appena sei giorni dopo l'operazione, la reazione di rigetto era in pieno corso. I medici avevano fatto allora ricorso ad una tecnica audace, quella di aiutare la funzione respiratoria del morente con un polmone artificiale. Purtroppo le condizioni generali del Falk erano andate progressivamente peggiorando e stamane si è verificato il decesso. Il Falk era stato il decimo paziente a ricevere un cuore al New York Hospital. Cuore e polmoni erano stati prelevati in blocco ad una donna di 50 anni, Eleanor Weber, che era morta a Natale per emorragia cerebrale.

Il direttore della squadra chirurgica, dott. Walton Lillehei, ha tenuto a sottolineare che, per tutta la fase del rigetto dei polmoni, le condizioni del cuore nuovo del signor Falk erano risultate eccellenti. Egli sperava che il rigetto dei polmoni potesse arrivare ad una fase di inversione mentre il paziente sopravviveva grazie al polmone artificiale ideato dallo stesso dott. Lillehei.

La dichiarazione del dott. Lillehei sul buon funzionamento del cuore trapiantato al sig. Falk, fino all'ultimo, ha confermato che i trapianti, inaugurati coraggiosamente il 3 dicembre 1967 dal sudafricano dott. Christian Barnard, danno qualche speranza agli ammalati gravi di cuore. Nelle circa 150 operazioni di trapianto, effettuate in questi due anni in tutto il mondo, un buon terzo dei pazienti è sopravvissuto a lungo. Il problema più grosso non è il perfezionamento della tecnica operatoria né dei medicamenti «anti-rigetto», ma la disillusione che dopo i primi insuccessi si è impadronita del pubblico. Per i chirurghi è sempre più difficile trovare donatori di cuore e molti illustri primari, fra cui il tessano dott. Denton Cooley, se ne sono lamentati apertamente con la stampa. Molti ammalati che potrebbero essere salvati e fatti vivere almeno per qualche altro mese, periscono nell'attesa che si trovi un donatore il quale abbia dato in vita disposizioni che permettano il prelievo del suo cuore in tempo utile per l'applicazione a qualcuno che sia in fin di vita per malattie croniche.

A. P.

IN SCIOPERO HOSTESSES e stewards dell'Air-France

Parigi, 2

Uno sciopero delle «hostesses» e degli «stewards» della compagnia Air - France turba seriamente l'odierno traffico aereo francese. Molti voli hanno dovuto essere soppressi. E' invece normale il traffico di Air - Inter, che collega le linee interne francesi, e dell'UTA, che fa servizio con l'Africa. Il sindacato delle «hostesses» e degli «stewards» ha indetto lo sciopero, il terzo in un mese, per disaccordi con la direzione sulle modalità di reclutamento del personale di questa categoria.

IL GHIACCIO SULLE ALI ferma «il nonno volante»

Christ Church, 2

Il trasvolatore solitario Max Conrad, che ha 66 anni e meglio noto come «il nonno volante», ha dovuto interrompere il suo balzo di 3 mila chilometri fino a McMurdo Sound, nell'Antartide, una tappa del suo tentativo di giro del mondo attraverso i poli. Conrad è dovuto tornare indietro quando era ormai a metà strada con il suo Piper Atzec per preoccupanti incrostazioni di ghiaccio sulle ali dell'aereo.

INTERESSANTE APPLICAZIONE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

MISCELA DI GOMMA E ASFALTO PER RENDERE SICURE LE STRADE

L'esperimento attuato sulla tangenziale ovest di Milano
Diversi vantaggi di questo nuovo tipo di pavimentazione

Milano, 2

Sulla tangenziale ovest di Milano, gestita dalla società per l'autostrada Serravalle - Milano, è stato impiegato un conglomerato bituminoso contenente un tipo speciale di gomma sintetica. Gli studi preliminari e l'intera elaborazione e realizzazione del progetto sono stati curati dall'ANIC, dall'AGIP e dai laboratori studi e ricerche dell'ENI, in collaborazione con i servizi tecnici della società per l'autostrada Serravalle-Milano. L'applicazione è stata effettuata a un tratto di circa 4 chilometri e su entrambe le carreggiate per un totale di circa 70 mila metri quadrati.

E' la prima volta che in Italia si realizza questo tipo speciale di conglomerato bituminoso con una tecnica che non permette l'impiego su scala industriale. La presenza della gomma nei conglomerati migliora le caratteristiche delle pavimentazioni stradali per quanto riguarda: sensibilità tecnica, duttilità, resistenza all'urto e al carico. Inoltre l'impiego di questo tipo di conglomerato bituminoso determina un'attenuazione delle cosiddette «armonie» cioè dei solchi longitudinali causati dalle ruote dei veicoli pesanti, una sensibile diminuzione delle fessurazioni causate dalle variazioni di temperatura e un aumento della capacità di resistenza alla flessione, con evidenti riflessi sulla durata della pavimentazione e sulle economie di gestione.

I tentativi di dare alle pavimentazioni stradali maggiore elasticità, e quindi maggiore durata, sono stati effettuati in vari paesi attraverso varie soluzioni. I primi esperimenti risalgono all'inizio del secolo e sono poi continuati sino ad arrivare a quelli condotti anche in Italia negli anni scorsi. In coincidenza con lo sviluppo della produzione di gomme sintetiche il problema è stato affrontato negli Stati Uniti, in Giappone ed in Italia; l'ANIC ha preso in considerazione questa applicazione della gomma sin dal 1965, giungendo a risultati positivi, attraverso studi ed esperienze che ora vengono sfruttati nelle applicazioni pratiche. Dapprima si è cercato di valutare sotto quale forma la aggiunta della gomma nel conglomerati bituminosi potesse presentare i maggiori vantaggi tecnici ed economici.

Il lattice di gomma sintetica si è mostrato adatto allo scopo in quanto la gomma nel lattice è già presente in particelle minutissime e quindi può essere dispersa in forma più omogenea. Inoltre l'impiego del lattice è risultato il sistema più economico, in quanto può essere trasportato tal quale dal luogo di produzione al cantiere di applicazione ed essere spruzzato direttamente nel mescolatore che prepara la miscela di pietrisco e bitume. Le percentuali di gomma sintetica consigliabili al fine di un efficace risultato possono variare dal 3 al 6 per cento di gomma secca rispetto al bitume. La scelta della percentuale più idonea dipende dalle caratteristiche volute per la pavimentazione stradale in relazione alle prestazioni ad essa richieste. Il vantaggio di poter avere la pavimentazione più adatta in funzione delle caratteristiche della strada è tale da giustificare e compensare ampiamente il maggiore onere economico.

16 MORTI NEL SENEGAL in uno scontro fra treni

Dakar, 2

Sedici persone sono rimaste uccise e 65 ferite ieri nello scontro fra un treno passeggeri e un treno merci presso il villaggio di Lam Lam, sulla linea Saint Louis. Sulle circostanze della sciagura non si hanno per ora altri particolari.

LADRO COLPITO da una fucilata

Verona, 2

La squadra mobile della Questura sta svolgendo indagini su un tentativo di furto nell'abitazione di un autotrasportatore, durante il quale il proprietario dell'appartamento ha colpito con una fucilata un ladro, che è riuscito ad allontanarsi lasciando tracce di sangue.

Il fatto è accaduto alla periferia di Verona. Poco dopo mezzanotte, l'autotrasportatore Luigi Falezza, di 40 anni, che era a letto da un'ora con la moglie e i quattro figlioletti ha sentito alcuni rumori provenire dal pianterreno. Armatosi di fucile, si è affacciato alla finestra ed ha sparato un colpo in aria. A questo punto c'è stato un trambusto nelle stanze sottostanti ed il Falezza ha ricaricato il fucile, affacciandosi sulle scale. Alla tenue luce dell'albero di Natale, posto nell'ingresso, ha scorto un uomo, il quale gli ha puntato contro una torcia elettrica e una pistola. Senza esitare, il Falezza ha sparato una fucilata in direzione dello sconosciuto scansandosi subito dopo per evitare di essere colpito. Dalla camera ha poi telefonato alla polizia, formando al buio il numero 113.

Gli agenti hanno trovato sul posto un guanto e un arnese da scasso, abbandonati dai ladri i quali avevano già messo sul tavolo del soggiorno un televisore e due cassette di sicurezza contenenti i risparmi dei figli del Falezza. Le piccole macchie di sangue trovate sullo stipite e sulla soglia della porta d'ingresso e la totale mancanza di tracce dei pallini, fanno ritenere che il ladro sia stato colpito in pieno dalla fucilata.

AGIREBBERO PER LA MAFIA

FALSARIE A BOSTON ragazze drogate

Boston, 2

Il Boston Globe scrive che denaro falso per un ammontare di oltre un milione di dollari, buoni postali e assegni bancari sono stati smerciati nella zona di Boston, nell'ultimo mese, da ragazze dedite agli stupefacenti che operano per la mafia. Secondo il giornale, le ragazze — alle quali vengono dati 200 dollari alla settimana e documenti di identità falsi — vengono sistemate dalla malavita in motel e appartamenti di lusso e trasferite con macchina ed autista da una all'altra delle zone in cui devono operare. Il Boston Globe afferma che le ragazze, in massima parte molto giovani, vengono reclutate dalla mafia nei locali notturni, negli ambienti teatrali e nei quartieri della città frequentati dai drogati.

Virna Lisi fra i monti di Cortina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cortina d'Ampezzo — Virna Lisi, in vacanza nel noto centro di sport invernali, ha fatto da madrina della gara ipposciatoria delle Dolomiti. Eccola, in compagnia del figlio Corrado, alla partenza dell'impegnativa prova di salto ad ostacoli

PREOCCUPANTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA DELL'«ASSOCIATED PRESS» IN TUTTI I PAESI

AUMENTANO OGNI GIORNO NEL MONDO GLI OSTACOLI ALLA LIBERTÀ DI STAMPA

Il torchio: censura diretta, blocco alle fonti di notizie o controllo alla corrispondenza in partenza
Giornalisti perseguitati a Praga - 14 testate sospese nel '69 in Vietnam - Giro di vite nei paesi arabi

New York, 2

La censura e gli altri ostacoli al libero flusso di notizie attraverso i confini internazionali hanno guadagnato terreno durante il 1969 in due regioni, l'America Latina e il Medio Oriente. L'ultimo corrispondente americano residente a Cuba, Fenton Wheeler, dell'«Associated Press», è stato espulso dal governo castrista; vari governi arabi hanno intensificato i controlli sulle corrispondenze in partenza e in altri modi hanno reso più difficile il compito dei corrispondenti stranieri. Di questa situazione dà conto l'ultima delle rassegne annuali sulla libertà di stampa compilate dall'«Associated Press».

La censura assume forme diverse. In alcuni Paesi, è ancora in funzione il censore di stampo antico, armato di matita azzurra. In grande maggioranza, la censura viene tuttavia applicata sotto forma di restrizioni alle fonti di notizie. In vari Paesi. Si permette l'uscita soltanto di dichiarazioni ufficiali o di estratti di pubblicazioni ufficiali. Questo tipo di restrizione può essere tuttavia superato raccogliendo notizie nei Paesi confinanti. Il concetto di libera stampa quale è conosciuto negli Stati Uniti rimane sconosciuto in molti Paesi.

Questa la situazione della censura secondo i dati forniti dai corrispondenti dell'«Associated Press» all'estero:

Paesi del blocco sovietico: le notizie raggiungono il mondo esterno senza censura diretta in URSS, Polonia e Cecoslovacchia, ma nei Paesi del blocco sovietico non è facile l'accesso alle fonti di notizie e le autorità possono colpire i giornalisti stranieri. In maggio, Anatole Shub del «Washington Post» venne espulso da Mosca. Analogo provvedimento colpì in novembre Aaron Eingrank del «Toronto Telegram».

La Cecoslovacchia ha visto il ristabilimento della censura interna integrale, dopo mesi di controlli relativamente attenuati. Centinaia di giornalisti hanno perso il posto e praticamente tutti i direttori di giornali sono stati sostituiti. Un giornale è stato multato per aver pubblicato un gioco di parole crociate nel quale veniva usato il nome di Jan Palach, lo studente che si uccise col fuoco nel 1968 per protesta contro l'occupazione sovietica. Vari giornalisti occidentali sono stati espulsi, specialmente a causa di editoriali comparsi sui relativi giornali. Altri giornalisti hanno dovuto lasciare il Paese perché in possesso di visti solo turistici.

In Polonia, i giornalisti, e quanti partecipano attivamente alla vita culturale del Paese, sembrano rassegnati al morso imposto da un regime intransigente. Mentre i corrispondenti stranieri trasmettono i loro dispacci senza interferenze, sembra certo che questi dispacci vengono letti attentamente dai dirigenti comunisti e che le loro telefonate vengono ascoltate. Si sono verificati due casi di polacchi arrestati sotto l'accusa di aver fornito materiale a organi di informazione occidentali

Jugoslavia: questo Paese, che segue come si sa una «sua» linea comunista, ha adottato misure per evitare qualsiasi «deviazione» dei giornalisti e scrittori dall'obiettività quale è «vista» dal Governo.

Europa non comunista: il regime greco non impone censura alle notizie in partenza; i giornali greci debbono però attenersi a numerose regole imposte dal Governo. Una rigida censura sulla stampa persiste in Portogallo nonostante la promessa del Primo Ministro Caetano di introdurre una nuova legge sulla stampa. La situazione è alquanto migliorata durante l'anno, specialmente durante la campagna per le elezioni di ottobre.. Non vi è censura sulle corrispondenze in uscita, ma i corrispondenti sono consapevoli della suscettibilità delle autorità per certi argomenti. Nell'anno scorso, comunque, non vi sono state convocazioni di corrispondenti per le «lavate di capo» tanto comuni sotto il regime Salazar. I corrispondenti stranieri in Spagna operano sotto la minaccia dell'espulsione, ma nessuno è stato espulso dal 1968. Tutti i giornali sottopongono le loro edizioni al censore quattro ore prima della pubblicazione.

Estremo Oriente: poco prima della fine dell'anno, il Governo di Saigon ha ordinato la sospensione temporanea di due giornali, facendo così salire a 14 i quotidiani colpiti da un simile provvedimento nel 1969. In India, il Governo del Primo Ministro Indira Gandhi ha annunciato in settembre di avere all'esame la creazione di un'agenzia di stampa internazionale per assicurare «la diffusione tempestiva di corrette e concrete informazioni ai Paesi d'Asia e Africa». Gli oppositori di tale misura sostengono che alla fine si risolverà in una restrizione al flusso di informazioni da e per l'India.

La censura nella Cina nazionalista è sottile, capillare e in moltissimi casi efficace. Le autorità proibiscono tutte le pubblicazioni giapponesi perché temono sia la linea politica che perseguono, sia l'influenza che potrebbero esercitare sugli abitanti di Formosa. Spesso vengono censurati articoli sul comunismo in riviste internazionali. Non vi è censura sulle corrispondenze in uscita.

La situazione nella Cina comunista rimane grosso modo la stessa: i pochi corrispondenti occidentali ammessi nel Paese sono costretti a trasmettere informazioni di fonti ufficiali. Hongkong e Tokio rimangono i principali posti di ascolto e la origine di gran parte degli articoli «interpretativi» che si pubblicano in Asia e fuori sulla situazione nella Cina di Mao.

Medio Oriente: in Israele, la censura militare in vigore da più di 21 anni continua, ma la sua applicazione è inconstante. A volte la censura su argomenti concernenti la sicurezza del Paese sembra attenuarsi, a volte si hanno nuovi giri di vite e nuovi avvertimenti. L'associazione stampa estera in Israele ha invocato l'abolizione della censura militare, citando in una dichiarazione una commissione dello stesso Governo, la quale ha criticato la censura definendola «discriminatoria, approssimata e anacronistica».

Le notizie sono soggette a censura in una forma o nell'altra in ogni Paese arabo. I nuovi regimi di sinistra in Libia e nel Sudan hanno imposto la censura totale a tutti gli organi di informazione e hanno bloccato l'ingresso di un gran numero di corrispondenti. L'Egitto impedisce ai pochi corrispondenti occidentali rimasti al Cairo di recarsi in numerose zone del Paese. Ai dipendenti di giornali egiziani è fatto divieto di lavorare o collaborare con corrispondenti stranieri. E' stata inasprita la censura su tutti i dispacci, nella forma della cosiddetta «censura alla cieca»: il giornalista cioè non viene informato dei passi cancellati nella sua corrispondenza.

L'Iraq ha imposto nuove restrizioni ai giornalisti iracheni che lavorano per conto di organi di informazione occidentali. La Siria ha permesso a pochi corrispondenti l'ingresso nel Paese. Mantiene tuttavia una rigorosa censura sulle notizie in uscita. Nel Libano, un Paese relativamente liberale, è stata imposta la censura militare in occasione degli scontri fra l'esercito e i guerriglieri arabi. Tre giornali sono stati sospesi. La censura in diverse forme limita il flusso di notizie dal Kuwait, dalla Arabia Saudita, dallo Yemen. La Giordania accoglie corrispondenti occidentali in visita ma mantiene una rigida censura sui testi trasmessi all'estero da corrispondenti giordani di agenzie di stampa occidentali.

Africa: il regime militare nigeriano non ha imposto una censura diretta sulle notizie in uscita, mentre prosegue la guerra col Biafra, ma una discreta cortina è stata calata sulle informazioni considerate segrete. Contro giornalisti stranieri si è fatto ricorso a interrogatori prolungati ed espulsioni. Per i giornalisti è virtualmente impossibile visitare le linee del fronte. Nella zona controllata dai secessionisti, i giornalisti stranieri sono sorvegliati e scortati da un gran numero di funzionari. Tutte le corrispondenze inviate per telegrafo sono censurate.

Negli altri Paesi dell'Africa occidentale, non è in auge, se non raramente, la censura diretta ma si ricorre alla censura indiretta nelle forme più svariate. In Rodesia non vi è censura diretta sulla corrispondenza in partenza e la censura interna è stata abolita più di un anno fa. Tuttavia, non è permesso l'ingresso ai giornalisti della radio britannica. Neppure in Sudafrica è in vigore la censura diretta, ma visti e permessi di residenza per giornalisti stranieri vengono concessi solo dopo attenti e rigorosi controlli.

Il Marocco non impone limiti alle notizie in partenza ma i giornali marocchini e stranieri sono sempre più strettamente sorvegliati. Non vi è censura sulle notizie in uscita dall'Algeria, ma è proibita la vendita di alcuni giornali francesi e i loro corrispondenti non sono ammessi. Tutti gli organi di informazione algerini dipendono dallo Stato. In Tunisia, il Governo del Presidente Burghiba ha esercitato crescenti pressioni sulla stampa locale allo scopo di ridurre al silenzio l'opposizione interna.

America Latina: una serie di leggi e decreti restrittivi, da tempo in vigore e alcuni solo recentemente applicati, hanno colpito durante l'anno il libero flusso di informazioni dal Cile. Una legge permette al Governo di questo paese di controllare le telecomunicazioni in momenti di emergenza. Gli stranieri in Cile possono essere espulsi per violazione delle leggi sulla stampa, ma da parecchi anni questa misura non è stata applicata.

Il Perù non ha fatto ricorso alla censura diretta sulle corrispondenze in uscita, così come era avvenuto nel 1968. Sono quindi migliorate le condizioni di lavoro dei giornalisti stranieri, ma il Governo ha fatto largo uso di comunicati per fornire informazioni. Cuba segue un proprio sistema, ispirato nella sostanza a quello comunista. La stampa cubana straripa di nazionalismo militante e di perenne antiamericanismo. Ciò, oltre a rendere noiosa la lettura della stampa locale, dà un quadro evidentemente insufficiente di quanto avviene a Cuba e nel mondo esterno. Persino gente fortemente orientata a sinistra afferma che deve sintonizzarsi su stazioni radio straniere per sapere ciò che accade veramente nel mondo. In generale, vi è un libero flusso di notizie dall'Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador, Venezuela e Bolivia.

Cinque africani asfissiati a Parigi

Parigi, 2

Cinque africani che dormivano in un pensionato di Aubervilliers, alla periferia di Parigi, sono morti la notte scorsa asfissiati da emanazioni di ossido di carbonio. Ieri sera, prima di coricarsi, essi avevano acceso un fuoco per riscaldarsi. Quattro delle vittime sono senegalesi, il quinto era originario della Mauritania. Due altri occupanti della stanza sono stati trovati privi di conoscenza, ma hanno potuto essere rianimati.

Nel pensionato, che porta il nome «La solidarieté franco-africaine», vivono una cinquantina di immigranti africani. Per la camera ciascuno di essi paga settanta franchi al mese. Il dramma è avvenuto in una camera del pianterreno é cui occupanti non avevano potuto pagare il supplemento chiesto dal gestore per il riscaldamento. Per riscaldarsi durante la notte essi erano soliti bruciare qualche pezzo di legno in un vecchio catino che avevano sistemato nel mezzo della stanza.

A trovare i cinque sono stati altri inquilini della squallida pensione messi in allarme dal silenzio assoluto che regnava nella stanzetta.

IL MAGO CI RIPENSA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Savona — Il Mago di Tobruk, al soggiorno obbligato ad Urbe, ha annunciato che si sarebbe crocifisso per protestare perché non gli era stata concessa una licenza per le festività natalizie. E' stato un paio d'ore al freddo pungente, poi ci ha ripensato ed è rincasato

PESANTI I PASSIVI DEGLI ULTIMI ANNI

Iniezioni di miliardi per la «Costa Smeralda»

Con una lunga serie di operazioni finanziarie si spera di rilanciare il complesso turistico

Cagliari, 2

Le società del consorzio della «Costa Smeralda», nel corso delle ultime assemblee straordinarie degli azionisti hanno effettuato un complesso di movimenti finanziari per far fronte alle perdite di esercizio maturate al 31 dicembre 1968 alle quali si porterà sanatoria utilizzando in gran parte le diminuzioni di capitale per un totale di un miliardo e seicentottanta milioni decise dalle assemblee. Gli azionisti hanno anche deliberato che per le stesse società si abbiano aumenti di capitale per circa un miliardo e 665 milioni, così da ricostituire la consistenza azionaria o per far fronte al deficit superiore al capitale primitivo.

Le diminuzioni sono state decise dalle assemblee straordinarie delle società: «Alberghiera Costa Smeralda» per 697 milioni, capitale residuo circa 52 milioni e mezzo; «Porto Cervo» che ha annullato il capitale di 440 milioni e lo ha ricostituito di eguale ammontare; «Servizi tecnici generali della Costa Smeralda» per 145 milioni con successivo riaumento dello stesso importo; «Alimentare Sarda» diminuzione e aumento di 90 milioni; «Ceramica Sarda» che ha diminuito il capitale di 57 milioni riaumentandolo di 102 milioni e fissandolo in 120 milioni; «Marina Sarda» che ha annullato il capitale di 50 milioni e lo ha ricostituito di 25; «Alisarda» che ha diminuito il capitale di 153 milioni e lo ha riaumentato di 303 fissandolo in 350 milioni.

Per quanto concerne la società «Alisarda» il deficit rimasto non coperto dalla diminuzione del capitale e dalla utilizzazione del fondo di riserva di 51 milioni — pari a 204 milioni — è stato riportato a nuovo. Gli aumenti di capitale sono stati decisi escludendo il diritto di opzione per i vecchi azionisti, così da consentire l'affluenza di capitale fresco proveniente anche da persone prima estranee alla società.

INFIERISCE L'INFLUENZA in tutta l'Inghilterra

Londra, 2

Il Ministero della sanità comunica che l'epidemia di influenza che ha colpito la Gran Bretagna ha raggiunto la sua punta massima. Si ritiene che i morti, la settimana scorsa, siano stati addirittura più di 690, ossia quanti erano stati comunicati nelle statistiche.

TRAME DELL'ANTICO COSTUME RESISTONO NEL TESSUTO DELLA SOCIETA' BRITANNICA

FEDELTÀ IN AMORE E MATRIMONIO COME META REALTÀ VIVE NELL'INGHILTERRA PERMISSIVA

Significativi risultati di un'inchiesta sul comportamento amoroso dei giovani - L'influsso della pillola
Il fenomeno della pornografia non riguarda le nuove generazioni - Le prospettive aperte alla religione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Anche nella «permissive society», nella società indulgente, o licenziosa, che distinguerebbe l'attuale Inghilterra, rispuntano trame dell'antico costume. Una ragazza di ventott'anni, impiegata a Londra con un discreto stipendio che le permette di essere indipendente, dichiara a un collaboratore del «Sunday Telegraph» di essere rimasta intatta fino a ventun anni, di avere poi trascorso un «tipico» periodo di fedeltà a un uomo e di frequentarne ora parecchi senza escludere di sposarne uno e di essergli fedele. La fedeltà e la fermezza, stando alle risultanze d'un medico dei Midlands sono ancora predominanti negli amori giovanili e si concludono per lo più con il matrimonio.

Si direbbe dunque che il matrimonio prosperi nonostante il libero amore, che questo ne sia generalmente il preludio, oppure serve da compenso al matrimonio svanito, da vendetta alla fedeltà delusa. Certo è che negli ultimi dieci anni regole e ritegni sono crollati come crolla una torre, con moto accelerato verso la fine della parabola. Qualcuno ne incolpa il decadimento religioso, e forse c'è del vero nel senso che la religione si era data a costruire regole e precetti di costume invece da alimentare il sentimento d'amore che è la sua sorgente, «ama ugualmente te e il prossimo tuo», impresa difficilissima per se stessa. Osservano che il sentimento religioso, la comunanza di tutti gli esseri, la volontà di essere felici non separatamente ma insieme con gli altri, rende futili tutte le morali precettistiche, tutte le codificazioni, in cui si proiettano spesso soluzioni utilitarie, pratiche, provvisorie. L'Inghilterra sconterebbe ora la rigidezza e le fragilità del precettismo.

Limiti e precetti divenuti anacronistici, non più in funzione della sicurezza individuale e sociale, cessano di costituire tabù. Si prenda l'esempio della pillola. La pillola, garbi o no al gusto morale ancora dominante, ha radicalmente alterato le condizioni per cui certe antiche regole di comportamento amoroso erano diventate sacre, e da cui erano nate. E' diventato facile evitare il concepimento. I giovani scoprono che il rapporto sessuale è definitivamente sciolto dalla perpetuazione della specie e dalle sue responsabilità. Le vecchie regole non sono più legate nemmeno per un filo a quell'alibi giustificativo, cadono e se ne cercano confusamente di nuove.

La vecchia morale del sesso, la condanna dell'adulterio, la esaltazione della famiglia, tutto era sospeso a quella millenaria sacralità. L'accento cade oggi sulla libertà sessuale come strumento per moltiplicare e intensificare l'esistenza individuale. La dottoressa Helena Wright predica la totale liberazione dell'istinto represso e sconfessa persino la fedeltà sessuale come «pretesa ridicola». Il deputato William Hamling nega che le nuove generazioni siano malate di sessualità: «E' la mia generazione che fu malata con la sua fame insoddisfatta, con le sue complicazioni». E' un uomo di quasi sessant'anni, ma anche uno che ha ha da poco passato i trenta, il giornalista Duff Hart-Davis, sente l'angoscia di essere già vecchio rispetto ai giovani delle ultime leve, come se questi dieci anni avessero messo fuori corso lui e le sue inibizioni. Il dottor Mind, medico scolastico autore di libretti di educazione sessuale, volge in comico la travolgente metamorfosi dei costumi e gli sforzi della morale per tener loro dietro, confessando di aver dovuto riscrivere un suo testo nuove volte prima di Pasqua e altre volte prima di darlo alle stampe in luglio».

Che cosa farà la religione? Non le rimane, rispondono alcuni, che tornare alle origini, alle fonti del sentimento religioso, alla rivelazione e predicazione della presenza divina nell'unità degli esseri, e lasciare che i nuovi sistemi di precetti si formino da sé, in questa luce, tutt'al più suggerendoli. Le nuove libertà, per esempio, metiono in pericolo la famiglia? Spetterà alla religione, dicono, scoprire in questo sviluppo inevitabile l'interpretazione più utile: la fine dell'ordine chiuso, che aveva un suo cardine appunto nella famiglia, come nelle nazioni, nelle patrie, nelle classi, nelle tribù, nei clan che sotto forme diverse hanno sempre finora diviso il mondo, e l'inizio di un moderno ordine aperto, universale.

Fosse vero che si andasse verso la famiglia universale, vecchia utopia che i fatti smentiscono di continuo con i razzismi, i nazionalismi, i classismi, persino con gli scioperi selvaggi, che mostrano stagionate società incapaci di mettersi d'accordo con le loro istituzioni e succubi della perenne rottura dall'interno. Intanto la nuova libertà sessuale si accompagna all'aumento della violenza e di ogni specie di crimini minori anche in Inghilterra, e per il momento non è essa stessa che rottura, libertà ancora priva di regola, affidata alle soluzioni empiriche, non ancora saldata ad alcun sentimento religioso, e con riflessi involutivi e squallidi come può essere la pornografia.

La pornografia, in verità, non riguarda i giovani. Una recente inchiesta ha dimostrato, almeno per quanto riguarda l'Inghilterra, che essi se ne infischiano. Un giornale l'ha definita pseudo-sessualità ad uso dei vecchi e degli invecchiati. Non c'è mai stata a Londra tanta esposizione di immagini sessuali, tanto smercio di pornografia come negli ultimi anni. Persino la famosa mostra di Copenaghen ne è stata indirettamente svalutata. Senza nemmeno ricorrere a sdegni savonaroliani, bastano l'intelligenza, il semplice buon gusto, la reazione di una sessualità autentica a far cascare le braccia.

Regole superate

E' una pornografia ridotta generalmente a esposizione di pezzi anatomici e di atti intimi, qualche volta cuciti in favole che ricordano involontariamente le comiche di un tempo. Una pornografia generica, da baraccone, cui manca la verità e l'individualità delle immagini che accompagnano l'esercizio autentico della sessualità, e che ha sempre qualcosa di fatto in serie, come lo scatolame. Né la materia si riscatta in certi periodici più raffinati che, con altri pregi, hanno quello di dare alle immagini provocanti un tanto di misura e di dignità artistica almeno esteriore, come l'inglese «Penthouse» che, grazie anche al prezzo di sei scellini, con le sue 180 mila copie vendute ogni mese nel Regno Unito, ha superato le 115 mila copie dell'americano «Playboy» a 12 scellini e mezzo. L'editore John Calder, lo scozzese che lanciò in Inghilterra i romanzi di Henry Miller dopo il lungo bando, prevede prossima la comparsa di una pornografia più all'osso, più vicina agli «ultimi lavori di Sade». Che cosa vorrà dire? Forse che la pornografia cercherà, attraverso un racconto meno banale, di uscire dalla rozza visività per entrare nel regno della psicologia, per suonare l'arpa più raffinata dello scandalo in sordina, il tintinnio e il frangersi di tabù più segreti.

La società inglese, sembra avviata a una libertà senza remore, a un galoppo sfrenato, ma probabilmente è solo un effetto di superficie, come la corsa dei marosi spumeggianti sulla massa profonda e solida del mare. Superate certe regole, se ne formano altre, perché senza regole una società non vive, e l'Inghilterra non ha nessuna aria di voler morire. Una rinascita religiosa non è alle viste, tarda a venire un reale connubio fra l'antico impulso religioso e le nuove condizioni del mondo determinate soprattutto dalla tecnologia, dalla medicina, dalle scienze. La predicazione, dopo essersi frantumata in precetti e addobbata di mitologie, rimane astratta e come sfasciata quando cerca di parlare al sentimento moderno. Parrebbe che si attraversi una fase in cui il mondo si fa da sé, empiricamente, scartando gli dei, e voglia costituirsi le sue nuove regole fuori dalle interferenze della religione, che poi vi si dovrà adattare.

C'è chi ritiene che, al fondo di quello che sembra un marasma del costume e degli istituti morali, sia in realtà un profondo istinto di conservazione del mondo nel suo complesso, con punte più sensibili nei paesi più progrediti, e che per esempio il declino dei tabù sessuali collegati con la procreazione risponda ai problemi dell'eccessivo popolamento, della fame, delle città cancro: così come gli hippies, per un altro aspetto, risponderebbero con il loro apparente disimpegno civile alla impossibilità della guerra, alla assurdità degli ordini chiusi e all'attesa di un mondo nuovo.

Eugenio Galvano

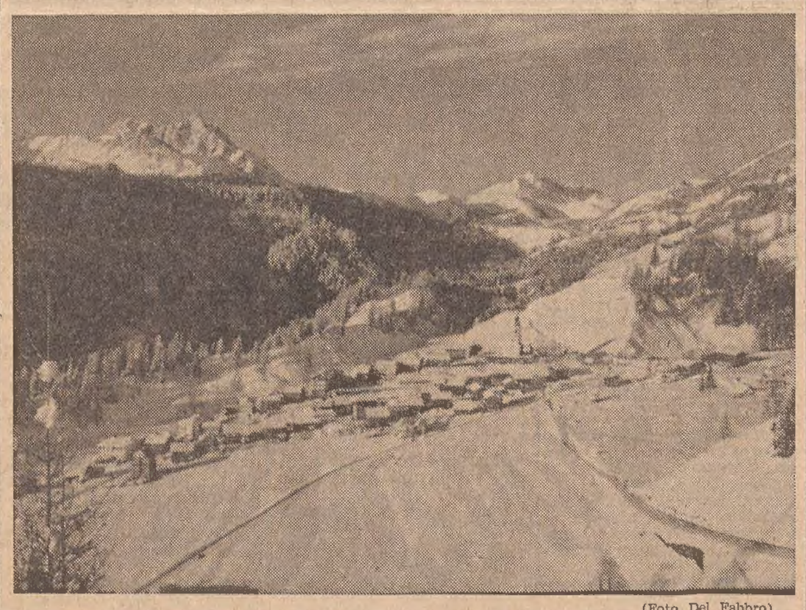
NELLA VIRGINIA

ATTENTATO DINAMITARDO contro un magistrato

Morgantown, 2

Il Procuratore distrettuale Joseph Laurita, il quale ha svolto un'intensa attività di repressione del gioco d'azzardo e del traffico di stupefacenti nella contea di Monongalia, nella Virginia, è stato gravemente ferito a seguito dell'esplosione di una bomba collegata al sistema di accensione della sua automobile. Laurita è stato ricoverato nella clinica dell'università della West Virginia dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

L'esplosione — molto violenta — è avvenuta quando Laurita ha messo in moto la sua automobile, parcheggiata all'esterno della sua abitazione. Laurita, che ha 32 anni ed è repubblicano, aveva ottenuto numerosi rinvii a giudizio di persone sospettate di gioco d'azzardo o di essere coinvolte nel traffico di stupefacenti. Egli ha assunto la sua carica nel gennaio dello scorso anno.



(Foto Del Fabbro)

I magnifici campi di neve nella zona di Sauris di Sotto, attualmente serviti da due skilift

NEI CENTRI INVERNALI DI SPORT E SOGGIORNO DELLA REGIONE

Tra le Dolomiti carniche si nuoterà anche d'inverno

Sella Chianzutan, Sauris e Forni di Sopra avviate a divenire località di grande richiamo
A Forni è in costruzione una piscina coperta che funzionerà già la prossima stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forni di Sopra, 2

Facendo base su Tolmezzo, dove si può disporre di una attrezzatura alberghiera abbastanza rispondente anche alle esigenze di un turismo più qualificato, seguendo un altro itinerario della neve si raggiunge Sella Chianzutan a quota mille metri nella valle di Verzegnis, dove da qualche tempo è in atto una iniziativa per valorizzare turisticamente quanto la zona può offrire agli appassionati dello sci. Chi segue particolarmente l'iniziativa è la Pro Loco di Verzegnis, presieduta da Arrigo Lunazzi. All'Ente si deve, tra l'altro, la istituzione di un corso di sci, istruito da tre maestri di Cimon della Pala al quale potranno iscriversi gratuitamente tutti i turisti sino al 6 gennaio prossimo. Attualmente a Sella Chianzutan, sono in funzione tre skilift che hanno uno sviluppo variante dagli 800 ai 350 metri e servono due piste che scendono dal Monte Piombada, tenute costantemente battute con il gatto delle nevi. La zona, oltre un albergo sulla Sella, di limitata capienza, offre ricettività in ambienti abbastanza confortevoli, mentre per chi vuole passare in allegria le serate dopo aver effettuato delle entusiasmanti discese sulla pista da slalom gigante del Piombada, può recarsi al dancing caratteristico posto sulla riva del lago di Verzegnis. Chi ha altre esigenze, come abbiamo detto più sopra, può far riferimento a Tolmezzo.

Da Tolmezzo, percorrendo la statale che porta al Passo della Mauria, si raggiunge, subito dopo l'abitato di Ampezzo, il bivio per Sauris dove si arriva percorrendo un'ardita e suggestiva strada (tenuta sempre transitabile con o senza catene). Passato il lago della Maina, bacino artificiale, si raggiunge Sauris di Sotto, dove da qualche tempo si sta cercando di valorizzare le grandi risorse che la zona offre per il turismo invernale ed estivo. Qui siamo sopra i 1200 metri, ma con una comoda strada si possono raggiungere mete ancor più elevate, mentre i campi naturali di sci che offrono neve abbondante sino ai primi di aprile attendono di essere attrezzati convenientemente per ospitare gli sportivi che diventano sempre più numerosi. Proprio questa zona diventerà il centro sciistico e principale attrazione del cosiddetto piano delle «Dolomiti Carniche», un progetto che interesserà tutte le località circostanti, da Verzegnis, ad Ampezzo a Forni di Sopra che saranno collegate per mezzo di ardite funivie e seggiovie.

Per ora i turisti e gli appassionati dello sport bianco, possono giovarsi delle attrezzature di Sauris di Sotto che consistono in due sciovie con un dislivello di circa 150 metri e uno sviluppo di 650 metri che servono due piste di diversa difficoltà adatte, l'una ad esperti e l'altra a ragazzi e principianti. La ricettività è scarsa nella zona, mentre intenso è l'afflusso di gente proveniente dalle varie località della regione nei fine settimana. Per incrementare le frequenze, soprattutto durante i giorni feriali, la Pro Loco di Sauris, daccordo con gli alberghi del luogo, ha lanciato una «campagna della neve», per cui durante tutto l'inverno, chi sale quassù può passare una intera giornata spendendo soltanto duemila lire, comprensive del pasto in ristorante e dello abbonamento agli impianti di risalita.

Ritornando sulla statale della Mauria, dopo Forni di Sotto, si raggiunge Forni di Sopra, località ormai molto nota specialmente d'estate, dove convergono un sempre maggior numero di villeggianti, che, nella scorsa stagione, hanno fatto registrare oltre trecentomila presenze. La ricettività è buona ed offre dieci alberghi ed una pensione, con un totale di circa 500 posti letto; tutti i locali sono riscaldati e due alberghi dispongono di camere con servizi; nella prossima stagione Forni si arricchirà di un altro albergo modernissimo e funzionale. Agli sciatori Forni, attualmente, non offre molto: una sciovia che dal Davost raggiunge Cima Futa con un dislivello di settecento metri, una bella pista di discesa e un campo di pattinaggio su ghiaccio appena inaugurato.

E' questo il terzo anno, infatti, che procede lo abbinamento scuola-sci; durante i mesi di gennaio e di febbraio, alcuni istituti di istruzione di Trieste e di Udine, portano intere classi di alunni accompagnate dai rispettivi insegnanti a passare due settimane sulla neve. Durante la mattinata i ragazzi vanno a scuola di sci e nel pomeriggio, in aule ricavate negli stessi alberghi, svolgono le lezioni del normale calendario scolastico. Dato il successo dell'iniziativa (le prenotazioni in questi mesi hanno ormai coperto tutta la ricettività) sembra che questo esempio verrà presto seguito da altre località montane. Anche Forni attende nuova valorizzazione e sviluppo dal piano delle Dolomiti Carniche, ma intanto pensa ad attrezzarsi per suo conto.

Quanto prima si inizieranno i lavori per la realizzazione di una piscina coperta, con annessa palestra che funzionerà già durante l'inverno 70-71.

Cesare Russo

CRIMINE EFFERATO NEL MONDO DELLA «MALA» MARSIGLIESE

Giustiziato all'ospedale il figliastro di un capo gang

E' stato pugnalato al cuore da tre uomini rimasti sconosciuti
Lunedì comincerà il processo per omicidio contro il patrigno

Marsiglia, 2

Un efferato crimine, da inquadrare nell'ambiente della malavita marsigliese, è stato compiuto la notte scorsa in una camera dell'ospedale di Cavaillon (Provenza). Un uomo, accompagnato da due complici, ha fatto irruzione nella camera e ha pugnalato al cuore, uccidendolo, un paziente ricoverato in seguito ad incidente stradale. La vittima, di nome René Mondolini, era figliastro di Barthélemy Guerini, noto esponente della malavita francese il quale a partire da lunedì sarà processato a Parigi per omicidio.

Barthélemy Guerini deve rispondere, dell'assassinio di un altro noto malvivente, Claude Mondroyan, di 24 anni, il cui corpo fu trovato il 22 luglio 1967 crivellato di pallottole. Mondroyan era considerato dal «clan» dei Guerini come il responsabile della morte del loro capo (ed ex «re» del banditismo marsigliese), Antoine Guerini, ucciso il 22 giugno dello stesso anno in una strada della periferia della grande città portuale, con una raffica di mitra sparata da uomini mascherati che procedevano in motocicletta. Antoine Guerini era fratello maggiore di Barthélemy. A giudizio della polizia, egli era alla testa di una organizzazione clandestina dedita alle «protezioni» dietro versamento di somme di denaro, al traffico di stupefacenti e al contrabbando.

LORD SCOZZESE diventa «Bobby»

Londra, 2

Attratto senz'altro più dalla uniforme che dal blasone, Lord Strathnaver, un lord scozzese, ha deciso di diventare poliziotto londinese («Bobby») ed è entrato oggi a far parte della polizia della capitale inglese con il suo nome di «borghese» Alistair Sutherland.

Erede della contessa di Sutherland, Lord Strathnaver è stato educato a Eton e, quindi, all'Università di Oxford. Lo scorso anno ha sposato la figlia del ricchissimo direttore di una compagnia di assicurazioni americana. Ora, come agente di polizia, guadagnerà 20 sterline (circa 30 mila lire) la settimana. Nell'esercizio delle sue nuove mansioni, Lord Strathnaver farà sicuramente onore al motto di famiglia: «Senza paura».

DERAGLIA IL «LIGURE» Nessuna vittima

Tarascona, 2

Il treno espresso Milano-Avignone è deragliato questo pomeriggio alle 14.35 allorché transitava nella stazione di Tarascona: non vi sono state vittime.

Il deragliamento del «Ligure» è stato causato da una gru, collocata su un carro merci in sosta su un binario e che è caduta sulla seconda parte dell'espresso composto di due automotrici. I viaggiatori, che se la sono cavata soltanto con molto spavento, hanno continuato il viaggio a bordo di un altro treno. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della caduta della gru che appartiene ad una azienda privata incaricata di lavori nella stazione.

Spara durante una rapina in una banca di Dortmund

Dortmund, 2

Un uomo armato di una pistola mitragliatrice ha compiuto una rapina in un affollato ufficio di una banca di Dortmund. Il bandito ha aperto il fuoco ferendo tre persone e poi si è eclissato con la somma di 35.195 marchi (circa 6 milioni 250 mila lire).

CRONACHE SPORTIVE



La pista «mondiale» del «Saslonch» che dal Ciampinoi scende a Santa Cristina; vi si disputerà la discesa maschile. E' lunga 3750 metri, con dislivello di 801 metri, pendenza massima 55 p.c.

AL GIRO DI BOA LA SERIE «A» CON I SARDI GIÀ CAMPIONI D'INVERNO

Il Torino sul campo dell'Amsicora saggia la condizione del Cagliari

Gori ancora incerto fra i rossoblù - Il centravanti è il problema anche dei granata

Cagliari, 2

Se il Cagliari deve ancora assorbire la botta della squalifica-fiume per Manlio Scopigno, l'Inter, di certo, in questi giorni non si trova in condizioni psicologiche troppo differenti. Ai nerazzurri hanno amputato Corso per cinque giornate e in un momento in cui la squadra di Heriberto, tanto per non smentirsi, non sa bene se tendere verso l'alto o verso il centro della classifica. Domenica arriva a San Siro la Sampdoria, squadra che certo non si butterà allo sbaraglio. Per l'Inter la cosa più importante sarà dimenticarsi di due cose: la squalifica a Corso e la esperienza contro il Verona.

Tornando al Cagliari, che benone si è battuto a Roma, pare saldo quasi quanto prima. Il Torino, del resto, è a ridosso del quartetto Juve - Inter - Milan - Fiorentina. A conti fatti potrebbe essere ancora un match equilibrato, a conferma della caratteristica saliente di questo campionato.

oOo

La vittoria all'Olimpico contro la Roma nella partita di mercoledì per la Coppa Italia, pur confermando l'importanza capitale di Riva, senza il quale sembra proprio che il Cagliari non riesca a segnare, costituisce una nota positiva. Contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi tempi, la squadra ha retto per tutti i novanta minuti di gioco; è questo un fattore importante perché le ultime battute a vuoto dei rossoblù sono imputabili ai secondi 45 minuti, nei quali si è registrato un calo, oltre che psicologico, anche atletico. Per quanto riguarda la formazione che domenica affronterà il Torino, tutto è ancora in alto mare; almeno ufficialmente.

Scopigno, che non parla per la nota squalifica e il vice Conti non si sono ancora pronunciati e al momento non si se se Brugnera sostituirà ancora Gori o se il centravanti, che ancora non ha segnato un gol in campionato, rientrerà in squadra. Un altro dubbio è costituito dal ruolo di terzino sinistro: Zilioli o Mancin. Sembra comunque che i tecnici rossoblù schiereranno la formazione delle ultime domeniche; una decisione definitiva verrà presa domani o addirittura domenica. Per gli altri ruoli non vi sono dubbi, giocheranno i soliti e cioè: Albertosi; Martiradonna, Zignoli (Mancin); Cera; Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori (Brugnera), Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; n. 13 Brugnera o Gori.

oOo

Il Torino parte stasera alla volta di Cagliari, dove lo attende l'impegno più difficile di questa prima metà del campionato, visto che i granata dovranno misurarsi con la capolista. Il momento non proprio brillante del Cagliari non ha confuso le idee dei giocatori torinesi, i quali non si fanno alcuna illusione sulla difficoltà che incontreranno all'Amsicora.

Cadè sarà forse costretto ancora una volta ad apportare varianti alla formazione della sua squadra: durante l'allenamento di ieri Quadri, che aveva esordito domenica scorsa in modo promettente nel ruolo di centravanti, si è infortunato, sia pure in modo non grave, e la sua presenza è in forse. In caso di indisponibilità, potrebbe sostituirlo Giannotti, a meno che l'allenatore granata non richiami in squadra, dopo lunga assenza, Mondonico portando Pulici al centro della prima linea.

Sicuramente assente sarà Carelli, infortunatosi domenica scorsa. La probabile formazione del Torino è quindi la seguente: Pinotti; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Facchinello, Sala, Quadri (Giannotti o Pulici), Moschino, Pulici (Mondonico). Secondo portiere Sattolo, n. 13 Mondonico o Giannotti.

La «squadra ideale» con Facchetti, Riva, Rivera

Tre giocatori italiani, il terzino dell'Inter Facchetti, la mezzala del Milan Rivera e la alà del Cagliari Riva, figurano nella «squadra ideale» di calcio emersa da un referendum indetto dal quotidiano «Nepsport» di Budapest.

La squadra ideale sarebbe così composta: Banks (Inghilterra); Gemmel (Scozia), Chesternlev (URSS); Beckenbauer (Germania occ.), Facchetti (Italia), Charlton (Inghilterra); Rivera (Italia), Best (Irlanda del Nord), Muller (Germania occ.), Riva (Italia), Drajic (Jugoslavia).

PALLAVOLO SERIE «A» IN VIA MONTE CENGIO

Esordio della Triestina contro il Ruini Firenze

Il pronostico è per gli ospiti ma ci sarà spettacolo

Con una settimana di anticipo rispetto alle altre compagne di viaggio, Triestina Pallavolo e Ruini di Firenze riprendono questa sera le loro fatiche pallavolistiche. L'incontro, valido per il campionato di pallavolo di Serie «A», in programma alla terza giornata ma poi rinviato a causa degli impegni azzurri di alcuni atleti fiorentini, è di cartello, uno di quelli che richiamerà nella palestra di via Monte Cengio la folla delle grandi occasioni.

Il piatto che la pallavolo offre questa sera è veramente ghiotto; a Trieste arriva il Ruini di Firenze, squadra in vetta alla classifica con quattordici punti all'attivo, gli stessi vantati dalla Bumor Parma, che però ha giocato una partita in più. La formazione toscana, la classifica ce lo conferma, viaggia col vento in poppa; è l'unica squadra che potendo disporre di un parco atleti formidabile mai ha accusato una battuta a vuoto. Fra le sue vittime figurano nomi altisonanti quali Panini di Modena e Renana di Bologna, rispettivamente al terzo e quarto posto della graduatoria. Artefici di un simile ruolino di marcia sono Salemme, Mattioli, Nencini, Fegino, Gazzi, Fanfani, Giannellini, Vannucci e Martelli, tutti elementi più volte azzurri o con la nazionale maggiore o con quella juniores.

Di fronte a questo meraviglioso sestetto, la Triestina Pallavolo che per la prima volta compare sulle scene pallavolistiche nazionali, è decisa a impegnarsi al massimo per poter offrire un'ottima prestazione. Di questo avviso si sono dichiarati gli atleti, Kovarik, Pavlica, Dragan e tutti gli altri e anche il presidente, Nino Benvenuti: «un successo colto a spese della Ruini — ha detto — sarebbe capace di darci quella carica agonistica che potrebbe permetterci di conseguire ulteriori successi prestigiosi. Mi auguro che la mia speranza possa realizzarsi nel corso dell'incontro».

All'incontro, che si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 21.15 (in precedenza giocheranno gli juniores triestini contro i fiorentini) sarà presente lo stesso Benvenuti.

V. F.

FRA CIRCA UN MESE (7-15 FEBBRAIO) I CAMPIONATI DI SCI ALPINO

Pronta la Val Gardena ad ospitare i mondiali

Impianti perfetti: perfino un cannone sparaneve per sistemare le piste se necessario

Bolzano, 2

Scatterà fra un mese circa il calendario dei campionati del mondo di sci alpino. Il 7 febbraio, infatti, si disputerà la prima prova, lo slalom maschile di qualificazione. Le gare dureranno fino al 15 febbraio. A che punto è l'organizzazione?

I gardenesi stanno lavorando sodo da trenta mesi. Ci tengono a far bella figura. Le opere realizzate sono imponenti: strade, ponti, parcheggi, edifici, impianti di risalita: infrastrutture che non esauriranno la loro funzione con lo svolgimento dei campionati, ma che, successivamente, contribuiranno all'ulteriore sviluppo del turismo invernale nella valle.

Le piste dei mondiali sono pronte. E non c'è dubbio che l'interesse maggiore è puntato proprio su questi tracciati sui quali verranno disputati otto titoli mondiali. Quasi tutte le piste sono state realizzate ex-novo, per una lunghezza complessiva di 11.700 metri. Squadre di boscaioli hanno tagliato alberi per un totale di 4.100 metri cubi. Tutte le piste sono poi state rinverdite, su una superficie di 327.000 metri quadrati. A Ortisei si trova la pista «Ronc», dove si disputerà lo slalom speciale maschile e femminile. Qui si potranno svolgere le gare anche in mancanza di neve. E' stato infatti installato il «cannone» sparaneve, in grado di produrre uno strato nevoso di venti centimetri in sole venticquattro ore. C'è anche un impianto di irrigazione perché oggi gli atleti, nello slalom, desiderano una pista dura, gelata, che non si rovini dopo i primi passaggi. Orgoglio dei gardenesi è la «Saslonch», la pista della «libera» che, in occasione dei premondiali, fu al centro di vivaci polemiche perché giudicata troppo facile. Si presentava più facile del previsto, perché era in condizioni di innevamento perfette. Gli slalom giganti maschile e femminile verranno disputati sui Ciampinoi. Sono pronte anche le piste di riserva: a Monte Pana potrebbe svolgersi lo slalom gigante, sul «Seceda» lo slalom speciale.

Due impianti nuovi, già in funzione, sono stati costruiti per i campionati del mondo: la funivia Selva - Ciampinoi che parte da Selva centro, servirà le piste di discesa libera maschile e di slalom gigante. In tre minuti e 30 secondi trasporta 45 persone per una lunghezza di 1850 metri, superando il dislivello di 686 metri. Il secondo impianto consta di due tronchi: il primo una funivia che porta da Ruacia a Socherts, con portata oraria di 600 persone a 550 metri di dislivello; il secondo tronco è una moderna seggiovia biposto, con una portata oraria di 900 persone. Gli altri appassionati di tutto il mondo, che non potranno recarsi in Val Gardena per i campionati del mondo, potranno seguire le gare per televisione. Tutte le riprese televisive e tutti i filmati saranno a colori. Gli americani del Nord e i giapponesi le vedranno — in technicolor — direttamente via satellite.

Più di duecento giornalisti sono già accreditati per i campionati del mondo di sci. Lavoreranno a Ortisei, nel nuovo palazzo della stampa appositamente allestito, che successivamente verrà adibito a centro congressi. Funzioneranno, nel centro stampa, 30 cabine telefoniche, 18 telescriventi e due apparecchi per telefono; a Santa Cristina, dove avrà sede il centro stampa agenzie, saranno installate dieci cabine telefoniche abilitate alle chiamate all'estero, 12 apparecchi telefonici — uno per agenzia — solo per l'interno e otto apparecchi per telefono.

Per quanto riguarda i risultati agonistici, è assai difficile azzardare previsioni. Al momento attuale, la squadra più preparata sembra quella americana, che si sta allenando intensamente fin dal mese di ottobre. Potrà ottenere buoni risultati specie in campo femminile, con Judi Nagel, il piccolo «tornado» che ha debuttato in Europa la stagione scorsa, e con la Cochran. L'Austria, che oltre a Karl Schranz, vanta parecchie «giovani» promesse, non partirà dalla Val Gardena senza medaglie. Certo, l'assenza di due protagonisti sicuri — Matt e Trischer — si farà sentire. E il vecchio Karl Schranz, all'inizio di stagione in Val d'Isere, non è apparso all'altezza della sua fama. Ma l'Austria potrà rifarsi con le ragazze; la Gabl, la Drexel, la Proell. La Francia ha molte pedine a suo favore: la giovane Michele Jacot, Flo Steuer e l'estroso Jean Noel Augert. Potrebbe riservare qualche sorpresa Patrick Russel, battuto a Val d'Isere dall'azzurro Thoeni, ma vittorioso a Lienz.

E l'Italia? Jean Vuarnet ha detto chiaro e tondo che non punta ai mondiali, ma alle Olimpiadi, del 1972. Il suo è quindi un programma a lunga scadenza, nel quale la Val Gardena costituisce solo una tappa. Al punto attuale, solo Gustavo Thoeni, il ragazzo di Trafoi che ha dato allo sci italiano, finalmente, un nuovo impulso dopo anni e anni di delusioni, potrebbe conquistare una medaglia in Val Gardena. Il suo exploit a Val d'Isere è stato lo assolo di un campione, ma alle sue spalle manca una squadra. In campo femminile, la migliore speranza azzurra, Clotilde Fasolis, ha cominciato la stagione in sordina. Una sorpresa potrebbe venire anche da Giustina Demetz, l'indomabile capitana azzurra. Sulle piste di casa, da lei conosciute alla perfezione, non è escluso che la Demetz trovi la giornata buona.

SULLA PISTA OLIMPICA

Da stasera a Cortina gli europei di bob

Cortina, 2

Cominceranno domani sera, sulla pista olimpica di Cortina, i Campionati europei di bob per la categoria «seniores», che precedono di 15 giorni la 37.a edizione dei campionati del mondo che si svolgeranno a St. Moritz. A Cortina sono presenti equipaggi austriaci, francesi, giapponesi, inglesi, romeni, spagnoli, svedesi, tedeschi ed italiani. I giapponesi non verranno classificati agli effetti del Campionato d'Europa: parteciperanno alle gare, infatti, solo per allenarsi in vista dei «mondiali».

Degli italiani, assente il campione del mondo De Zordo e lo equipaggio di Frigo: parteciperanno a Cervinia ai Campionati nazionali che si svolgeranno in concomitanza con gli «europei» di Cortina. L'Italia sarà, quindi, presente con Gianfranco Gaspari, ex olimpionico, ma che finora in allenamento, forse perché dispone di un bob nuovo, non ha ancora fornito grandi risultati, e con Zardini, un atleta di seconda categoria che corre sulla pista di casa, come Alverà. Le altre nazioni, soprattutto la Germania, l'Austria e la Romania, hanno schierato le rispettive squadre nazionali al completo.

Dai primi risultati degli allenamenti di questi giorni, i più agguerriti sono apparsi i tedeschi Zimmerer e Floth, l'austriaco Dinkhauser, il romeno Panturu, che vanta già un titolo di campione d'Europa e lo spagnolo Buturone, nonché il principe Michael di Kent.

Da non sottovalutare, inoltre, l'equipaggio svedese Eriksson - Nilsson. Il campionato si svolge su quattro prove col sistema della partenza rotativa per mettere tutti i piloti, almeno idealmente, sullo stesso piano. La pista finora non ha dato sufficienti garanzie di tenuta, ma il fatto sembra non destare preoccupazioni, in quanto anche la superficie ghiacciata ha bisogno di un «rodaggio». Comunque, sono state prese tutte le misure necessarie per il miglior esito sia del Campionato europeo di bob a due sia di quello a quattro in programma nella prossima settimana.

Ieri sera, nel corso dell'allenamento, il più veloce è stato l'italiano Zardini, favorito dal numero di partenza in seconda posizione, che ha coperto la distanza dei 1700 metri con 143 di dislivello, in 1'23"43, tallonato dagli equipaggi tedeschi e dal romeno. Il tempo realizzato dagli italiani costituisce la migliore prestazione della stagione. All'equipaggio cortinese spetta anche il primato del tempo di spinta, misurato a 75 metri dal «via» in 6"1.

TREVISAN PARTE PER TREVIGLIO: LA SQUADRA E' IN SALUTE

«DOBBIAMO INIZIARE IL '70 CON UN RISULTATO POSITIVO»

Formazione immutata con Sigarini ala sinistra - Marchesi n. 13

La Serie C di calcio riprende domani il suo cammino dopo la sosta natalizia di domenica scorsa. Per gli alabardati il 1970 è un anno importante, un anno che potrebbe segnare il ritorno nella categoria dei cadetti, dopo molte stagioni trascorse fra i semiprofessionisti. Tecnico e giocatori sono fermamente intenzionati a dare la scalata alla tanto attesa promozione.

La Triestina, concluso felicemente il 1969 con la netta vittoria sul Novara, vuole iniziare nel migliore dei modi il 1970. «Battezzare gli anni settanta con un risultato positivo — dice Trevisan — è il nostro obiettivo, anche se nessuno di noi si nasconde le difficoltà che incontreremo a Treviglio. Quello che più mi preoccupa sono le condizioni del campo lombardo; non vorrei proprio fosse gelato».

— Fuori casa la squadra non riesce che raramente ad esprimersi al massimo, perché?

«In trasferta non è mai agevole giocare, è risaputo, soprattutto per gli attaccanti. Le occasioni da gol fuori casa capitano nella misura di due o tre per incontro, e se non si sfruttano quelle, andare a rete non è facile. Poi la Triestina, che ha fama di «grande», si trova sempre a dover affrontare avversarie che danno tutto pur di cogliere un grosso risultato di prestigio. Noi comunque andiamo a Treviglio decisi a fare risultato per mantenere il contatto con le squadre che ci fanno compagnia in vetta alla classifica».

— La formazione sarà quella che ha battuto il Novara?

«Squadra che vince non si tocca — risponde Trevisan — anche perché è lo schieramento che al momento offre le migliori garanzie. I ragazzi stanno bene, hanno una gran voglia di riprendere e a Treviglio dovrebbero poter disputare una buona prova».

Domani quindi la Triestina si presenterà con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Sigarini. Da secondo portiere fungerà Chendi, mentre la maglia numero tredici verrà affidata a Marchesi. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane diretta a Bergamo, dove pernotterà, faranno parte inoltre il terzino D'Eri e il mediano Moretti. Ridolfi, che lamenta una botta al ginocchio sinistro, rimarrà a casa a curarsi.

C. N.

Ponziana: in tre giorni dal campionato alla Coppa

Due partite in tre giorni per il Ponziana, che domani giocherà a Mossa per il campionato di promozione e poi si trasferirà a Legnago per l'incontro di Coppa Italia in programma il giorno dell'Epifania. Nella cittadina veneta i biancocelesti dovranno difendere l'esiguo vantaggio di un gol conseguito nella partita di andata disputata al «Grezar». I triestini mireranno ovviamente al pareggio, che permetterebbe loro di continuare l'avventura di Coppa. Oltre al Ponziana, un'altra squadra della regione sarà impegnata martedì prossimo in Coppa Italia la Cormonese, che ospiterà la Falk di Vobarno partendo dal pareggio a reti inviolate conseguito in trasferta.

Rocco a Trieste: «Il Milan si riprende»

Nereo Rocco ha trascorso i primi giorni del nuovo anno a Trieste. Una visita fugace, per respirare aria di casa. Il Milan è in buona salute, domani gioca a Vicenza; l'occasione insomma era propizia per avvicinarsi ai familiari e agli amici.

«Il Milan? Stiamo rimettendoci in carreggiata, dopo la vittoria di Torino, quella con la Fiorentina e il pareggio a Cagliari. Se riusciamo a fare sette punti nelle prossime quattro partite (Vicenza, Brescia, Bari e Lazio) siamo a cavallo. La cosa è difficile ma non impossibile. Ed allora il discorso sullo scudetto sarebbe completamente riaperto. La Juve fa paura? Eccome. Ma non deve sorprendere quanto sta facendo adesso; doveva sorprendere quanto non faceva prima. Noi abbiamo i nostri problemi, a lunga scadenza, per ringiovanire la squadra. Ci penseremo, ma se non ci lasciano comprare nessuno, come la scorsa estate, come si fa?».

Le solite domande sulla Triestina. «Va bene adesso, ce la farà? E Marchesi, perché non rende? Nella De Martino del Milan aveva segnato tanti gol... Se la Triestina non lo utilizzerà per quel periodo, forse lo chiederemo per farlo giocare al torneo di Viareggio. Forse anche Marchesi potrebbe giovarsene nel morale. E Varnier? E' bravo, ma non deve dirottare quando è fuori del campo, mi raccomando. E' un giocatore di classe, deve fare strada...».

Festa in famiglia fra breve. Tito Rocco, sottotenente farmacista, smette la divisa. Intanto si è preso i rimbrotti paterni per le squalifiche a ripetizione. E il Sant'Anna Duke va alla deriva.

RIPRENDONO IN PIENO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO DOPO LA BREVE SOSTA

Occasione da non perdere per la Splügen La Calza Bloch attende la matricola Avellino

Anno nuovo, vita nuova: è quanto si ripromettono anche giocatori ed appassionati goriziani, per i quali l'anno appena trascorso ha portato, dopo la gioia della promozione, le amarezze di un difficilissimo campionato di Serie A. Ancora al palo di partenza dopo otto giornate di gare, la Splügen Bräu inizia l'anno nuovo con il fermo proposito di inseguire e rimontare almeno due squadre, in maniera da raggiungere la salvezza; il compito è molto difficile, nonostante il grande impegno e gli indubbi progressi compiuti dopo le prime settimane della conduzione tecnica McGregor-Marini. E' ormai giunto il momento in cui si deve assolutamente cominciare a vincere per poter sperare ancora, tanto più che l'avversaria di domani può essere considerata una avversaria diretta. L'Eldorado Bologna ha infatti avuto a sua volta un inizio stentato e solo nelle ultime due settimane ha saputo consolidare la posizione in classifica, superando la Virtus e l'altra matricola Brill Cagliari; ora la squadra bolognese ha raggiunto il Frizz Pelmo, a quota 6, ed intende fare un altro passo verso la sicurezza cogliendo due punti importanti a Gorizia. La squadra locale d'altronde gioca ormai con l'acqua alla gola e non può assolutamente lasciarsi sfuggire questa occasione per rompere la serie nera: giocatori e pubblico sono caricati al massimo, per cui nella sempre troppo piccola palestra di Gorizia si giocherà nuovamente in una bolgia infernale.

La Snaidero di Udine affronta a Varese i campioni dell'Ignis, tuttora imbattuti e più che mai lanciati verso il secondo scudetto; pretendere il miracolo della vittoria dalla squadra friulana è un po' troppo, ma una buona prestazione è senz'altro lecito attendersela, nonostante le non brillanti esibizioni con cui la Snaidero ha concluso l'anno.

Dopo un turno di riposo in occasione delle feste tornano di scena anche le ragazze e la giornata è molto importante ai fini della classifica. La Standa attende a Milano l'unica inseguitrice che è riuscita a rimanere nella sua scia, la Pepsi Treviso. Si tratta di uno scontro molto importante tra le due protagoniste più attese dell'anno: la Standa è imbattuta e finora ha già superato, a Milano, le campionesse del Vicenza, senza incontrare altri intoppi; la Pepsi è caduta a Trieste (ma non c'erano ancora Persi e Pausich) ed ha già fermato oltre al Vicenza anche il Geas, legittimando le proprie ambizioni di scudetto.

A Trieste la Calza Bloch si ripresenta al pubblico amico e avrà come comprimaria la modesta squadra di Avellino, matricola del campionato e squadra materasso, destinata alla retrocessione fin dalla prima giornata. Si tratta di una buona occasione, per le biancocelesti, per riprendere contatto con il clima del campionato, dopo la sosta di fine anno, arrivata mentre al squadra sembrava chiaramente in crescendo.

Nel campionato cadetti si è avuto un rivolgimento in testa alla classifica proprio nell'ultima domenica del '69: la giovane squadra-rivelazione della prima parte del torneo, la Libertas Biella, ha subito la seconda sconfitta consecutiva, stavolta in casa ad opera dell'Iris Forlì; contemporaneamente la incostante squadra padovana perdeva seccamente a Varese e pertanto l'Iris si trova sola al comando della classifica, anche in virtù dell'impresa del Lloyd Adriatico che aveva fermato la Ausosiemens nell'anticipo di metà dicembre.

Domani saranno proprio i cestisti triestini ad affrontare la galvanizzata squadra romagnola nella propria tana e, naturalmente, le speranze di un successo sono molto scarse. I vari Rovati, Vatteroni, Nizza sono pian piano arrivati al massimo rendimento dopo un inizio in sordina, per cui sarà ormai difficile per chiunque averne ragione; d'altra parte, poiché i biancocelesti giocheranno senza troppe preoccupazioni per il risultato, è probabile che essi riescano a fornire una buona prova collettiva. Tra gli altri incontri, è importante quello di Milano, dove l'Ausosiemens attende il Biella: chi perde esce dalla lotta per il primato.

A. V.

SERIE C

Il Trieste Basket ospita l'Imola

Il campionato di Serie C ha in programma la disputa della nona giornata di andata. L'Italsider sarà in trasferta a Padova, il Don Bosco a Vicenza mentre il Trieste Basket ospiterà l'Imola. Giornata quindi molto importante per le formazioni locali impegnate sui due fronti della classifica. La squadra siderurgica sarà però incompleta, in quanto mancherà degli squalificati Cavazzon. Simsig e di Goltan, sospeso. Forse rientrerà Lena cosicché la squadra avrà appena otto titolari.

Al gran completo, invece, il Don Bosco che avuti tutti i suoi militari tenta l'ultima carta in quel di Vicenza. Lo stesso dicasi per il Trieste Basket contro l'Imola, con la differenza che al rientro di Abate si contrappongono le quasi certe assenze degli ammalati Friedrich e Tonelli.

P. B.

Scheda Totip

(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo	LIVORNO)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x



Angelo Paina: dalla sua vena dipendono spesso i risultati della squadra alabardata. Cosa farà domani a Treviglio?

Totocalcio n. 19

BOLOGNA - ROMA	1 X
CAGLIARI - TORINO	1 X
FIORENTINA - PALERMO	1
INTER - SAMPDORIA	1
JUVENTUS - BARI	1
L. R. VICENZA - MILAN	X 2 1
LAZIO - BRESCIA	1
NAPOLI - VERONA	1
CATANZARO - PISA	X 1
GENOA - CATANIA	1 X
LIVORNO - REGGINA	1 X 2
UDINESE - SOLBIATESE	1
RIMINI - PRATO	X

Ricordo di Fausto Coppi



Novi Ligure, 2

La memoria di Fausto Coppi è stata ricordata questa mattina a Castellania — nel decimo anniversario della scomparsa del «Campionissimo» — da una folla di sportivi e amici. Il parroco di Castellania ha officiato una Messa nella cappella votiva, costruita per volere dei tifosi di Coppi sul colle adiacente il cimitero.

Nella tarda mattinata un significativo omaggio alla memoria del «Campionissimo» è stato tributato da Felice Gimondi, il quale è giunto a Castellania con la moglie e con il direttore sportivo della «Salvarani» Luciano Pezzi, che era stato un altro dei «fedelissimi» di Fausto Coppi. Saliti al colle, Gimondi e Pezzi hanno deposto un cuscino di garofani sulla tomba dello scomparso, sostando alcuni minuti in raccoglimento.

Nella foto: l'omaggio di Gimondi e Pezzi.

PUGILATO

L'argentino Monzon pensa a Benvenuti

Buenos Aires, 2

Carlos Monzon, campione argentino e sudamericano dei pesi medi, secondo nella graduatoria mondiale della categoria, avrà l'occasione di affrontare, nel corso del 1970, il campione del mondo Nino Benvenuti. Lo annuncio è stato dato dall'organizzatore dello Stadio Luna Park di Buenos Aires, Juan Carlos Lectoure, il quale ha aggiunto che il combattimento, valevole per il titolo, si svolgerà in Italia.

Ancora uno sfidante per Benvenuti. Il quale però ieri mattina, quando non era arrivata la notizia da Buenos Aires, aveva commentato la classifica della «W.B.A.», a proposito di Monzon, secondo dopo Bogs: «E chi è questo Monzon?».

Rinvio a Udine

Udine, 2

La riunione internazionale di pugilato in programma per la Epifania al Palazzo dello sport di Udine, è stata rinviata per indisposizione degli avversari degli udinesi Freschi e Sgrazzutti, rispettivamente il bresciano Ridolfi e il berlinese Lemanz, costretti a letto dall'influenza.

IN POCHE RIGHE

AUTOMOBILISMO

Prima prova della Coppa Tasmania

Auckland, 2

La grande stagione automobilistica del 1970 ha inizio domani in Nuova Zelanda con la prima delle sette prove della Coppa Tasmania, ormai tradizionale serie d'apertura prima della stagione dei Gran Premi di Formula 1. La Coppa Tasmania, che si corre dal 1964, si apre a Levin, in Nuova Zelanda, proseguirà in questo Paese con altre tre corse, poi si trasferirà in Australia, per le ultime tre prove della serie.

RUGBY: CUS

■ Il Comitato organizzatore gare della Federugby ha squalificato per una giornata di campionato il giocatore Schiozzi del Cus Trieste.

LA TRIS: 3 - 8 - 12

■ Risultato: Premio Nearco, (lire 3.500.000, metri 1600, corsa Tris): 1) Ortiano (S. Atzori) Lady M.; 2) Diaspro, 3) Marinella, 4) Leonardo. N.P.: Androclo, Gisio, Antar, Minasco, Martorel, El Segador, Randolph, Offenbach, Athos. Lunghezze: 2½, 2, corta testa. Tot.: 49, 20, 32, 22 (56). Combinazione vincente Tris: 3-8-12. Quota lire 83.910 per 796 vincitori.

SCI A CORTINA

■ Viviana Planin a (S. C. XXX Ottobre) si è piazzata decima a Cortina nel Trofeo Munari, categoria juniores. Nella stessa gara, juniores maschile, terzo Fulvio Bacchelli (SAI Trieste) e sesto Giacomo Avanzo. Fra gli allievi quinto Livio Sperti, fra i cuccioli quinta Livia Amodeo (S. C. Trieste).

CORSA CAMPESTRE

■ Domani ha svolgimento la quarta prova del campionato provinciale di corsa campestre nei pressi del campo sportivo di Borgo San Sergio. Ritrovo dei concorrenti alle 8.30, presso l'oratorio. Prima partenza alle 9. Saranno disputate quattro prove: ragazzi metri 1000, allievi metri 2000, juniores metri 4000, seniores metri 8000.

BASKET—TORNEO

■ Le nazionali di Francia, Italia, Portogallo e Spagna parteciperanno dal 6 all'8 gennaio prossimi a Madrid al primo torneo Coppa latina di pallacanestro juniores.

BRASILE — COPPA RIMET

■ I dirigenti della Federazione brasiliana hanno annunciato che nel caso di vittoria del Brasile ai campionati del mondo e di conquista quindi della Coppa Rimet, doneranno una nuova Coppa.

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile compreso dormire altra solo giorni festivi, pratica assistenza, telefonare 29876. 38326 B

CERCASI prestaservizi tre quattro mattine settimanali casa nuova, Gambini, tel. 96966. 56947 B

CERCASI donna fissa capace referenze controllabili disposta trasferirsi a Varese. Per accordi telefonare al N. 766929 di Trieste. 38292 B

CONIUGI soli assumono domestica stabile alloggio trattamento familiare, telefono 97556. 56933 B

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

DOMESTICA stabile tuttofare tutti elettrodomestici per famiglia 2 persone e bambino con bambinaia alloggio separato libera tutte le sere dopo le 19, L. 90.000 mensili cercasi, telefonare 24086. 38288 B

ESPERTA cameriera con dormire età non inferiore 40 anni cerca famiglia due persone indicare nominativi per referenze cassetta 56939 B SPI.

FAMIGLIA signorile, due persone, cerca subito brava cuoca, cameriera per Milano. Telefonare Cortina d'Ampezzo 43-43. 304 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare giornalmente 8-18 cercasi stipendio ottimo tel. 31235. 38320 B

COMMERCIALISTA

offre assistenza in: paghe e contributi, controversie sindacali, imposte e tasse, stipulazione contratti, costituzione, trasformazione e fusione di aziende sia individuali che societarie, statuti associazioni, organizzazioni contabili e impianti di contabilità, inventari, rendiconti, revisioni contabili, redazione bilanci e relative pubblicazioni.

TELEFONO 761-107

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

ASSICURATORE esperto ramo vita e organizzazione personale offresi scopo miglioramento. Cassetta 56736 C SPI.

CARABINIERE congedo trentenne scuola media ottima capacità lavori d'ufficio referenziato offresi. Cassetta 56979 C SPI.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza - Castello ang. via Garibaldi

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE decoratore applicazione carta offresi prontamente, tel. 50436. 56901 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, tel. 732359. 56849 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. 6.000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice Internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi lunedì dalle ore 9 alle 12 via Ginnastica 15, I piano. 56857 D

A.A.A. COMMESSE e aiuto commesse veramente pratiche cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32.

A. A. CERCASI apprendista banconiere presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 38308 D

APPRENDISTA pittore cercasi Amati, via Tedeschi 3. 56853 D

APPRENDISTA per mercerie cartoleria 15-16 anni cercasi, telefonare 744388. 56891 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi via del Ponte, 7. 38489 D

APPRENDISTI impianti riscaldamento 15-17 anni residenti preferibilmente zona Muggia. Telefonare 24564. 56893 D

ASSUMO pensionato lavori magazzino vigilanza orario ridotto possibilmente patente. Cassetta 38615 D SPI.

BAR Grazia cerca internista via Flavia 7, tel. 810376. 38298 D

CARPENTIERI aggiustatori meccanici assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 38671 D

CASA spedizioni locale cerca impiegato per lavoro interno ufficio con referenze. Cerca inoltre impiegata stenodattilografa. Cassetta 56831 D SPI.

CERCANSI apprendisti radiotecnici età 15-18 con o senza pratica radio Telex, v.le D'Annunzio 44 presentarsi lunedì mattina. 56873 D

CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi ore ufficio Mobilificio «Casa Mia» Battisti 6. 56903 D

CERCASI signorine presenza facile parola vendita preorganizzata esperienza non necessaria presentarsi lunedì 5 ore 10 via Venier 5/1 tel. 90668. 56885 D

CERCASI lavorante finita sarta uomo. 56897 D

CERCASI cuoca trattoria, telef. 37414-38570. 56913 D

CERCASI per pronta assunzione ammogliato per custodia portineria importante complesso preferenza elemento con patentino ed abile lavori manutenzione. Indirizzare risposta dettagliata età curriculum referenze. Cassetta 38663 D SPI.

IMPIEGATA dattilografa pratica paghe e contabilità cerca seria ditta. Tel. 24970. 38264 D

IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegato esterno pratico porto dotato, dinamicità e di senso di disciplina. Inviare offerte precisando curriculum. Cassetta 38645 D SPI.

OPERAI meccanici automezzi vari assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 38671 D

PER i lavori di fattorina e pulitrice per ufficio in centro cercasi. Posto stabile. Paga ottima. Curriculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 38284 D SPI.

PERSONALE femminile oppure maschile con o senza esperienza di servizio in bar gelateria cerca seria ditta italiana in Germania. Ottimo trattamento. Scrivere: Casella postale SPI n. 201 D.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI famiglia per pensione completa, tel. 57686. 38589S E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 56941 F

AFFITTASI stanza matrimoniale in villa. Telefonare 32255. 56921 F

CENTRO ammobiliata, bagno ecc. affittasi. Tel. 65162 ore pomeridiane telefonare. 56859 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia. eventualmente vitto I, II piano. Telefonare pomeriggio 413331. 56871 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLBACCO donna caro ricordo smarrito giovedì sera. Piccardi Canova. Mancia telefonando al 732115. 56851 H

SMARRITO busta con forbici fotografie. Pregasi telefonare al 50331. 38304 H

SMARRITO catenina oro bianco caro ricordo. Telefonare al 58116. Mancia. 38306 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.B. IPPODROMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 38629 I

A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comforts moderni affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 38629 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento (Tiepolo) 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento 35.000, altro modesto camera cucina servizi zona Università, camera centralissima entrata libera uso ufficio. Locali d'affari centro 20; 80; 130 mq. Altro Barcola adatto molti usi con giardino soppalco 80 metri. Rossetti appartamento in villa ammobiliato giardino garage Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 38635 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento Tiepolo, 2 camere cameretta cucina bagno, affitto 35.000. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 56845 I

AFFITTASI pronto ingresso anche uso ufficio zona centralissima quattro stanze due stanzini servizi. Telefonare 24816. Amministrazione Trevisan. 38316 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina servizi riscaldamento centrale, Gorizia città affittasi. Telefonare 89519. 301 I

CENTRALISSIMO due stanze stanzetta cucina WC 19.000; Barriera 3 stanze cucina WC 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 56696 I

MARINA 7 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore 70.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 56696 I

MONFALCONE affittasi attico tre stanze letto, soggiorno salotto doppi servizi garage. Telefonare sera 75884. 302 I

STAZIONE 7.o piano affittasi signorile 2 stanze salone cameretta ripostiglio, balconi vista mare. Tel. 29349. 56945 I

Z. AFFITTANSI appartamenti pronto ingresso zona Valmaura 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento, acqua calda centralizzata Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. 38200 I

L Rich. appart. bott. L. 60

PRIVATO cerca affitto piccolo appartamento tutti comforts. Telefonare 727877. 38294 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAPPOTTI fini pesanti quasi nuovi statura grande poltrone divano vendonsi. Fedele, XX Settembre 33. 38627 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano, vendita di fine stagione, pellicce confezionate con forti ribassi visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot, americani peludas, baby, Breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitateci! Confrontate! 38322 M

PELLICCIA lavorazione visone 55.000 colli diversi cendesi trattabile. Tel. 92709. 56889 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri, pianoforti mobili stile salotti soli pranzo arredamenti per Veneto. Telefono 31428. 38324 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 38186 N

ACQUISTIAMO orologi soprammobili pianini mobili salottini rottami metalli. Telefonare tutti i giorni 31621. 38621 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. QUASI gratis arredarete la vostra casa: letti singoli a lire 10.000, materassi garantiti 10 anni a lire 10.000, camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, salotti. Tutti mobili nuovissimi di recente fabbricazione. Deposito da eliminare. Accorrete in via Pisoni 2 angolo via Giulia tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Avrete con certezza graditissime sorprese. 56981 NN

CUCINE, soggiorni, sale, salotti, camerette, matrimoniali, permaflex, attaccapanni, elementi singoli. «Polli», Petronio 32. 122 NN

STANZA pranzo come nuova con cristalli vendesi occasione. Telefonare 51877 13-16. 56919 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI anteguerra Topolino, Gordon ecc., compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

(Continua in 14.a pagina)

1970 Audi

un altro anno di successi dovunque nel mondo



con l'augurio a tutti di un anno prospero e felice

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi su tutti gli elenchi telefonici alla lettera **A** = AUTO UNION-AUDI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.35	DD	Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Aidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

IL VICEPRESIDENTE DEGLI S.U. FA TAPPA A FORMOSA

Agnew: manterremo l'appoggio a Taipei

Pur stabilendo nuovi rapporti con la Cina rossa Washington terrà fede agli impegni sottoscritti

Taipei, 2

Il vicepresidente Agnew è giunto stamane a Taipei, Formosa, dove prosegue la sua visita in dieci paesi del Sud-Est asiatico, che aveva interrotto ieri a Manila per una visita fuori programma al Vietnam del Sud. Agnew, che a Taipei si è riunito alla moglie e al resto della delegazione americana, composta da 40 persone, ha trascorso la notte a Saigon, nella residenza dell'ambasciatore Ellsworth Bunker, caso unico nella storia della guerra del Vietnam. E' infatti il dirigente americano di più alto rango che pernotti in piena zona di guerra, come può essere considerata Saigon in questo conflitto che non conosce fronti.

A Formosa Spiro Agnew ha detto che, pur cercando di stabilire contatti con i cinocomunisti, gli Stati Uniti continueranno l'appoggio a Formosa. L'assicurazione di Agnew che Washington intende rispettare i suoi impegni nei confronti della Cina nazionalista è stata espressa in una dichiarazione fatta in aeroporto poco dopo lo arrivo. Nei colloqui avuti con i dirigenti cinonazionalisti, Agnew ha sottolineato che la dottrina di Nixon, basata sulla tesi dell'Asia che deve far conto soprattutto su se stessa, non significa che gli Stati Uniti abbiano la minima intenzione di mancare agli impegni sottoscritti nei trattati. D'altro canto, in una conversazione con i giornalisti durante il volo dal Vietnam, Agnew ha detto che la Cina comunista «non può essere ignorata».

BRANDT IN MARZO in visita a Londra

Londra, 2

Il Cancelliere federale tedesco Willy Brandt compirà una visita ufficiale in Gran Bretagna nei giorni 3 e 4 marzo. Ne da notizia un comunicato diffuso dalla presidenza del Primo Ministro inglese, Harold Wilson, al numero dieci di Dowining Street.

Durante il soggiorno inglese Brandt, che sarà a Londra per la prima volta nella sua veste di capo del governo federale, avrà colloqui con Wilson ed altri esponenti del governo britannico.

MUTAMENTI AL VERTICE dell'esercito jugoslavo

Belgrado, 2

Il generale Viktor Bumanj, già comandante dell'Aeronautica militare e comandante della difesa anti-aerea, è stato nominato capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave. Egli sostituirà nella carica il generale Milos Sumonja che è stato nominato vicesegretario di Stato alla Difesa.

Il nuovo capo di stato maggiore è nato in Croazia, nel Gorski Kotar, nel 1918; entrato nel partito comunista a 20 anni, partecipò fin dall'inizio alla guerra di liberazione, quindi fu inviato nell'Unione Sovietica dove frequentò un corso di pilotaggio aereo.

TRE GUARDIE DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Sconfinano all'Est per salvare un profugo

Il giovane, con il piede spappolato da una mina rischiava di morire dissanguato - Marcia pericolosa

Mellrichstadt, 2

Tre guardie di confine della Germania Occidentale hanno rischiato stanotte la propria vita per salvare quella di un giovane tedesco orientale che, nel tentativo di passare in Occidente, era incappato su una mina e rischiava di morire dissanguato per lo spappolamento del piede destro. Ieri, durante la serata di Capodanno, le guardie confinarie della Germania Occidentale si trovavano nella loro baracca nei pressi di Mellrichstadt, un piccolo centro della Baviera settentrionale, seduti attorno alla stufa.

Improvvisamente si è udito il boato di una esplosione: le tre guardie si sono precipitate allo aperto e hanno acceso i potenti riflettori, con i quali hanno cominciato a setacciare il campo minato che si estende, al di là di una cortina di filo spinato, al confine tra le due Germanie. Dopo qualche minuto uno dei riflettori ha inquadrato sulla coltre nevosa il corpo di un uomo disteso per terra che invocava soccorso con lamenti strazianti.

Incerti sul da farsi, gli ufficiali delle guardie confinarie occidentali hanno tentato di mettersi in contatto con la polizia di frontiera orientale, ma non hanno avuto alcuna risposta. Allora, per impedire che il giovane tedesco orientale morisse dissanguato, tre guardie confinarie hanno deciso di attraversare il campo minato e portare in salvo il ferito. I tre hanno aperto un varco nel filo spinato e con incedere molto lento si sono portati in prossimità del giovane. Lo hanno trovato disteso a terra con il piede destro spappolato dalla esplosione della mina sulla quale era incappato nel suo tentativo di fuga.

La neve era tutta arrossata di sangue. Dopo aver caricato il ferito su una rudimentale barella, le tre guardie confinarie occidentali hanno compiuto a ritroso il pericoloso cammino attraverso il campo minato e per il varco aperto prima, sono tornati in territorio occidentale. Tre ufficiali delle guardie di frontiera di Bonn avevano nel frattempo avvertito un'autoambulanza che si è diretta velocemente sul luogo dell'incidente dall'ospedale di Mellrichstadt.

Il giovane è stato caricato sull'autolettiga e trasportato al nosocomio dove gli è stato amputato il piede all'altezza della caviglia. Un portavoce della polizia ha riferito che il giovane, di cui per ovvi motivi viene taciuto il nome, si trova ora in condizioni soddisfacenti. Di lui si sa solo che ha 19 anni e proviene dalla Turingia.

NEVE A MADRID

Madrid, 2

Una coltre di neve che ha raggiunto in alcuni punti due-tre centimetri di altezza ricopre stasera la capitale spagnola. La neve caduta ininterrottamente per tre ore rende particolarmente difficile il traffico cittadino.

POCHE ORE DOPO LA PARTENZA DI MAKARIOS

Clamoroso furto di dinamite a Cipro

Un «commando» ha rubato in una cava 2400 candelotti Si teme un intensificarsi dell'attività terroristica

Nicosia, 2

Qualche ora dopo la partenza del Presidente cipriota arcivescovo Makarios per un suo viaggio nei Paesi dell'Africa orientale, la polizia dell'isola ha reso noto che un clamoroso furto di esplosivi era stato commesso in una miniera di rame nella regione meridionale di Cipro. Otto uomini armati sono penetrati la notte dell'ultimo dell'anno nel deposito esplosivi della miniera di Kaaleveaasos e, dopo aver immobilizzato il guardiano, si sono impadroniti di ben 2400 candelotti di dinamite e di un cospicuo quantitativo di miccia.

Le forze di sicurezza cipriote hanno intensificato la sorveglianza in tutti i depositi esplosivi dell'isola per il timore di altri colpi di mano di questo genere. Posti di blocco sono stati stabiliti in vari punti di Cipro, specialmente in prossimità di Nicosia e Famagosta. Sembra che il furto possa essere opera di un «commando» del sedicente fronte nazionale, una organizzazione di estrema destra, messa fuori legge, che si batte per l'Enosis (Unione) con la Grecia.

Il fronte in questi ultimi mesi ha intensificato la sua attività terroristica organizzando attentati contro alte personalità politiche cipriote e contro basi militari inglesi. Proprio in questi ultimi giorni una bomba era stata fatta esplodere contro la residenza dell'Alto commissario britannico nell'isola.

Lo stesso Makarios, salendo a bordo dell'aereo che lo avrebbe portato prima ad Atene e poi in Africa per colloqui con i dirigenti politici greci, aveva detto ai giornalisti: «Non mi piace assentarmi in questo momento, anche se per pochi giorni». Il furto dell'ingente quantitativo di dinamite fa sorgere il legittimo sospetto di una recrudescenza di attentati nell'isola, martoriata dalla sanguinosa lotta che divide fin dai tempi dell'occupazione britannica le comunità cipriote greca e turca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 gennaio è tornata a Dio l'anima del

DOTT.
Doro de Rinaldini

Profondamente addolorati danno il triste annuncio la moglie LYDIA, i figli VITTORIO con la moglie BERYL, DORETTA con il marito PAOLO RUTTER, PAOLA con il marito DOMENICO BOSIO, RITA e PIERO con la moglie JACQUELINE, la sorella ROSA ZANCAN, i nipoti, le congiunte famiglie RANIERI, prof. PIERO, ALDO, VITTORIO e ANITA FLORIT, FARNETI, PEREZ, MARINICH e SIARD.

Il funerale seguirà dall'abitazione di via Combi 7/1 alle ore 15.30 di oggi, sabato 3 gennaio.

NON FIORI
MA OPERE DI BENE

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SCODELLARO e MOSETTI.

Il CONSIGLIO REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Doro de Rinaldini

Presidente dell'Assemblea durante la prima legislatura ed ora apprezzato componente del Consesso.

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con vivo cordoglio al grave lutto per la morte del Consigliere regionale

DOTT.
Doro de Rinaldini

primo Presidente dell'Assemblea regionale.

Il COMUNE DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del concittadino

DOTT.
Teodoro de Rinaldini

già Consigliere e Assessore comunale di Trieste.

L'Amministrazione del COMUNE DI DUINO-AURISINA ricorda il

COMM. DOTT.
Doro de Rinaldini

già Consigliere del Comune e si associa al lutto della famiglia

IL COMITATO REGIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Doro de Rinaldini

Presidente dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia nella prima legislatura.

IL GRUPPO CONSILIARE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa al cordoglio per la morte del

DOTT.
Doro de Rinaldini

già Presidente del primo Consiglio regionale e attualmente consigliere regionale.

IL COMITATO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA DI TRIESTE e ISTRIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa perdita di

Doro de Rinaldini

di cui ricorda la lunga appassionata milizia politica dalla fondazione del Partito Popolare alla lotta clandestina nella Resistenza, il valido costante generoso contributo al servizio della città, nella vita pubblica e nel partito.

Partecipano al lutto:

— Il Comitato Provinciale del MOVIMENTO GIOVANILE della Democrazia Cristiana
— Il Comitato Provinciale del MOVIMENTO FEMMINILE della Democrazia Cristiana
— Il MOVIMENTO REDUCI della Democrazia Cristiana di Trieste
— La Direzione Provinciale G. A.D. della Democrazia Cristiana

Partecipano al lutto gli amici:

— On. Avv. GIOVANNI TANASCO
— On. CORRADO BELCI
— On. GIACOMO BOLOGNA
— Ing. MARCELLO SPACCINI
— SERGIO COLONI
— NEREO STOPPER
— Dott. LUIGI MASUTTO
— Prof. NICOLO' RAMANI
— Ing. GIANNI BARTOLI
— Dott. MARIO FRANZIL
— Dott. LIVIO NOVELLI
— Dott. GUIDO BOTTERI
— Prof. REDENTO ROMANO
— Dott. ROMANO CAIDASSI
— Dott. ALBERTO SAVONA
— MARIO GALLOPIN
— Avv. GIORGIO JAUT
— Dott. GIORDANO DELISE
— ARTURO VIGINI
— DARIO RINALDI
— LUCIANO RUSSO
— ENNIO ABATE
— Dott. UGO VERZA
— Dott. EGIDIO BABILLE
— Dott. SERGIO GASPARO
— Ing. LORENZO COLAUTTI
— UMBERTO BEVILACQUA
— RAFFAELLO CORBERI
— GIUSTO NESBEDA

Il Comitato Direttivo, la Segreteria e tutti i Lavoratori della C.C.D.L. che lo ebbero disinteressato e capace dirigente partecipano al lutto per l'improvvisa morte dell'amico

DOTT.
Doro de Rinaldini

primo Segretario e socio fondatore della Camera Confederale del Lavoro di Trieste.

LA SEGRETERIA DELLA C. C. D. L.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.
Doro de Rinaldini

valente ed emerito Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste.

Il Presidente, i Consiglieri ed il Personale dell'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Doro de Rinaldini
Direttore dell'E.P.T. di Trieste

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SISTIANA si associa al lutto della famiglia.

Il Segretario Generale ed i Dipendenti del CONSIGLIO REGIONALE partecipano con commosso cordoglio, al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT.
Teodoro de Rinaldini

Presidente dell'Assemblea regionale durante la prima legislatura.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO - SVIZZERA DEL FRIULI E VENEZIA GIULIA partecipa al lutto per la morte di

Doro de Rinaldini

suo Presidente.

Partecipano al lutto il Console di Svizzera WERNER e GIANNA YOST.

La Federazione Medie e Piccole Industrie di Trieste si associa al dolore dei familiari per il decesso del

DOTT.
Doro de Rinaldini

La Presidenza SIMMENTHAL S.p.A. in unione ai dirigenti e impiegati partecipa al dolore del dott. Vittorio de Rinaldini per la perdita del Padre

DOTT.
Teodoro de Rinaldini

Partecipa al lutto il TURISMO SCOLASTICO.

Prendono parte al lutto:

— EMILIO PATERNITI e famiglia
— il Personale della PATERNITI VIAGGI
— LUCIANA e SERGIO COVI
— Famiglia ZANOLIN
— Associazione Sportiva LIBERTAS

Partecipano al lutto della famiglia ETTA e MARIA RENNI.

S. associa al lutto della famiglia de Rinaldini il Cap. ITALO VASCOTTO.

Partecipa al lutto la famiglia DANTE LUNDER.

† E' mancata in Milano all'affetto dei suoi cari

Frida Legat ved. Calcis

Affranti lo annunciano le figlie ELSA, NORA col marito GIANNI SUNI e i figli RICCARDO e GIOVANNA, la sorella ANNY e i parenti tutti.

Una cerimonia religiosa avrà luogo nella Cappella del Cimitero di Trieste oggi 3 gennaio alle ore 16 indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Milano, 2 gennaio 1970

Partecipano al lutto i nipoti: ZISCA, de ERMANNI e GOE.

† Il 2 gennaio è spirato serenamente

Emilio Bisiani

Ne dà l'annuncio l'addolorata moglie CARLA DIVIACCO con le figlie LAURA e RINA, i generi TADINI e CORATELLI, le nipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

LA FAMIGLIA

Partecipano al lutto BICE, SAURO e ADRIANA PESANTE.

† Il 1.o gennaio è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Fioretta Rizzi v. Busatto

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUIGI, MEDE, ERMINIO, con le famiglie ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella della Maddalena direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 1970.

Si associa al lutto la famiglia TRISCOLI.

† Il giorno 2 gennaio si è spenta

Antonia Zalesjak
Premio della Bontà

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi alle 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, S. Daniele del Carso, Capodistria, Milano, Zagabria

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto LIDIA, SERGIO e famiglia; GIULIANO e famiglia; zia PINA e TULLIO.

† Il 1.o gennaio, all'età di 59 anni, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Steppini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LIBERA ed i figli LIA, BRUNA e GIANNI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

†

Un tragico destino ha stroncato la giovane esistenza del

DOTT. ING.
Renzo Barberi
di anni 26

I genitori, il fratello GIULIANO, le famiglie del comm. BARBERI SALVATORE, FERRARA, LOMBARDO, MESSINA e PERESSIN affranti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo ebbero amico e compagno.

I funerali avranno luogo domani, domenica 4 gennaio alle ore 10, partendo dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il Cimitero.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 31 dicembre 1969

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

Il DIRETTORE, i DOCENTI, il PERSONALE e i COLLEGHI di studio tutti dell'Istituto di Chimica Applicata dell'Università di Trieste esprimono il loro sentito cordoglio ai genitori dello

ING.
Renzo Barberi

già stimato allievo e collega dell'Istituto.

Si associano al lutto le famiglie AUDOLI e RUSTIA.

L'INGEGNERE CAPO, i FUNZIONARI e DIPENDENTI tutti del Distretto Minerario di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del Cav. Angelo Barberi, per l'immatura perdita del figlio

ING.
Renzo Barberi

Partecipano affranti gli amici, i colleghi tutti e in particolare LIA, LIDIA, GIANNA, SILVA, CLAUDIO, VITO, SERGIO, GIANNI, RINO, ERMANNO, ALIGI, ENZO, FULVIO.

†

Il giorno 2 gennaio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara

Amelia Prischich nata Bercich

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli CASIMIRO, HARRY, ELDA e CESARINA, il fratello GIOVANNI, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 3 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† Tragico incidente stroncava la vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro di

Vittorio Gerdol

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia NADIA con il marito GIORGIO, la sorella, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 11 dalla chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri è serenamente spirata a Udine la nostra cara zia

Emilia Facchinetti ved. Baichini

I nipoti addolorati annunciano le esequie in Ronchi, chiesa parrocchiale, oggi, sabato 3 gennaio, alle ore 15.

Ronchi dei Legionari, 3-1-1970

† Il 2 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Pecchiar

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 3 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri 2 gennaio

Vittoria Strain n. Percich

lasciando nel dolore il marito, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

Trieste - Montona

† Ieri 2 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Canovari

Ne danno l'annuncio la moglie, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nives Foresio nata Bechtinger

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, il genero GIUSEPPE TEDESCO e la sorella ADA.

Gorizia-Trieste, 3.1.1970.

† Ieri 2 gennaio è mancato

Salvatore Esposito
Ispettore navale

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 11.30 all'Ospedale della Maddalena da dove la cara salma sarà traslata a Napoli.

(Primaria Impresa Zimolo)

La SICULA OCEANICA S.A. con profondo rimpianto partecipa al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del

SIG.
Salvatore Esposito

per tanti anni valentissimo collaboratore della Società.

La FERRYTRANS S.A.R.L. si associa al lutto della famiglia Esposito.

†

A due giorni dalla dipartita della sorella Maria Salvina improvvisamente è spirato il 2 gennaio

Roberto Marasso

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, i fratelli LUIGI e MARIO in unione alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 3 gennaio dall'abitazione di via Fabio Severo 73 direttamente al Cimitero.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto:

— AMELIA ERCOLESSI
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— UMBERTO ERCOLESSI

Partecipano al lutto:

— GIANNI e NERINA RUSCONI
— ETTORE e MARIUCCIA TIBERIO
— SESTO e NERINA ZUANNI
— MANLIO e NIVES TIBERIO
— GIORGIO e LICIA ZUANNI
— RUGGERO e LUCIA TIBERIO

†

Tragico infortunio sul lavoro ha stroncato la giovane vita di

Enzo Wild

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA ONGARO, i figlioletti PISANA e LIVIO e le congiunte famiglie WILD e ONGARO.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella Mortuaria dello Ospedale Maggiore.

L'AQUILA S.p.A. i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Enzo Wild

avvenuta il 31 dicembre e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

La Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia comunica il passaggio all'Oriente Eterno del

FR. AVV.
Prospero Visconti Prasca
Alto Dignitario della Giunta del G. O.

La perdita di tale Fratello assertore degli ideali di giustizia e di libertà lascia un vuoto incolmabile sul piano dell'azione solo compensato dall'esempio luminoso che resta per tutti i Massoni presenti e futuri.

Da Palazzo Giustiniani il 1.1.1970.

† **Ciro Feroce**

si è spento, lasciando nel dolore la moglie, i figli, i congiunti ed i parenti.

I funerali avranno luogo domani domenica 4 gennaio alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto GIORGIA e ALBERTO RANDINO.

Il Commissario ed i soci della Sezione di Trieste del TIRO A SEGNO NAZIONALE partecipano al lutto che ha colpito il Segretario per la perdita del padre

Giovanni Tommayer

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvano Montefrisi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore, e un grazie particolare alla Direzione della Fil-SNIA.

Famiglie:
LOMBARDO - BUZAN

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Rosa Sabini

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.

Un grazie particolare ai primario prof. G. Klugmann e al dott. Fanna per le assidue cure prestate.

Il MARITO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marcella Jahnel v. Leban

il figlio e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† La nostra cara moglie e mamma

Santina Schreiber nata Gerch

non è più.

Profondamente addolorati lo annunciano il marito VITTORIO, la figlia LAURA con il marito RENATO BABINI e i piccoli MAURO e LORELLA, il figlio DUILIO con la moglie ANNA e la piccola TIZIANA, il figlio LIVIO con la moglie MARIA, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Si associano al lutto LIVIA e ITALO DROCKER

†

Il 1.o gennaio, all'età d'anni 90 è mancato ai suoi cari

Guido Floritta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la figlia RENATA con il marito dott. PASQUALE BATTISTA, le nipoti MARZIA e MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

L'1 gennaio si è spenta improvvisamente

Luigia Purich nata Rijavec

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 1 gennaio, dopo lunga malattia, si è spento il nostro marito e padre esemplare

Giuseppe Bukavec
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie DANIELA e PINA con le congiunte famiglie JANKE e CAPPONI.

I funerali si svolgeranno oggi 3 gennaio a Prosecco alle ore 15.15 partendo dall'abitazione.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 1.o gennaio ha cessato di vivere la nostra adorata mamma

Elena Battistin ved. Argentin

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA, TERESA e ALFIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici, alla suora, alle infermiere e agli amici che Le furono vicini.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

†

Il giorno 1 gennaio dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Mario Steffè

Ne danno il triste annuncio i figli OVIDIO e MARISA SIMONETTI, i fratelli ANTONIO e ATTILIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del nostro

Marcello Selatti

LA MOGLIE
e I FAMILIARI TUTTI

Ricorre oggi, il IV triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Franco

La mamma e il papà, con immutato dolore, Lo ricordano a tutti coloro che Lo ebbero caro e Gli vollero bene.

NEVEA e UGO ZAMPERLO

3-1-1970

Nel I° anniversario del giorno in cui

Piero Buttazzoni

ebbe troncata la Sua bella giovinezza, la mamma e i fratelli Lo ricordano ai suoi insegnanti, ai fraterni amici del Liceo Petrarco e all'amatissima Canottieri Trieste, che Lo vide socio entusiasta due brevi stagioni.

Una S. Messa verrà celebrata il 6 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Mora

La moglie ANTONIETTA e il nipote MARIO RIGANTE Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

3 - 1 - 1966 3 - 1 - 1970

Nel X anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

una S. Messa verrà celebrata domani domenica 4 gennaio nella chiesa di San Giovanni Decollato alle ore 9.

†

Il giorno 31 dicembre ha cessato di vivere

Aurelia Obresi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA col marito GIORDANO BECCI, i nipoti MARIA LUISA e FRANCO, e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il prof. Enrico Tagliaferro, la prof.ssa Licia Tenze, i loro assistenti e tutto il personale della Sezione Paganti dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

†

Il primo gennaio, dopo brevi sofferenze, è mancata al nostro affetto

Valeria Maddaleni nata Bertoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i figli CATERINA col marito BRUNO GRASSI e figli BRUNO con la moglie MIRELLA e WILLY con la fidanzata LOREDANA, PIA ved. NOVAK, ILARIO con la moglie ANITA e figli UMBERTO e RENATO, la sorella TERESA ved. BADER, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 1.o gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Narcisa ved. Tossi nata Postogna

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 1.o gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Medos

Ne danno il triste annuncio la moglie e i familiari tutti.

Ringraziano il medico curante dott. PAVLIDIS e i sigg. Medici e il personale della Divisione IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 2 gennaio si è spenta la nostra cara

Giovanna Biloslavo nata Rebula
di anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Nel secondo anniversario della morte del compianto

DOTT. PROF.
Nereo Cozzarolo

la moglie e la famiglia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1970

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 4

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

OO Alimentari L. 60

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 56755/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità dei prodotti, celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 56755/1 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernanrdo Pracastelo Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 56755/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485-95043. 56755/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 56755/5 OO

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

pensandoci bene io bevo cynar

perchè: • **Il carciofo è salute**

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• **Cynar è limitatamente alcoolico**

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• **Bastano 40 grammi**

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



1,256

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO 20, TEL 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 '68, Giulia Super '67, '65, GIULIA 1300 TI '69, Giulia 1300 '65, '64, Giulietta TI cloche '65, '62, FIAT 500 Giardiniera '64, 850 berlina '66, '65, '64, 850 coupé '65, 1100 Export, 124 '67, '66, 128 '69, 1300 '62, 1500 C '66, 2300 S coupé '67, '62, INNOCENTI Mini Cooper '67, IM 3 '64, e VOLKSWAGEN 1300 '67. VISITATECI!!! 56655 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34. 500 DF '62, '65; 600 D '61, '63, '66, '67; 850 berlina '64, '65, '66, '68; Special 850 coupé; 1100 D familiare; 1100 R '67; 1000 Special; 124 '66, '67; 124 sport, coupé; 1500 '66; 2300 lusso '66; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta; R4 '65; Giulia GT '65; Dauphine; Corsair GT '64; IM 3 '64; 600 Multipla in garanzia; 850 puumino '67; 600 furgone '64. Rateazioni fino a trenta mesi, permuta dell'usato con lo usato senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 56811 Q

A.A.A.A. FIAT 1100 R '67, Opel Kadett 1000 '64, Fulvia GT '68, 124 '68, vendo permuto rateazioni fino 29 mesi. Fonderia 6. 38188 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A, vendo, permuto, rateizzo fino 30 mesi: Fiat 500 F; 850; 1100 D; 1500 '63-'64-'67; 1500 spider; 125 '68; Miniminor '68; Porsche 1600 '64; NSU-Prinz 1000 '68; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '67; 1600 super '69; 1750 '68. 56967 Q

A.A.A. FULVIA 2C perfetta vendesi. Tel. 724476 pasti. 38300 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini British Seagull, Johnson, Vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni - Trieste, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori ma- Vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 91 Q

A. MINI Cooper '69, vendo per muto, rate 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 38601 Q

ADRIABOATS, Riva Grumula 2, rappresenta tutte le migliori marche: Italcantieri, Riva, Nordcantieri, Cigala - Bertinetti, Boston, Whaler, Zodiac, Mercury, Tomos. Completo assortimento accessori nautici. 56619 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 67, 1100 R 66, 1500 C 66, 850 65, Volkswagen 64, 500 F 66, Opel Kadett 1000 64, I 4 65, 500 62, 1100 Lusso 60, 124 66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 56819 Q

B.M.W. B.M.W. prenotazioni e prove. Autorimessa Regina, via Raffineria 6, tel. 725345. 56623 Q

CIGALA-Bertinetti motoscafi in polivetrosil di qualità superiore. Concessionario esclusivo ADRIABOATS, Trieste, Grumula n. 2. 56619 Q

CHRIS-CRAFT occasioni da privato a privato. Adriaboats, Grumula 2. 56615 Q

FIAT 850 1965 bianca accessoriata vendo occasione. Telefono 730987. 55726 Q

BOSTON Whaler originale americano. Concessionario ADRIABOATS, Trieste, Grumula n. 2 56617 Q

FIAT 124 '67, 1100 R '68 unico proprietario. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 56627 Q

FIAT 750, 500 '63, rivolgersi Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 56899 Q

FULVIA G.T. 1969 come nuova km. 27.000 vendesi, telefonare 725345. Autorimessa Regina. 56973 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

MERCURY fuoribordo tutti con accensione elettronica. Concessionario esclusivo ADRIABOATS Trieste, Grumula 2. 56615 Q

N.S.U. del 1967, km. 20.000, perfetta efficienza, vendesi. Telefonare 35667 orario ufficio. 38180 Q

OCCASIONISSIMA vendo scambio rateizzo 1100 R '67, ottime condizioni. Artisti 9. 38611 Q

PANDA cabinato a vela m. 8,40 costruzione in vetroresina struttura «sandwich». Commissionario: ADRIABOATS, Trieste, Grumula 2. 56615 Q

RIVA, il motoscafo di prestigio. Commissionario esclusivo: ADRIABOATS, Trieste, Grumula 2. 56617 Q

agenda del giornalista 1970

ROMA - Piazza di Pietra, 34

Vogliate spedirmi in contrassegno (L. 3.000 + spese postali) n.......... Agenda del Giornalista 1970/Anno III

Cognome ....

....

Indirizzo ....

....

ROULOTTES ELNAGH LA CARAVAN DAI FRENI ELETTRICI, LA CARAVAN PREFERITA E PIU' VENDUTA A TRIESTE. GRANDE ESPOSIZIONE SEMPRE APERTA, 14 DIFFERENTI BILLISSIMI MODELLI PRODUZIONE 1970. ULTIMI GIORNI DELLO SCONTO STAGIONALE INOLTRE OMAGGIO BICICLETTA PIEGHEVOLE. MASSIMA ASSISTENZA, PERMUTE VANTAGGIOSE, VARIE OCCASIONI USATE, ACCESSORI CARAVAN, APPLICAZIONI GANCI TRAINO. AGENZIA ELNAGH, OPICINA, CARSIA 51, STATALE TARVISIANA FRONTE VIGILI FUOCO, TELEFONO 211610. 56817 Q

VENDO Fiat 124 anno 1966 Telefono 731358. 38296 Q

VENDONSI Fiat 1500 C '65; 1100 R '68; Fulvia 2 C '65; 850 coupé '65; Austin A 40 '61; 750 nov. '66. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telef. 725390. 56977 Q

ZODIAC il prestigioso battello pneumatico. Concessionario ADRIABOATS, Trieste, Grumula 2. 56617 Q

«850» special '68; 850 '66, vendonsi. San Francesco 9, corte. 56597 Q

«1100» I promiscuo ottime condizioni vendesi. Via Galilei 20. 38617 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. OSTERIA avviatissima (centro) lavoro controllabile, chiosco giornali centralissima posizione (affarone) incasso controllabile. Rivendita tabacchi con giornali vastissima licenza. Locale pulisecco avviatissimo cedesi causa malattia condizioni pagamento Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 38635 R

BAR vendesi eventualmente gestione centralissimo analcoolico tutto a nuovo lire 3.500.000 trattabili. Telefono 37683. 38683 R

VENDO locanda miglior offerente via San Nicolò. Rivolgersi Roma 13, primo. 56965 R

VENDO bar «Zugnano», salita Zugnano 1, tel. 810362, a. 815074. 56861 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti 2 stanze saloncino cucina, 2 stanze soggiorno cucinino servizi. Ampie terrazze, giardino proprio. Disponibilità MANSARDA con ampia terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzato. Mutui fino 75%. Visite sul posto previa telefonata n. 768163, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco n. 4. 38629 S

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata. Impianto riscaldamento con termoconvettore a regolazione indipendente. Posto macchina. Comode facilitazioni di pagamento. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 38629 S

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. A.A.B. CONSEGNA FEBBRAIO in posizione tranquilla e soleggiata di appartamenti spaziosi, stanza, soggiorno, cucinino, servizi. Due stanze cucina servizi. Acconto entro la consegna L. 1.450.000 - L 1.700.000, saldo mutuo bancario. Massimi comforts, rifiniture modernissime. Adatti impiego capitale, reddito 7%. VENDONSI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco n. 4, telefono 768163. 38629 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263. 56473 S

APPARTAMENTO centralissimo casa vecchia 3 stanze cucina wc, vende privato in condominio. Telef. 730689 oppure 31335. 56943 S

CASETTA zona università due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardinetto 5 milioni 500.000 vende Immobiliare Oriani 2, Tel. 767993. 56696 S

CENTRO Barriera vendesi appartamento IV p. tristanze cucina doppi servizi tutto rimesso a nuovo. Tel. direttamente al n. 817897. 567697 S

GIULIA soffitta bella luminosa rinnovata 2 stanze cucina wc 1 milione 800.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 56696 S

IN villa panoramica proprietario vende direttamente vasto appartamento attico con mansarda intercomunicante terrazze poggioli riscaldamento giardino proprio volendo entrate separate, tle. 981720. 56923 S

LOCALI città casa vecchia adatti officina forno magazzini vende privato in condominio. Telefono 730689 oppure, 31335. 56943 S

PALAZZINA zona verde prossimo inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, comforts grandi terrazze, posteggio-portico vendite-visione progetto informazioni tel. 734257.

PRIMINGRESSO soleggiati 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 balconi tutti comforts, prontingresso, vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo ventennale informazioni tel. 734257. 38653 S

VENDESI grosso centro Carnia alberto-ristorante-bar forte reddito compreso immobile 39 milioni 500.000. Scrivere cassetta 58/A SPI 33100 Udine. 5131 S

VENDESI zona centralissima appartamento vuoto 4 stanze 2 stanzini cucina ideale per uffici. Telefonare 24816 Amministrazione Trevisan. 38316 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPER-COMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 camere cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 400.000; 2 stanze 5.600.000; 3 stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 tel. 90582. 38200 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scrivere chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto famiglia. Casella Postale 3184. Milano. 5122 U

PENSIONATO 60enne sposerebbe pensionata bella presenza. Cassetta 56911 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.



dateci il vecchio ed in cambio vi daremo

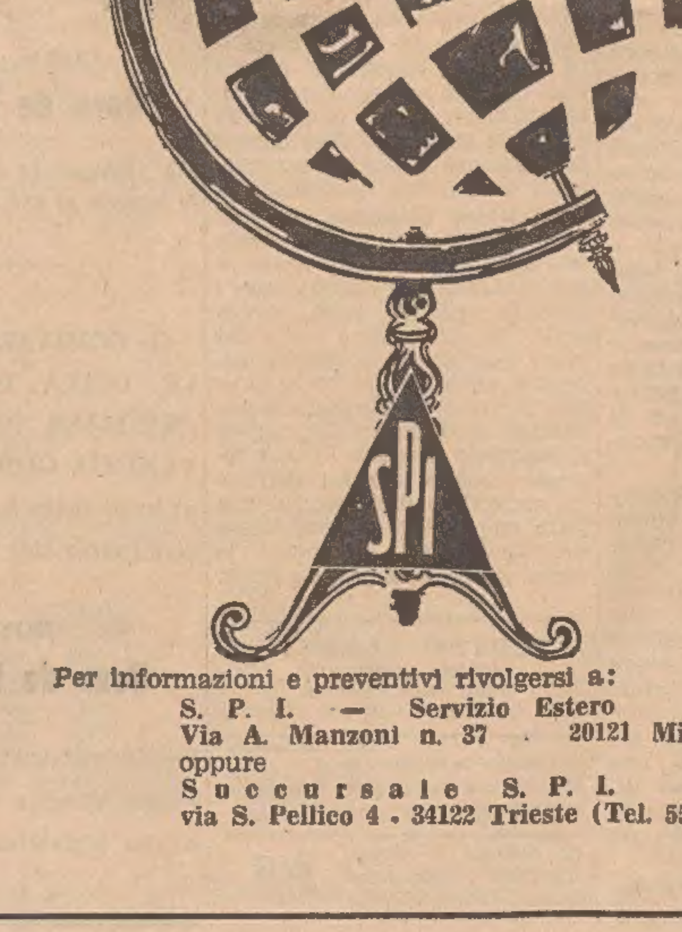
un nuovo TV **PHILIPS** automatico

a sole lire **99.000**

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)